...lla faccia
del
Jazz!

...e ha le mutande.

...liano

...Nel frattempo, quasi tutti i
...putati comunisti si son fatta
...utomobile, senza contare che
... papà dell'on Pajetta è diret-
...re di un « pio » istituto ban-
...rio. Ma questo non vuol dire...

...Avevo imparato così bene a fa-
... il saluto fascista e poi è ve-
...to il 25 luglio. Ora sto fre-
...entando un corso accelerato di
...rfezionamento per salutare col
...gno chiuso. E' bene prepararsi
... tempo.

...E' vero che i russi ce l'hanno
...morte solo con Tito e che a
... non ce ne frega niente, an-
... Ma posso sapere come si dice
...ompagno » in lingua russa?

Un italiano che vuole morire
e per c. c.
DRAGOSEI

Spedizione in abbonamento postale G. II

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 30 — ROMA, 6 Novembre 1949 — Num. 45 (A. 50)

LO SCIOPERO A SORTEGGIO

— E adesso, vediamo qual'è la categoria più bisognosa di aumenti e la regione dove se la passa peggio.

Il 28 ottobre è stato degnamente solennizzato negli ambienti progressisti con una grande adunata — che poco è mancato si tenesse sotto il balcone di piazza Venezia — dei più grossi papaveri rossi camuffati da

Candide colombe

della pace, i quali volendo fare gli arciantimilitaristi ad oltranza, hanno cominciato con l'autoaffibbiarsi l'attributo di « Stato Maggiore ». Ed ecco un persuasivo elenco dei « colombofili »:

... il Decano di Cantebury, lo scrittore Fadeev — premio Stalin — il drammaturgo ucraino Korneitojuk, l'eroe sovietico Merieskieff, la signora Gavina, vice presidente del comitato antifascista delle donne sovietiche, Federico Joliot Curie, Pablo Picasso, Giuseppe Di Vittorio...

e non ci dico altro. Tanto per cambiare la monotonia di queste riunioni, il Congresso ha nientemeno fatto sapere che

« ... l'unica vera pace è quella voluta e potenziata dal Cremlino ».

E non c'è chi non veda come questa

Ferma volontà di pace

sia sufficientemente convalidata dai fatti:

Una rivista comunista ungherese rivela che quanto prima verrà sferrata una campagna militare in grande stile contro la Jugoslavia da parte dei paesi satelliti del Cominform...

Truppe sovietiche seguitano ad ammassarsi ai confini romeno-jugoslavi...

Nella Germania orientale la Russia arma 500 mila tedeschi...

Le officine Junkers sono state trasferite in Russia per aumentare il formidabile potenziale aereo sovietico...

L'ambasciatore di Tito è stato espulso dalla Russia sotto l'accusa di spionaggio e i rapporti fra i due paesi sono di fatto interrotti...

Tutto è nettamente ante-guerra. Questo per quanto riguarda i Paesi considerati nemici; invece, nelle Nazioni cui il regime sovietico è legato da

Cordiale amicizia

le cose vanno ancor meglio:

PRAGA — I religiosi finora arrestati in Cecoslovacchia superano i trecento: nella sola diocesi di Budovice 9 vicari e una quarantina di sacerdoti...

Retate di commercianti, esercenti, professionisti, la polizia va effettuando da alcune settimane. Un vecchio paralitico è stato caricato su un autocarro con tutta la poltrona su cui era seduto...

BUCAREST — Il cadavere di un sacerdote è stato lasciato appeso per tre giorni alla porta della casa parrocchiale, perchè servisse di avvertimento agli anticominformisti...

SOFIA — Le persecuzioni sono particolarmente feroci, e hanno colpito persino oltre 200 personalità comuniste...

E' anche simpaticamente significativo che sta per essere eretto, alle spalle del castello di Hradezczyn — a somiglianza della statua della Libertà che dà il primo saluto a chi giunge in America — una gigantesca statua di Stalin in uniforme dell'armata rossa, alta 35 metri su un piedistallo di 40, che dà... l'ultimo addio ai profughi in fuga dal paradiso orientale.

A proposito di cordiali amicizie, non possiamo tacere di quella dell'Inghilterra per l'Italia,

Affetto ricambiato

da noi solo platonicamente, perchè purtroppo siamo rimasti senza unghie.

... Lord Strabolgi pubblica sul « Times » un lungo articolo in cui attribuisce la colpa dell'attuale tensione dei rapporti italo-inglesi, ad alcuni... malintesi. E sostiene che la stampa italiana — in questi ultimi tempi molto aspra verso la Gran Bretagna — non rappresenta affatto il riflesso dell'opinione pubblica italiana.

Oh, cara Cittadina, come far capire a questo e agli altri lordi che non si tratta di « mal », bensì di « ben... intesi »?

Quanto al Sottocomitato del 21, bisogna riconoscere che lavora con

Rapidità e precisione

degne del massimo encomio. Infatti

... è stata rinviata all'anno venturo la decisione sulla questione dell'Eritrea, mentre pare restino ferme le decisioni già adottate per la Somalia e la Libia. Ma non è detta ancora l'ultima parola, perchè tutte queste proposte dovranno passare al vaglio della Commissione dell'ONU prima e dell'Assemblea dopo.

Se tutto procede bene, madama, sapremo qualche cosa di sicuro quando le onde del Mediterraneo e del Mar Rosso avranno corroso le coste dell'Africa, e la Libia e l'Eritrea non esisteranno più. Le « candele greche » in casi come questo sono del tutto inadeguate alla bisogna.

Teniamocele da conto, però, giacchè possono venire buone in occasione della attuale

Brillante situazione

elettrica nazionale: tutto merito delle continue inaugurazioni di nuove centrali e delle ormai abbondanti piogge, cosicchè

... il Commissario per l'elettricità ha ripristinato i turni-luce trisettimanali. Con l'occasione, per ovvie ragioni, verranno ripristinati al più presto anche l'ora legale, l'orario unico negli uffici ed i turni speciali negli stabilimenti.

Non manca che il ripristino dei rifugi e delle sirene d'allarme.

Bisogna tuttavia riconoscere che alcune aziende elettriche stanno facendo l'impossibile affinchè i consumatori non soffrano: proprio in questi giorni hanno inviato agli utenti

... una lettera nella quale è detto che le lampade fluorescenti (che notoriamente consumano il 50 per cento di quelle normali) sono dannose agli impianti, e pertanto chi le usa ha l'obbligo — pena il taglio dei fili — di acquistare e mettere in funzione uno speciale apparecchio, diciamo così, di protezione (degli interessi... sociali).

Sembra, infatti, che tale apparecchio serva solo a riportare al 100 per cento sul contatore — e quindi sulle bollette — il consumo di tali lampade.

Ahò, non sarebbe stato capace di simili invenzioni nemmeno Popoff!

Il quale, in compenso, ha ideato nientemeno la

Democrazia delle tasche

BUDAPEST — A causa delle norme sulle restrizioni in materia di stoffe e confezioni, ogni abito maschile non può avere in Ungheria più di otto tasche, quattro ai pantaloni e quattro sulla giacca. Un certo sig. Kelly, avendo bisogno di una tasca in più sulla giacca, si dichiarò disposto a rinunciare ad una dei pantaloni, dove gliene erano sufficienti tre. Il sarto non volle assumersi tanta responsabilità, e ritenne quindi suo dovere avvertire le competenti autorità. Queste, dopo laboriose sedute, rispondevano che i regolamenti non contemplavano la facoltà del consumatore di distribuire a suo piacimento le otto tasche, e si ammoniva il Kelly ad astenersi dal sollevare questioni che turbassero l'ordine normale delle cose...

e mettessero in serio pericolo la patria progressiva, giacchè pare che gli ungheresi comincino ad averne le tasche piene.

Ancor più in là è arrivata la

Tecnica inventiva

popoffista, in Cecoslovacchia, dove

... la « produzione d'assalto » si è estesa alle galline, la cui produzione di uova è aumentata del 23,2 per cento dopo l'instaurazione del governo popolare. Come noto, vengono definiti « lavoratori d'assalto » coloro che superano la produzione assegnata.

Queste sì che sono uova. E chi sa che frittata, un bel giorno!

Però, madama, modestia a parte, possiamo vantare anche noi i nostri

Bravi lavoratori

« d'assalto ». Valga il vero: a

STRONGOLI (Catanzaro) — Tutti i lavoratori in massa hanno assalito i carabinieri che tentavano di impedire l'occupazione arbitraria delle terre.

FOSSA (Modena) — Un centinaio di donne urlanti hanno assaltato la caserma con l'intento di impedire il trasporto alle carceri modenesi di cinque persone fermate perchè responsabili d'invasioni di terreni...

A costoro vanno poi aggiunti gli « scioperatori d'assalto », cioè quelli che superano le ore improduttive loro assegnate.

Ma non aspettiamo oltre a saziarci di saporose

Note mondane

Calorosamente applaudita negli ambienti cominformisti, fino al totale spellamento delle mani,

... la onorevole deputatessa sovietica — nonchè Premio Stalin 1949 — Galina Ulianova, che ha danzato « La morte del cigno » di Saint Saëns sul palcoscenico del teatro Alfieri di Torino.

Altrettanto apprezzato negli stessi ambienti l'on. Walter Audisio — nonchè colonnello Valerio — che in un paese presso Colognole, dopo un tonante discorso

... si è fatto applaudire come suonatore di batteria-jazz dell'orchestrina locale.

Per finire, madama, le abbiamo serbato un'altra grande scoperta dell'ingegno cominformista, un postulato che rivoluziona anche il mondo dei numeri riconfermando che

La matematica è un'opinione

Per il « mese della stampa comunista » Togliatti ha deciso di raccogliere 800 milioni di lire, che debbono servire ad alimentare i fondi destinati alla stampa de « l'Unità ». Sta di fatto, però, che

... la stessa « Unità » confessa una tiratura di circa 300.000 copie: calcolando che se ne vendano solo 250.000 e che, pagate tutte le spese, ci si guadagni almeno 4 lire per ciascuna copia, ne viene fuori un utile netto di un milione al giorno, vale a dire oltre 300 milioni all'anno per la sola edizione romana: se si calcolano anche le altre edizioni si supera di parecchio il miliardo annuo.

E allora noi, che facciamo i calcoli ancora all'antica e non secondo i metodi progressivi, pensiamo che i casi sono due: o non è vero che « l'Unità » ha bisogno di quattrini, e quelli della colletta chissà dove vanno a finire, oppure le 300 mila copie di tiratura sono una bella e bulla balla.

Con le quali, cara Cittadina marchesa, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

BASSA TENSIONE

Ha da venì!

La vedova scaltra

Dio mio, fatemi vedere un'altra categoria di... lavoratori che si prenda tante ferie quante gli onorevoli parlamentari, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!...

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - Via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 Sem. L. 300

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313, 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

Ha da veni!

o serbato un'altra grande sco-
erta dell'ingegno comuniformista.
n postulato che rivoluziona an-
he il mondo dei numeri ricon-
rmando che

La matematica è un'opinione

Per il « mese della stampa co-
unista » Togliatti ha deciso di
ccogliere 800 milioni di lire,
e debbono servire ad alimen-
re i fondi destinati alla stampa
« l'Unità ». Sta di fatto, pe-
, che

**. . . la stessa « Unità » confessa
a tiratura di circa 300.000 co-
e: calcolando che se ne ven-
no solo 250.000 e che, pagate
tte le spese, ci si guadagni al-
eno 4 lire per ciascuna copia,
viene fuori un utile netto di
millone al giorno, vale a dire
re 300 milioni all'anno per la
la edizione romana: se si cal-
lano anche le altre edizioni si
pera di parecchio il miliardo
nuo.**

E allora noi, che facciamo i
icoli ancora all'antica e non
condo i metodi progressivi,
nsiamo che i casi sono due: o
n è vero che « l'Unità » ha bi-
gno di quattrini, e quelli della
letta chissà dove vanno a fi-
re, oppure le 300 mila copie di
atura sono una bella e bulla
la.

Con le quali, cara Cittadina
rchesa, distintamente la salu-
mo.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO
UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
FICI: Roma - Via Milano, 70
LEFONO: 43141 - 43142 - 43143
BONAMENTO AL « TRAVASO »
anno L. 1500 Sem L. 750
L « TRAVASISSIMO »
anno L. 550 Sem L. 280
TUTT'E DUE
anno L. 2000 Sem L. 1000
ED. IN ABBON. POST GR. II
BBLICITA' G. BRESCHI: Ro-
. Tritone 102 (telefono 44313.
441) - Milano, Salvini 10 (te-
ono 200007) - Napoli Madda-
loni 6 (telefono 21357)
« Travaso » è associato all'Un.
. Editori Giornali col n. 204
in data Aprile 1947
. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 Roma

La paura

Che cosa è la borghesia? E' una classe? Uno stato? Un miscuglio di classi? Dove comincia e dove finisce? Nessuno, nel momento attuale, saprebbe rispondere con esattezza a queste domande. Certo essa non è più quella che venne fuori dalla rivoluzione francese, ma esiste tuttavia perchè fra gli abitanti di ogni nazione costituisce quel vasto settore che tutto dà, tutto fa, paga le imposte col minimo di evasioni, ha le più grandi responsabilità, studia, fornisce gli uomini più illustri alla scienza, all'arte, alla cultura, corre tutti i pericoli, accumula le più grosse ricchezze e soffre le più spaventose miserie, si fa un dovere di salvare il proprio decoro.

Soltanto ha una terribile qualità negativa: la paura; e un'incrinatura alla base: non riesce ad acquistare la coscienza di quello che è.

Esiste perchè glie lo dicono gli altri; perchè cioè i partiti sovversivi (che essa stessa ha organizzato e nessun altro) dicono ai borghesi che per l'appunto sono borghesi. E ciò viene detto con molto disprezzo. Le correnti di estrema sinistra che si vantano di rappresentare tutto il popolo dei lavoratori, il cui simbolo è la falce e il martello, insultano continuamente la borghesia e quando vogliono accusare una qualsiasi cosa di essere abietta e spregevole dicono che è borghese. La borghesia si guarda bene dall'insultare questo popolo; anzi gli fa la corte, lo accarezza come può e dice sempre che bisogna andare verso il popolo. (Questo slogan del passato regime non era una novità).

Perchè? Perchè ha paura.

La nostra politica estera è tutta dominata dalla paura per molteplici ragioni e soprattutto perchè l'Italia si regge ancora in piedi — se non è dir troppo — in quanto c'è qualcuno che ha un certo interesse a non vederla per terra. Ma la nostra politica interna, di cui si discute ora in Parlamento, lo è ugualmente. Il popolo, quello che si chiama popolo perchè sia opposto alla borghesia, ha saputo darsi una disciplina, sa fare qualche sforzo, sa rinunciare a qualche cosa. Gli operai che fanno sciopero sono eroicamente disposti a qualche sacrificio e a correre qualche rischio. La borghesia non vuole rinunciare a niente e non vuole correre nessun rischio. Non riesce a trovare una forma nel suo complesso caotico e non pensa che a salvare il suo piccolo benessere quotidiano. Ma voler salvare non significa difendere. E se non vuol dire difendere non può essere che un desiderio.

Recentemente un personaggio bolscevico ha persino accusato la borghesia di amare Chopin e di averne fatto un autore borghese, mentre Chopin — ha aggiunto lo stesso personaggio — ha scritto pel popolo dei lavoratori e per questo soltanto è grande. Pochi giorni fa Scoccimarro spiegando in un articolo che cosa è la « distensione » voluta dai comunisti ha affermato che essa consiste unicamente nel rispetto della costituzione. La quale in definitiva dovrebbe essere uno strumento dei lavoratori contro la borghesia. E questa ultima come si lascia portar via Chopin così si lascia portar via la costituzione.

La paura di quello che potrebbe succedere domani se venisse Baffone la mette in una costante condizione di inferiorità. In alcuni casi cerca di sovvenzionare i partiti estremi, sicura che al dunque qualcuno ci metterà una buona parola.

Ma così non ci sarà mai ordine all'infuori di quello apparente imposto dalle nerbate della polizia.

BENE E MALE

GABBIE VUOTE SUL CAMPIDOGLIO

— Dobbiamo convincere gli stranieri che l'Italia ha abbandonato qualsiasi proposito bellicoso.

Arrangiate fresche

TUTTE LE FESTE TERMINANO CON UN CONCORSO DI BELLEZZA:
Basta la Miss.

◆

LE SCONFITTE DI COPPI:
La dannazione di Fausto.

◆

L'O.N.U.:
La bega delle nazioni.

◆

TERESA NOCE:
Il tesoro di Longo.

IL PERFETTO COMPAGNO:
Aspetta e spara.

◆

SFORZA, LUCIFERO E BONOMI:
La congiura dei pizzi.

◆

IL PENSIONATO:
Consumatum est.

◆

CORSA AGLI ARMAMENTI:
La tomba atomica.

IL DIRETTORE DELLA ZECCA (alludendo alle monete):
No peseran!

◆

IL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI:
Contro lo Sforza la ragion non vale.

◆

MONITO AI LETTORI CHE MANDANO PSEUDO MOTTI:
Sì, d'accordo, ma l'Arrangiata fresca è un'altra cosa!

Parlare sottovoce

RICORDATE, compagni, i tempi in cui tutti alzavano la voce e dicevano spesso « voi non sapete chi sono io? » e minacciavano ad ogni piè' sospinto di denunciarci alle superiori gerarchie? Urlavano tutti, in quei tempi: duci, segretari federali, ministri, controllori del tram, fattorini telegrafici, generali della milizia, consiglieri nazionali, squadristi, poliziotti, agenti delle imposte, massaje rurali e radiocronisti.

L'Italia era un enorme auditorium, dove tutti facevano gargarismi e si allenavano per il giorno in cui sarebbe stata dichiarata la guerra agli Stati Uniti o alla Russia bolscevica. I pochi timidi che avevano l'abitudine di parlare sottovoce erano considerati dei disfattisti o, perlomeno, degli inetti, e si rannicchiavano sempre più negli « angolini » che dovevano, un giorno, essere ripuliti. Parlare sottovoce significava, per i camerieri di certi caffè alla moda, che qualcuno tramava nell'ombra, si preparava ad insidiare il Regime; e, invece, il Regime crollò per la congiura di alcuni fra quegli uomini che avevano voluto e potenziato il Discorso Categorico, di quei grossi fondatori di fasci che provavano tanto gusto a dare del tu agli inferiori.

Il tempo dei vecchi gentiluomini che avevano fatto l'Italia a bassa voce, quasi in un sospiro, era finito; i Salandra, i Sonnino, i Giolitti s'erano spenti in silenzio ed erano usciti in punta di piedi dalla comune della scena italiana. Erano usciti mentre l'Italia urlava nelle piazze e diceva a Dio e agli uomini, col tono del bulletto paesano, « Voi non sapete chi sono io! ». Chi era, che cos'era lo Stato, in quei tempi? Era un giovinastro con la pistola alla cintura che aveva alzato il gomito all'osteria e alzava anche la voce per non pagare il conto.

Poi si scoprì che quella pistola era scarica e che il giovinastro, messo di fronte a un bovaro del Texas, a un pecorajo dell'Australia e a uno stupratore marocchino, sapeva darsela a gambe, abbandonando sul terreno il cinturone, la divisa, la boria e la pistola di latta. La responsabilità dei peggiori guai che si abbatterono sull'Italia ricade su alcuni scalmanati che non sapevano discutere a bassa voce. Ci trovammo in guerra per aver urlato « sì » allorchè un vecchio baritono romagnolo ci chiese da un balcone se intendevamo occupare l'Impero Inglese (ma non ci disse dove avremmo trovato le armi per farlo, nè che dietro il vacillante impero inglese c'erano i « Liberator »).

La Storia d'Italia degli ultimi venticinque anni fu fatta rumorosamente, con gran baccano, con frasi urlate da un balcone all'altro, a Folle Oceaniche che rispondevano distrattamente «sì» mentre mangiavano le noccioline in piazza Venezia. Quegli urli coprirono gli ultimi gemiti della Patria e nessuno se ne accorse. Poi, quando fu sgombrata la piazza, trovammo il cadavere dell'*Itaglia fassista* ridotto a *pizzetta* schiacciata dal peso di migliaja di legionari che avevano poc'anzi minacciato di fare la marcia su Mosca.

Ora i tempi sono mutati e se qualcuno ci dice « voi non sapete chi sono io! » gli facciamo una bella risata in faccia. Ma c'è sempre gente che urla e minaccia, c'è sempre gente che ripone tutta la sua possanza nel tono della voce.

Il giorno in cui una raucedine infettiva avrà colpito almeno la metà degli italiani, potremo finalmente credere di appartenere a una nazione civile. E non importa se le dichiarazioni di guerra, anzichè da un balcone di palazzo Venezia, saranno fatte con lettera raccomandata.

DRAGOSEI

CAMÌ

L'incredibile viaggio del signor RIKIKÌ

La famiglia Rikikì è invitata da un inventore picchiatello a fare una gita nei «bei tempi antichi» a bordo del «GAMBERO-RISALI-SECOLI». Dopo straordinarie avventure all'Età della Pietra, all'Età del Diluvio e a Babilonia, dove Rikikì si trova coinvolto nello scandalo della Torre di Babele, gli eroici viaggiatori del tempo sono trattenuti da una nuova panna nella Gallia, sotto Giulio Cesare e da un'altra ancora nell'antica Roma ai tempi di Nerone, dove Rikikì riesce involontariamente ad entrare nelle grazie al posto di Petronio arbiter.

5° EPISODIO — 2ª PUNTATA

La corsa delle bighe

(L'appartamento di Rikikì nella Domus Aurea).

LA SIGNORA EMMA — Cesare, fammi il favore di levarti quella corona di rose dalla testa! Sei semplicemente ridicolo.

RIKIKI' *(offeso)* — Non tutti sono del tuo parere. Il mio amico Nerone — per esempio — dice che mi dona moltissimo e guai se mi dimentico di metterla quando vado alle sedute di poesia.

LA SIGNORA EMMA — Ah, sei diventato pure poeta? Non ti ci mancava che questo....

RIKIKI' — Cerca di capire, Emmuccia: come favorito di Nerone, che mi ha nominato arbitro delle eleganze, sono costretto a piegarmi a tutti i suoi capricci. Che ci posso fare se l'imperatore ha il debole della poesia e mi declama i suoi versi pretendendo che ne componga anche io?...

LA SIGNORA EMMA — Capirei che ti chiedesse di minutargli una circolare o di passargli una lettera al copialettere... ma dei versi!... Chi sa che uscirà fuori...

RIKIKI' — Certo, non è il mio forte improvvisare endecasillabi e settenari, ma me la cavo meglio di quanto credi... Sai in che modo? Gli recito pezzi d'opere liriche, che lui — naturalmente — non conosce, e ogni volta faccio un figurone. Ieri, per dirtene una, mi ha ordinato d'improvvisare alcuni versi sulle meraviglie d'Italia. Be' gli ho recitato la famosa aria della *Mignon*:

> Non conosci il bel suol
> che di porpora ha il ciel,
> il bel suol ove i rai
> han più tersi i color,
> ove l'aura è più dolce
> e più lieto l'augel,
> ove ogni stagion
> ha l'ape sopra i fior?

Al terz'ultimo verso aveva le lagrime agli occhi!

L'INVENTORE *(entrando)* — Amici, «IL GAMBERO» è pronto e alla prima occasione ce la filiamo... Nell'attesa, ritengo opportuno di conservare l'impiego di garzone del Circo... Non si sa mai!

UNO SCHIAVO *(entrando)* — O divino RIKIKIUS, Arbitro della Moda, degnati di seguirmi. Nerone, il nostro augusto Signore, ti reclama al suo fianco per la solita seduta di poesia.

Poesia e catastrofe!

(Dal terrazzo della Domus Aurea da cui si gode il panorama dell'Urbe).

RIKIKI' *(inchinandosi)* — Ave, divino Nerone!

NERONE — Ave, Rikikius!.. Ero ansioso di vederti... Questa mattina mi sento in vena. Ah, quale artista perderà il mondo il giorno che io morirò! Se ci penso mi viene da piangere... Per distrarmi, t'improvviserò qualche verso sopra un simpatico progetto che sto covando da tempo. Ascolta. *(accorda la lira e declama con enfasi gigionesca).*

> Io, Nerone, l'artista più puro
> del passato e del futuro
> voglio prendermi uno sfizio:
> fare i fuochi d'artifizio
> incendiando la città,
> perché ne parli la posterità!

RIKIKI' — Bravissimo!... Versi veramente sublimi nella forma...

NERONE — E della sostanza non ne parli? Che ne dici dell'idea, così poeticamente espressa, di dar fuoco a Roma? Non ti pare una trovata degna di un grande esteta? Durante l'incendio io canterò strofe infiammanti, ardenti, brucianti, sulla bellezza dello spettacolo senza confronti!

RIKIKI' — Magnifica idea, o Divino, ma tutti quei superbi palazzi andranno distrutti!

NERONE — Ti dirò... Quasi tutti i quartieri della città sono di mia proprietà privata e tutti assicurati contro l'incendio... Ti confesso, Rikikius, che questo particolare ha contribuito molto a farmi venire l'idea di dar fuoco a Roma.

RIKIKI' — Ma, sapendo che è stato lei a incendiarla, quei signori delle Assicurazioni non le faranno delle difficoltà per la liquidazione della polizza?

NERONE — In tal caso poveretti, farebbero bene ad assicurarsi la loro vita! Li farei gettare alle belve come semplici cristiani! Ma, a proposito dei giuochi del Circo, perchè, diletto Rikikius, non m'improvvisi un'ode sui gladiatori?

RIKIKI' — Obbedisco, Divino. *(tra sè)* Dunque... dunque... i giuochi del Circo... l'Arena... Ho trovato! Qua ci vuole la «Carmen»! *(forte)* O divino Nerone mi stavo ispirando... Ascolta:

> Gladiator!... Gladiator!
> Gladiator attento,
> Chè un occhio tutt'ardor
> A contemplarti è intento
> E che t'aspetta amor!
> Gladiator!
> Amor t'aspetta, amor!!

NERONE — Sublime. Con la musica deve fare un effettone!.. Ma, dimmi, Rikikius, che mestiere facevi prima d'essere poeta di Nerone?

RIKIKI' — Ero parastatale e collaboravo modestamente a mandare avanti il carro dello Stato...

NERONE — Guidavi un carro? Ma allora puoi rendermi un grande servigio!... Ben-Hur, il prediletto fra i miei gladiatori, è indisposto e non può partecipare alla prossima corsa delle bighe. Rikikius, sarai tu a sostituirlo.

RIKIKI' — Permetta un momento...

NERONE — Taci! Gli ordini di Nerone non si discutono! Non sei fiero del nuovo favore che ti accordo? Guidare la biga di Nerone non è onore da poco!... E inoltre siccome dopo la corsa delle bighe Ben-Hur doveva combattere un ferocissimo leone bianco d'Etiopia... ebbene, esulta Rikikius, ti concedo anche quest'altro onore!... No, non mi ringraziare... So bene che i colleghi gladiatori t'invidieranno per la preferenza che ti accordo ma tale è la mia volontà. Vanne!

*

(L'immensa arena del Circo Massimo).

L'INVENTORE-DALLA-FRONTE-A-BERNOCCOLI *(che in veste di garzone del Circo regge per il morso i cavalli della biga di Nerone, con Rikiki per auriga)* — Mi raccomando, Rikiki: calma e sangue freddo. Questa corsa di carri può essere la nostra salvezza. Ho lasciato aperta una delle grandi porte del Circo. Al segnale, lei, mette i cavalli al galoppo, ma, invece di girare intorno alla pista, esce fuori e fila fino al GAMBERO-RISALI-SECOLI. Io la raggiungerò con tutti i suoi e lasceremo immediatamente il secolo di Nerone.

RIKIKI' — Va bene, ma io non ho mai guidato altro che.... un carrettino tirato da un asinello.... Come potrò frenare sì impetuosi destrieri?

L'INVENTORE — Tiri con tutta forza le briglie dalla parte dell'uscita e non si preoccupi d'altro. Ma stanno dando il segnale della partenza!

Al segnale convenuto, le bighe partono come frecce dall'arco. Quella di Rikiki infila la porte rimasta spalancata, senonchè, appena fuori, i cavalli, obbedendo alla forza dell'abitudine e nonostante le strappate di redini di Rikiki, si mettono a girare, esternamente, intorno al Circo.

RIKIKI' — Valeva proprio la pena di uscire, per girare fuori, anzichè dentro... E non riesco a fermarli!... Maledizione! Ecco che infilano di nuovo la porta e tornano nell'Arena...

Frattanto, tutte le altre bighe in lizza, nel corso della corsa, erano finite per cozzare una contro l'altra e giacciono spezzate e accatastate qua e là sull'arena. I cavalli di Rikiki, non trovando ostacoli, fanno il giro della pista a carriera serrata e si fermano sotto il palco imperiale, fra le acclamazioni frenetiche della folla in delirio.

NERONE *(sporgendosi dal palco)* — O divino Rikikius, più astuto di Ulisse e più bollente di Achille! Avevo capito subito, con la mia intelligenza straordinaria, che la tua uscita dal campo era una trovata geniale per evitare l'urto fatale con gli altri carri, al fine di arrivare solo al traguardo e assicurare il trionfo dei miei colori!... Ben-Hur non è al tuo confronto che un miserabile vetturino da piazza!... O Rikikius, ti proclamo Re dei gladiatori!

Ombrello contro leone

(Nello spogliatoio dei gladiatori, dieci minuti dopo).

IL CENTURIONE *(a Rikiki)* — Re dei gladiatori, ora dovrai misurarti col più terribile leone canuto di tutta l'Africa. Al pensiero che la povera bestia deve affrontare un avversario furbo e pericoloso come te, mi viene fatto di compatirla. Prendi questo pugnale: è l'arma regolamentare per combattere le fiere. *(l'occhio gli cade sull'ombrello che Rikiki tiene appeso al braccio).* Puoi tenere anche il tuo scudo pieghevole. Ed ora seguimi, che dobbiamo ungerti il corpo *(Rikiki, segue rassegnato il centurione, ma attraversando l'oscuro corridoio, scivola e va a cadere nel mastello dell'olio per gladiatori).*

L'UNTORE *(ridendo)* — Mi hai evitato un bel lavoro! Sei unto d'olio da capo a piedi e il tuo scudo pure.

*

RIKIKI' *(salutando Nerone romanamente)* — Ave, Cesare, morituri te salutant!

NERONE — Ave Rikikius!.. Augurati di restare ucciso, giacchè se muori canterò in esametri le tue gesta immortali.. Bestiarii, aprite la gabbia del leone bianco d'Etiopia!

Nel cielo nuvoloso balenano lampi di tempesta. I bestiarii aprono la gabbia e il leone balza nell'arena furente. Subito scorge Rikiki, e lanciando un tremendo ruggito gli si lancia addosso, con le fauci spalancate.

RIKIKI' — Sono perduto!... Addio per sempre, mia povera famiglia Rikiki!.. *(in un gesto ridicolo di difesa istintiva, tende l'ombrello dinanzi a sè come una spada. Il leone, trascinato dallo slancio, si getta a bocca aperta sull'ombrello unto d'olio che gli entra in gola, e, attraversandone il corpo gli esce dalla parte opposta. Solo il manico curvo del parapioggia resta nell'interno della belva, ancorato come un gancio. Rikiki, è pronto a ritirare il braccio dalle fauci della belva il cui balzo è stato stroncato di colpo dell'impreveduto ostacolo. Nello stesso momento si alza un vento furioso che solleva la sabbia del circo e investe con violenza l'ombrello appeso al di dietro del leone, facendolo aprire di colpo. Il vento continua a soffiare e solleva il parapioggia che trascina con sè la belva, costretta dal ciclone provvidenziale a far marcia indietro nonostante tutti gli sforzi per gettarsi su Rikiki. Frattanto la tempesta, una formidabile tempesta, si abbatte sull'arena. L'ombrello trasportato dal vento, naviga nel cielo come una mongolfiera. Lo sciagurato leone etiopico sorvola il Circo e si perde rapidamente all'orizzonte).*

RIKIKI' — Fermatelo! Fermatelo! L'ombrello è mio!

IL GLADIATORE SUO MALGRADO *esce di corsa dal Circo e si precipita alla redazione del «Popolo Romano» Ufficio pubblicità dove fa inserire il seguente Piccolo Annunzio Economico:*

SMARRITI nei pressi del Circo Massimo un ombrello e un leone. Pregasi riportare ombrello, trattenendo come ricompensa leone.

FINE DELL'EPISODIO

Seguirà:

Rikikì e Carlo Magno

bel lavoro! Sei unto d'olio da
piedi e il tuo scudo pure.

❋

KI' (salutando Nerone romana-
— Ave, Cesare, morituri te sa-

NE — Ave Rikikius!.. Augurati
re ucciso, giacchè se muori can-
esametri le tue gesta immortali..
, aprite la gabbia del leone
d'Etiopia!

l cielo nuvoloso balenano lam-
pi di tempesta. I bestiarii apro-
no la gabbia e il leone balza
nell'arena furente. Subito scorge
Rikiki, e lanciando un tremen-
do ruggito gli si lancia addosso,
con le fauci spalancate.

I' — Sono perduto!... Addio per
mia povera famiglia Rikiki!..
uesto ridicolo di difesa istintiva.
ombrello dinanzi a sè come una
leone, trascinato dallo slancio.
a bocca aperta sull'ombrello un-
che gli entra in gola, e, attra-
ne il corpo gli esce dalla parte
Solo il manico curvo del para-
resta nell'interno della belva.
come un gancio. Rikiki, e pron-
are il braccio dalle fauci della
cui balzo è stato stroncato di
ell'impreveduto ostacolo. Nello
mento si alza un vento furioso
va la sabbia del circo e investe
nza l'ombrello appeso al di die-
one, facendolo aprire di colpo. Il
atinua a soffiare e solleva il pa-
che trascina con sè la belva.
dal ciclone provvidenziale a
a indietro nonostante tutti gli
r gettarsi su Rikiki. Frattanto
sta, una formidabile tempesta.
te sull'arena. L'ombrello tra-
dal vento, naviga nel cielo co-
mongolfiera. Lo sciagurato leo-
co sorvola il Circo e si perde
nte all'orizzonte).

' — Fermatelo! Fermatelo!
o è mio!

ADIATORE SUO MALGRADO
orsa dal Circo e si precipita al-
ne del «Popolo Romano» Uffi-
cità dove fa inserire il seguen-
o Annunzio Economico:

nel presso del Circo Massimo un om-
n leone. Pregasi riportare ombrello,
come ricompensa leone.

FINE DELL'EPISODIO

Seguirà:

ki e Carlo Magno

SBOTTA E RISBOTTA

SONO lieto di constatare che questo inesistente auditorium è gremito di una folta di ascoltatori invisibili. Ciò facilita il mio inutile compito perchè posso fingere di rivolgere al travasista Ennio Marzapane di Roma, che se ne sta comodamente seduto nell'unica fila di sedie di casa sua, una domandina surrealista facile, facile. Egregio amico, vuol dirci che cosa si dovrebbe usare per mettere in cornice il ritratto di Pella?

— Un tasse-partout.

— A Giuseppe Garofalo che fa la siesta in via Morghen 187 Napoli chiederemo invece questo: Cosa diventerebbe la Terra se si utilizzassero tutte le bombe già preparate?

— Una bomboniera.

— Ora andiamo a Campo San Martino, in quel di Padova, a ridestare il nostro Dino Mazzonetto che dorme sugli allori. Gli daremo la sveglia con il quesito che segue. Che fa Stalin quando mette in mostra i Capi degli stati satelliti arrabbiati per le brutte figure a cui sono costretti?

— Fa vedere i soci verdi.

— Nei paraggi di Edolo (Brescia) c'è quel brontolone di Filippo Bondi che dal mattino alla sera giuoca con se stesso a berbotta e risposta. Ecco per lui una domanducola facilissima. Cosa diventa un perito agrario emiliano quando gli fanno la pelle?

— Un agrario perito.

— Sdraiato sul divano della propria abitazione sita in Roma, via Guido Reni, 48, il rag. Primiceri è nella giusta posizione per ricevere una botta di questo genere: Quale consiglio darebbe lei al comandante d'una nave che volesse attraversare una zona minata senza saltare in aria?

— Gli consiglierei di dipingere la chiglia del suo bastimento con sugo di pomodoro.

— Perchè?

— Perchè il pomodoro contiene: l'evita...mine.

— Pronto? Parlo col pro-sindaco Andreotti? In persona? Bene! Desidererei rivolgerle una domanda su carta da bollo. Mi dica: le osterie sono locali di lusso?

— Perchè soltanto di Lussu? Anche miei!

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento — 3) un «Panettone Motta» offerto dalla Ditta Motta di Milano — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino offerti dalla Soc. per Az. «Cosmopol» via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» Ricordate, «Cosmopol»: — 7) Due bottiglie di «Cognac Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno — 8) Due bottiglie di «Fior di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camucia (Arezzo) — 9) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano — 10) Una scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che s'impone, della Società «Bebè-Barbone» di Milano

...e al 31 DICEMBRE: 1 premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. «Cosmopol» 15 fiaschi di Marino «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino. - 2 premio FINE D'ANNO Cosmopol: altri 10 fiaschi e «

— S e n t a. All'inaugurazione del Peschiera lei ci è andato in automobile?

— Certo! Si trattava di acqua! Se si fosse trattato di vino ci sarei andato con la «botticella».

— Grazie, avvocato. Se permette tolgo la comunicazione.

Debbo andare in carcere. No, no! Così, per modo di dire, anzi per rivolgere ai detenuti una domanda collettiva. E precisamente questo. Ditemi un po', perchè nel cellulare, vi siete messi tutti a digiunare?

— Visto che ci ha interrogati in endecasillabi risponderemo in settenari. Ecco.

Un progetto all'esame
ci nega l'amnistia.
Digiunammo per via
di quel progetto in...fame.

— Perchè anche il Maestro Graziosi ha seguito il vostro esempio?

— Lui è un'altra cosa: siccome desidera che il mondo dimentichi la sua notorietà, ha fatto lo sciopero della fama.

— Considerato che quelli che mangiano troppo sono sempre in libertà, dato che le restrizioni economiche ordinate da Cripps dovrebbero servire a mettere una zeppa al bilancio della Granbretagna: la zeppa inglese (sentita la svista?), accertato infine che la nostra ipotetica gara di indovinelli a premio volge al termine lancio l'ultima domanda che suona così: — Vogliamo farci cattivo sangue?

(Gli utenti che hanno ancora i cassoni vuoti gridano) — E' inutile. Il sangue non è acqua!

— Allora ditemi che cosa ne pensate della luce che manca persino a Montecitorio?

(Seduto alla scrivania del suo studio il poeta Rodinò lancia nell'etere radiofonico il seguente epigramma):

Manca la luce
nel Parlamento
ma a lume spento
si può cantare
senza esitare:
— Camera scura
servi benone
per «sviluppare»
la situazione.

DUM-DUM

Ammalato di turno

La luce

CARTELLA CLINICA

Anni (che stiamo pazientando): già troppi. — **Altezza** (delle proteste): elevatissima. — **Peso** (che viene dato alle stesse): scarsissimo. — **Segni particolari**: una gran voglia dovunque di farla finita.

SINTOMATOLOGIA

Frequenti mancanze di energia che spesso la fanno venire meno. Quando tale sintomo si protrae per qualche tempo produce gravi disturbi circolatori in tutte le case e per le strade. A causa del deperimento dell'organismo si hanno tracce un po' dappertutto di sostanze eterogenee: quali carburo petrolio, ecc. Numerosi anche gli sfoghi (degli utenti).

DIAGNOSI

Le speranze di far luce su questo oscuro caso clinico sono veramente scarse. Pare ad ogni modo che questo stato di cose sia dovuto ad un comportamento S.R.E...golato. Comunque deve trattarsi di un vizio cronico del sistema centrale con conseguenti disfuzioni periferiche.

PROGNOSI

Assolutamente inguaribile a meno che non venga messa in atto la seguente:

TERAPIA

Un solo rimedio si presenta efficace per risollevare e ristabilire la paziente l'amputazione immediata di tutti i quadri dirigenti delle aziende responsabili. Sarebbe questa la sola, vera, unica, meravigliosa, panACEA, per far ristabilire rapidamente l'ammalato.

ESCULAPIO

L'Europa Unita avrebbe inizio con l'Unione "Fritalux"...

x

FRITALUX... in padellux.

BUROCRAZIA FISCALE

— Risulta che non pagaste l'ultima rata della tassa sui celibi. Non siete voi Antonio Rossi?

— Ma no, Antonio Rossi era mio padre !...

I DUE COMPAGNI

— Sarà il caso di portarci l'ombrello?
— Non te lo so dire: oggi c'è stato lo sciopero e l'« Unità » non è uscita.

BENE GLI ALTRI

Teatrinforum

Con la commedia di Germana Lenfranc « *Venticinque anni di felicità* » che la Compagnia *Carli-Lombardi* ha presentato alle ARTI il pubblico italiano ha conosciuto un'altra novità, una di quelle novità a base di mariti traditi, figlie e figli naturali e accomodamenti a lieto fine. L'unico punto da chiarire è come mai — specie in paesi come il nostro e la Francia — queste faccenduole vengono chiamate novità.

E adesso, se permettete, vorremmo chiedere come mai l'on. Andreottino, detto la « *forbice* », non ha ancora pensato di portare il teatro vuoi di prosa che di rivista allo stesso livello dei cortometraggi cosiddetti artistici. Ci spieghiamo. un cortometraggio cinematografico se ha nelle sue sequenze campanili e campanili, nonchè campanili, viene da un'apposita commissione dichiarato artistico e riceve onori e sovvenzioni. E allora, perchè non lo si fa anche per il teatro?

Se, per esempio, una famiglia di dissoluti, alla fine della commedia decide di venire in pellegrinaggio a Roma per purificare i suoi peccati... Pensate quale insegnamento! Marito e moglie, ambedue cornuti sostituiranno le rispettive colpe con due aureole mentre in trasparenza apparirà velata la cupola di San Pietro... quindi musica celestiale e poi sipario. E la signora Wanda Osiris, perchè non scende dalla scalinata dell'Ara Coeli? Beh, ne riparleremo!

ELLE

Scherminforum

Giovanna d'Arco

Ovvero « *Ingrid batte Nota uno a zero* ». I realizzatori si sono preoccupati di molte cose: della esattezza storica, della messa in scena curata e sfarzosa, della aderenza degli interpreti ai personaggi, e di un sacco di altre belle storie. A tener desto l'interesse del pubblico però non hanno pensato, e lo spettatore passa il suo tempo a brontolare « La Bergman è proprio un fenomeno... ma questa scena quando finisce? ». Naturalmente non si vuol dire con questo che il film sia sbagliato. Ci vuole un po' di pazienza, ecco tutto. Pazienza che viene premiata dalle scene interessanti, come quella del processo, o da quelle emozionanti come l'assalto al castello.

Una cosa è proprio incomprensibile: era proprio necessario regalare i diritti d'autore a Maxwell Anderson, autore del dramma « Giovanna di Lorena »? Perchè allora non a Shaw? E perchè non a me, che ho scritto una volta la storia di Giovanna d'Arco narrata ai fanciulli?

NATI

« *I sacrificati* » un film di John Ford diretto da John Ford e prodotto da John Ford racconta la storia di una squadra di siluranti americane durante il primo anno di guerra contro i giapponesi.

Prendono parte alla noiosa vicenda quel maialetto *(scusate l'espressione ma è talmente grassottello che ci fa questa impressione)* di Robert Montgomery, Donna Reed e — immancabile nei film di Ford — John Wayne. La delusione più grande è stata quella di apprendere che il titolo del film « *I sacrificati* » non alludeva ai pensionati o agli statali.

La cinematografia italiana, grazie a Brignone, sta precipitando in quel baratro dove nemmeno i « *Pompieri di Viggiù* » erano riusciti a trascinarla. Il film « *Il bacio di una morta* » è quanto di più ignobile si possa fare. Illustri ed illustri sconosciuti prendono parte al film recitando peggio di filodrammatici di paese. L'unico che fra tanto pietoso spettacolo si salva è il povero Vinicio Sofia il quale, tra l'altro, deve ad una scena di questo film, alcuni giorni di ospedale.

E pensare che al suo posto ci poteva essere tanta altra gente. Mah! Le solite ingiustizie sociali.

VICE

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Non posso dire di essere un tipo particolarmente eccitabile, anzi, prima che cominciasse la storia del maledetto motorino ero la persona più calma del mondo.

Ma una notte, mentre dormivo il più placido dei sonni, ebbe inizio l'inferno. In parole povere, nel palazzo accanto, attaccarono un dannato motorino per il sollevamento dell'acqua. Quei figli del demonio avevano acqua a spreco, anche senza il motorino. Dai loro rubinetti sgorgavano autentici Niagara, e in tre secondi riempivano le loro vasche da bagno. Eppure noi poveretti tacevamo, anche se nelle nostre tubazioni si erano formate ragnatele. Come diavolo poteva accadere che al n. 63 ci fosse un Sahara e al n. 65 un Oceano? Booh! Misteri dell'Azienda distributrice.

« Anvedi? E' arrivato Giggi Armestronge! » *gridavano i ragazzini vedendomi passare, così nero com'ero ridotto data l'assoluta mancanza di acqua in casa mia. Ma credo che Louis Armstrong, il celebre trombettista negro, non raggiunga il mio grado di nerezza. E' impossibile, credetemi, signori giurati.*

Nel palazzo vicino guazzavano nell'acqua, tanto che si cominciavano addirittura ad infradiciare i muri. Eppure la vecchia signora contessa Sofia un bel giorno si accorse che l'acqua non bastava per fare il bagno ogni due ore ai suoi quattordici cani barboni, nè per lavare i loro vestitini e i loro paltoncini (che caaari!) ed ebbe la meravigliosa idea di installare il motorino, per riempire tre cassoni supplementari durante la notte.

La possino qua, la possino là! Da quella notte ho finito di dormire. Il cupo rombo scuoteva il fabbricato come una perpetua eco di bomba atomica. Le mie notti trascorrevano insonni, febbrili, nervose, e al mattino andavo al lavoro bianco in viso, affranto, spettrale. In pochi giorni mi son ridotto l'ombra dell'ombra di me stesso. E continuavo ad essere ricoperto da uno strato di tre centimetri di materie estranee, mentre avevo la soddisfazione di vedere i quattordici segugi nitidi e coperti da soffici « Christian Dior » *lavati e stirati.*

Ho fatto domande, richieste, petizioni, proteste, ho scritto al Comune, alla Commissione per i rumori molesti, al Prefetto, al Parlamento, al Governo, al Vaticano. Niente. Sono andato a pregare, a implorare, a minacciare la vecchia contessa Sofia, e quella strega mi ha fatto cacciare dal maggiordomo. Sono stato licenziato dall'Ufficio perchè dormivo in piedi, tutti gli amici e i parenti mi evitano per la mia pelle nera. Sono ridotto uno scheletro vivente, lacero, affamato, con i nervi spezzati da quell'ossessionante rombo. Ieri stavo macinando gli ultimi chicchi di caffè per mandare giù la rabbia, quando bussano alla porta.

Era un agente: « Come si permette di molestare i vicini? » « Io? » *feci meravigliato.* « Sì. La contessa Sofia ha sporto reclamo perchè il suo macinino da caffè fa troppo rumore e la povera donna non può sopportare quel chiasso. Lei è in contravvenzione: lire tremiladuecento. Inoltre le sequestro il macinino ». *Mi guardò severamente poi aggiunse:* « La signora contessa ha rilevato anche un certo nervosismo fra i suoi cagnolini Nemmeno quelle bestie possono tollerare l'infernale crik crik del macinino ».

Allora signori giurati, follemente, selvaggiamente ho ucciso.

NATI

LA REPUBBLICA DELLA CARTA BOLLATA

— Se le dico che mi scappa...
— Non si può! Prima deve inoltrare regolare domanda in carta da bollo all'ufficio competente, corredata dai necessari certificati di buona condotta, di nascita, di stato civile, etc.

— Ricci Mario, hai scritto repubblica con la acca
— Signor maestro, le giuro che è cioccolata!

ragazzi in Camera

BILANCI, Bilanci, Bilanci! Dopo il 31 ottobre *rien ne va plus!* Questo il grido costante del *croupier* della Camera, GRONCHI, e di quello del Senato, BONOMI (senza offesa nè per le istituzioni parlamentari, nè per i *croupiers*), *Faites votre bilance!* E i cari rappresentanti del popolo sotto a lavorare, poverelli! Oddio, magari qualche defezione c'è stata. Trenta, per esempio, al bilancio della Pubblica Istruzione al Senato. Trenta assenti? Macchè! Trenta presenti. In compenso, ad ascoltare PALAZZUOLO e SANSONE alle ore una e trenta di martedì, i deputati erano SEI. Abbiamo detto SEI.

Sedute monotone; questi dicono che tutto va bene, quelli che tutto va male, in partenza si sa che il bilancio sarà approvato, e buonanotte al SECCHIA, che ha accusato la polizia di SCELBA di essere fascista e al servizio della reazione democristiana. Ma procediamo con ordine, cominciando dalla neo-deputata TIBALDI-CHIESA, la quale ha chiesto al Governo un Comitato di esperti per il Controllo dell'energia atomica.

L'idea di un Comitato italiano che va da Truman e da Baffone per controllare le loro bombe è così spiritosa, che basta da sola a rallegrare un'intera seduta. CALOSSO ha difeso l'Inghilterra, la quale — egli ha detto — non è stata malvagia con noi, visto che ci ha lasciato la Sicilia e Pantelleria. Disgraziatamente ci ha lasciato anche Calosso, e questa è una delle sue colpe principali. Comunque, il Bilancio degli ESTERI è andato bene. Ora cerchiamo di far andare bene anche gli Affari, perchè, se gli affari sono affari, disgraziatamente gli affari esteri sono eziandio affari di casa nostra.

Interessantissime le discussioni sulla AGRICOLTURA: pare che su 43 milioni di italiani, quasi nove milioni si dedichino all'agricoltura. Senza contare naturalmente gli altri milioni che dovrebbero dedicarcisi, con enorme vantaggio delle categorie da loro attualmente infestate. SEGNI ha in preparazione un'altra legge e questa, dopo le alluvioni e le grandinate, è la più grande sciagura della settimana per gli agricoltori italiani.

Si è parlato molto anche dell'INDUSTRIA, e sincero entusiasmo nei neodisoccupati di tutta Italia ha suscitato l'affermazione dell'on. GRILLI (P.C.I.) che attribuisce alla politica governativa la chiusura della Allocchio Bacchini, della Castiglioni, della Caproni, della Isotta Fraschini e così via.

Al Senato, GONELLA ha annunciato una riforma delle scuole fra due mesi mostrando di non capire come prima di riformarle, sarebbe opportuno formarle, e cioè costruirle o liberarle dagli sfollati. Ad ogni modo i vari Ministeri hanno stanziato 5 miliardi per le ricerche scientifiche. Se si tratta della ricerca della pietra filosofale arrivano tardi: ha già provveduto il Ministero della Pubblica Istruzione a trasformare la Scuola in oro, attraverso il prezzo dei libri di testo e le tasse scolastiche, esorbitanti anche per l'Agha Khan.

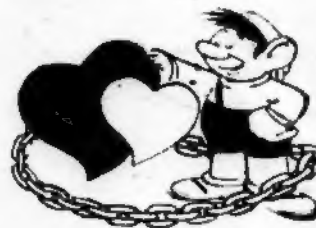
Avvincente il dibattito sul Bilancio dell'INTERNO. Il comunista LOCATELLI ha accusato SCELBA di destinare il 50 per cento del bilancio a spese per la Polizia la quale sembra costi poco meno della N.K.V.D., G.P.U. o come diamine si chiamano. Il socialista indipendente TONELLO è d'opinione che il proletariato possa educare la borghesia. D'accordo, ma chi educherà il proletariato?

Il fusionista TAMBARINI si lamenta perchè non può andare a Gorizia senza essere preso a « *castagnate* », calci e sputi, anche se protetto dalla polizia, e attribuisce il fatto al fascismo che domina a Gorizia. Non è bello trattare così un rappresentante del popolo, ma quel « fascismo » lo conosciamo: si chiama « esperienza comunista del maggio 1945 ». Vada a Gorizia con barba finta, il Nostro, e si informi in proposito.

E veniamo alla DIFESA. Qui c'è gente che ci dà ragione: ecco CARON, che non è dimonio ma D. C., il quale afferma che l'Aviazione Civile deve essere separata da quella militare, e retta a Commissariato indipendente, o a Sottosegretariato del Ministero Trasporti. Bravo! E' quello che sosteniamo da vario tempo anche noi. Il fusionista GIUA non può prendere sul serio questo bilancio, in quanto si tratta sempre del vecchio esercito reazionario, ossia di un esercito che non aprirebbe le porte agli invasori, e questo non piace a GIUA.

Due ultime notiziette per il buon peso: è tornato GIANNINI, ma ancora non ha detto parolacce. Sembra anzi che all'« Adriano » abbia giurato di non dirne mai più. Sarebbe un peccato! In compenso PASTORE si è lamentato perchè non vi sono sufficienti scambi culturali con i paesi di nuova democrazia: per esempio le autorità ungheresi non sono riuscite ad importare i film « Ladri di biciclette » e « Paisà ». Come si vede, per la dignità dell'Italia, non tutto il male viene per nuocere.

DUE

Iacovitti si sposa

Sabato 5 novembre in quel di Firenze, l'antico Travasatore BENITO JACOVITTI, compirà il suo più bel disegno sposando la gentile signorina FLORIANA JODICE.

Alla coppia felice gli auguri affettuosi della grande famiglia del TRAVASO.

L'Nerone ottimista

*I*ERI *mattina uscito, come al solito, per andare in ufficio, quasi inconsciamente allungavo il passo, non tanto per evitare le numerose pozzanghere createsi nelle buche del fondo stradale a causa della pioggia notturna, quanto perchè mi sentivo sollecitato dall'ardente desiderio di rivedere al più presto la simpatica ed amichevole faccia del mio principale. Aspettai non più di venti minuti il filobus ammirando il solerte lavoro di uno spazzino che, dimostrando un'elevata comprensione dei problemi del momento, spazzava la via in modo da lasciare sul selciato una buona metà dei rifiuti. Il buon uomo rendeva così necessaria l'opera di un secondo spazzino, e questo tutto a vantaggio di una rapida e definitiva soluzione del problema della disoccupazione. Riuscii a trovare un comodo posto sul predellino di un filobus (il quarto nell'ordine, tra quelli che passarono), lieto che la posizione mi consentisse un po' di ginnastica mattutina all'aria aperta, giusta i consigli di tutti i medici. La mia fortuna fu tale che, quando, alla successiva fermata, cominciavo ad essere un poco stanco, un grosso signore ebbe la bontà di spingermi all'interno, sistemandomi in modo da rendere superfluo anzi sconsigliabile qualsiasi ulteriore mio movimento.*

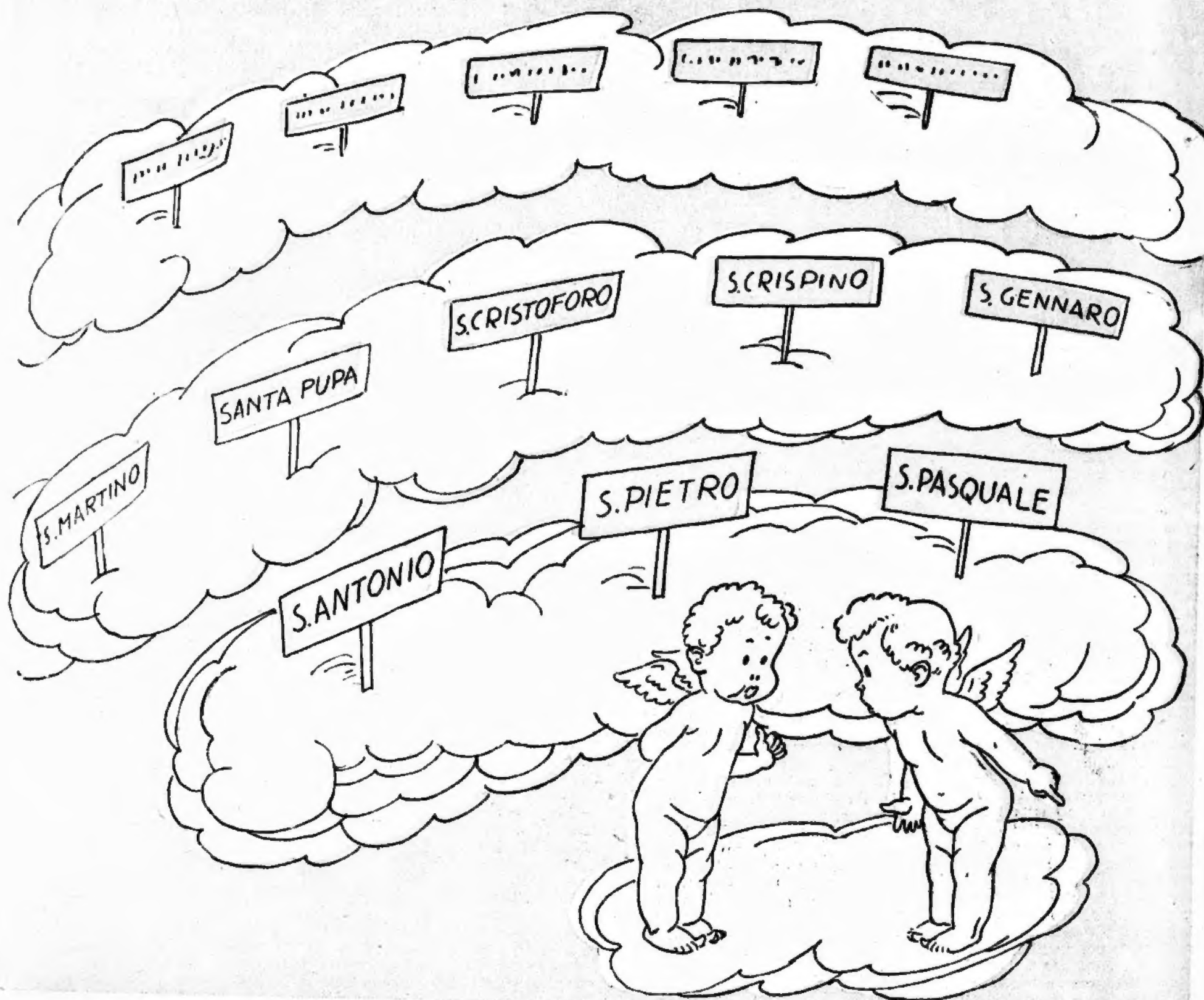
Mentre i miei vicini mi sollevavano dalla fatica di mantenermi ritto in piedi grazie alle mie forze, un signore di mezza età, ma ancora robusto, prese a menarmi sonori ceffoni. Devo ammettere che lì per lì rimasi un po' sorpreso, ma quando tra un ceffone e l'altro capii che quel signore mi riteneva autore del furto del suo portafogli non potei non dargli ragione. Ed anzi, riflettendo a quali conseguenze può avere un atto disonesto per colui il quale si induca a compierlo, mi rallegrai per la mia provata onestà che a tali rischi certo non mi esponeva.

Feci ad ogni modo notare al signore di mezza età che meglio che farsi giustizia da sè, sarebbe stato ricorrere alla giustizia. Con mio sommo piacere la legge arrivò con una prontezza sorprendente nelle vesti di un distinto vigile, che subito si diede a perquisire gli astanti, cominciando naturalmente da me. Fa piacere vedere che il nostro paese è servito con tanto zelo, che il senso morale dei cittadini è tale che un semplice ladruncolo di filobus provoca immediatamente l'intervento della macchina sociale, sempre pronta a mettersi in moto nell'interesse di tutti.

Mentre ero occupato in queste meditazioni, il simpatico agente terminava di perquisirmi e osservai che lo aveva fatto con molta delicatezza strappandomi soltanto un bottone ed i lacci di una scarpa. Mi trovò in tasca il portafogli rubato di cui l'intelligente ladruncolo si era affrettato a sbarazzarsi poco prima e, com'è ovvio, mi trasse in arresto.

Scrivo quindi da una cella, tanto comoda e spaziosa che ci stiamo in dodici. Non so quando e come sarà chiarito l'equivoco, ma sono fiero che nel mio paese si rispetti tanto rigidamente la giustizia. In un paese così, gli uomini onesti possono veramente vivere tranquilli.

NERONE

OGNISSANTI

— Ma dove sono andati a finire i Santi? Mobilitati dal Governo Democristiano?
— No; dai moccoli degli utenti della luce, del gas, dell'acqua, del telefono e della R A.I.!

D.D.T.

Il Giro Ciclistico della Si- è a tappe.

×

. . . mentre la corsa dei carabinieri del col. Luca dietro i banditi di Giuliano è a teppa.

×

« Il Mediterraneo sarà difeso ad oltranza », dice l'ONU.

×

Ci fa piacere. Ma non si potrebbe scegliere per queste cose un mare un po' più lontano?

×

Lo « Stato Maggiore della Pace » si è riunito a Roma...

... Il 28 ottobre. Chissà perchè!

×

A Roma è arrivata l'acqua.

×

E se n'è andata la luce.

×

Ci vuol altro che la funzione « ad petendam pluviam »....

×

Perchè non se ne fa una « ad petendam piazzam pulitam »?

×

Solo la siccità ci ha tolto la luce?

×

Mah! In questa oscura faccenda ci si vede poco chiaro...

×

Truman ha detto che « non vuol vedere un'altra guerra ».

Poveretto, desidera morire così presto?

×

In quello francese, come in ogni gabinetto che si rispetti...

×

... poteva forse mancare il Bidault?

×

Curiosità meteorologiche: Da oltre una settimana la temperatura a Roma si mantiene costantemente sul 23.

×

Giocherà al Totocalcio?

×

Laura ex Gaino, ex Bisazza, attualmente Terracini ha querelato il Guerin Meschino che in una sua vignetta l'aveva chiamata la signora Laura « Petaccini ».

« C'è una bella differenza — ha dichiarato la signora Terracini — fra mio marito e il Duce! ».

×

Luogotenente di Giuliano arrestato a Palermo...

×

Luogotenente di Giuliano arrestato a La Spezia...

×

Luogotenente di Giuliano arrestato a Milano...

×

L'esercito di Giuliano dev'essere come l'esercito italiano: più generali che soldati....

×

Al « Quattro Fontane » Fanfulla sulla rivista « Il cucciolетto ».

×

Attenti al cane!

All'« Adriano » Giannini in un discorso politico.

×

Attenti all'amico dell'uomo... qualunque.

•

I nuovi ricchi: l'Italia parioletaria!

Dialoghi delle cose

Doppio gioco

(Nel taschino della giacca del col. Valerio).

LA CATENA *(all'orologio d'oro)* — Sei repubblichino! Hai collaborato con i tedeschi!

L'OROLOGIO D'ORO — Non è vero! Ho fatto il doppio gioco: all'ultimo sono passato ai partigiani!

gen.

All'« Adriano » Giannini n un discorso politico.

x

Attenti all'amico dell'uo- mo... qualunque.

x

I nuovi ricchi: l'Italia parioletaria!

Dialoghi delle cose

Doppio gioco

(Nel taschino della giacca del col. Valerio).

LA CATENA *(all'orologio d'oro)* — Sei repubblichino! Hai collaborato con i tedeschi!

L'OROLOGIO D'ORO — Non è vero! Ho fatto il doppio gioco: all'ultimo sono passato ai partigiani!

gen.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

— Poveretto, come piange: doveva amarli molto...
— Ma va! E' stato lui che li ha ammazzati.

I lavori del Comune di Roma.

x

Per l'Anno Santo NON funzionerà la « metropolitana » e NON sarà terminata la nuova stazione.

E i confetti?

Hanno sposato a Sulmona due travasisti che non avranno saputo come fare per i confetti. Basti dire che lo sposo, Alfonso Pelino, è figlio del nostro grande amico e travasista della prima era Mario Pelino, detto « Il Re dei confetti ».

Il poeta di turno, nell'inviare alla coppia felice gli auguri più fervidi del Direttore e di tutti i Travasatori, improvvisa questo

MADRIGALE

Il figlio del « Re dei confetto »
si sposa con Giulia Perfetto.
Auguri! Che presto il duetto
diventi un felice terzetto!

Mi piace Yvonne De Carlo.

x

Bella scoperta.

x

Riforma Segni: la divisione dei poderi.

x

Nilde Jotti: la segretaria provata.

x

Saragat: il Carlo Marx dei Quartieri Alti.

x

A proposito dell'acqua del Peschiera...

x

Il Presidente Einaudi ha gustato il suo bicchiere con molto piacere.

x

Sì, d'accordo! Ma un bicchiere di Frascati bianco è un'altra cosa! (Nota del Prosindaco Andreoli).

x

Il prosindaco Andreoli: « Meglio vivere un giorno da beone... ».

*Massimo Girotti ha contribuito alla sottoscrizione per l'*Unità* offrendo 50.000 lire.*

x

I compagni si ricorderanno di lui e se si farà crescere i baffi, la parte di « Baffone » in un film diretto da De Santis la potrà sempre fare.

x

Grido da lanciarsi quando arrivano gli agenti delle tasse: « Ecco i rostri! ».

x

*Dalla critica dell'*Avanti!* allo spettacolo di Armstrong:* In platea c'era chi ricordava con nostalgia Roberto Murolo e la sua orchestra ».

x

*Come è noto a tutti — meno che al compagno Vice dell'*Avanti!* — Roberto Murolo canta accompagnato dalla sola chitarra.*

Sciopero a Giovinazzo (Bari).

x

I compagni cantavano « Giovinazzo, Giovinazzo, primavera di bellazzo! ».

x

La Gran Bretagna è disposta a riconoscere « de facto » il governo di Pechino.

x

« E' un po' pechino » ha risposto Mao. E ha chiesto il riconoscimento de jure.

x

Jugoslavia: un paese titolitario.

x

Che differenza c'è tra le foglie e gli aeroplani?

x

Le foglie cadono in autunno e gli aeroplani tutto l'anno.

D.D.T.

Hanno scoperto l'oro nell'Alaska?

x

Il colonnello Valerio parte.

x

La discussione sulla sorte della colonie italiane...

x

... sarà ripresa alla fine della prossima guerra.

x

Che fregatura per l'ONU se allora l'Italia facesse parte delle nazioni vincitrici!...

x

Le industrie italiane continuano a costruire i micromotori con ritmo crescente.

x

Il grido dei romani: Meno vespe e più vespasiani!

SPORTRAVASINFORM

Ernesto-Sampdoria 5-2
Romoletto-Torino 3-1

— Romolo mio, siete stati grandi!

— Ernesti, che di i! Gran li siete stat! voi, che avete conquistato il campo della Sampdoria....

— Lasciamo perdere... Battere il Torino per tre a uno... e quell'uno segnato su rigore!

— Oddio... Certo è stata una bella vittoria... Però anche voi, eh! Vincere in trasferta..

— Romolè, come sarebbe a dire « vincere in trasferta? ».

— Ernesto mio, non ti riscaldare... Voglio dire che vincere in trasferta, per una squadra come la Lazio, è una impresa leggendaria!

— 'Cci tui .. e anche di tuo nonno .. La Lazio può vincere in trasferta quando vuole... La Roma, piuttosto, ha compiuto una impresa leggendaria battendo un Torino in tono minore, un Torino che nemmeno si riconosceva...

— Ripetilo, vigliacco di un biancoazzurro, se ti basta il cuore...

— Certo che lo ripeto, e lo grido al vento... Ahù, Uhhhhhh!

— T'è piaciuto il teccamuffo all'Arangelovich? Ahù! Uuuuuh

— Beh, che te ne pare della pignata alla Flamini?

— Chiedimi scusa, Ernesto, per la pignata e per la squadra che hai offesa!

— Io ho offeso una squadra? Casco dalle nuvole!

— Come, vorresti dire di no?

— Te lo giuro... Ho offesa soltanto la Roma, e quella non è una squadra...

— Ah, mascalzone.. Tenetemi... Areggetemi... Ancoratemi... voglio vedere fino a che punto è ingrossato il fegato di questo ignobile laziale...

— Non ti scaldare, Romolè... Lo sai che non ti devi arrabbiare più di una volta alla settimana, cioè quando perde la Roma...

— Basta, tra me e te, tutto è finito... Aridammi le lettere... Cioè!... Non farti più vedere... Addio, schifoso laziale...

— Non chiedo di meglio, coleroso romanista... Addio!

INSIEME — *Arrivederci a domenica sera!*

Frattanto ...

Domenica eccezionale, quella passata: sette pareggi, due vittorie fuori casa e il resto normale amministrazione.

Unico avvenimento importante, almeno per Venezia, è che i lagunari dopo nove partite sono riusciti a pareggiare (in casa) conquistando un punto al loro attivo (l'unico del resto).

L'America del campionato, cioè la squadra che ha l'attacco atomico (v. Juventus) ha inciampato nel Como ed ha perduto un punto... « Per un punto Martino perse la rete »... E infatti la mezz'ala bianconera non è stata in gran forma, mancando più d'una occasione.

Altro fatto eccezionale è dovuto alle tre reti segnate da Flamini... Dico tre reti segnate da Enrichetto al povero Bonetti il quale, conoscendo la stitichezza dell'attaccante laziale ogni volta che questi aveva il pallone gli consigliava erbe purgative e lassativi vari.

Per mancanza di 23 questa settimana non si è avuto nessun 12.

VICE

BARI A. S.

Ventott'anni addietro nasceva a Popoli Paolo GIAMMARCO il quale, appena ventenne, incominciava a raccogliere allori e calci negli stinchi giocando con la prima squadra dei « galletti baresi ». Ceduto al Torino, continuò a giocare per il Bari e nel '45, ceduto al Vicenza, giocò per il Novara. Curioso, no? Attualmente, incredibile ma vero, sebbene appartenga al Bari, gioca per il Bari. Gioca a terzino benchè ottimo mediano. Quando gioca a mediano tutti ricordano che è un ottimo terzino. Naturalmente gioca a destra, a sinistra, al centro...

Insomma è un tipo enigmatico e i portieri delle squadre avversarie tremano quando una punizione contro di loro sta per essere battuta da Giammarco.

Molte ragazze di Bari hanno dovuto fare i conti con lui: « Mi bacerà sulla bocca? Oppure sul collo? O sulla fronte? ».

...e invece magari il buon Paolo in quel momento è andato a baciare un'altra ragazza.

BOLOGNA F. C.

Franco MARCHI è bolognese puro sangue e puro ragù fino alla punta del suo naso quasi a patata.

Appena diciottenne incominciò a giocare per i felsinei e da allora è sempre rimasto fedele ai colori rossoblù, anche perchè, dicono i soliti maligni, che difficilmente un'altra squadra acquisterebbe un « piombo » simile.

E invece non è vero; Marchi, anche se non è proprio una farfalla, è agile e quando c'è da soffiare la palla all'attaccante avversario non fa tanti complimenti.

Marchi è un atleta compitissimo anche nei modi oltrechè nel giuoco. Si racconta che durante la combattuta partita con gli altri rossoblù genoani il simpatico mediano venne a trovarsi di fronte al giocoliere Aballay il quale fermo davanti al bolognese, con il pallone incollato al piede, domandò a bruciapelo: « Marchi?: ».

Ora il genoese intendeva chiedere se l'avversario avesse intenzione di marcarlo, ma il buon Franco, pensò che Aballay fosse un ammiratore (sono famoso... Vuol conoscermi personalmente...) per cui disse: « Sì, sono proprio Marchi... Molto lieto... Lei è il grande Aballay vero? ».

E mentre, così, perdeva tempo, il grande Aballay arriva nell'area di rigore bolognese facendo venire i capelli bianchi a Vanz e agli altri difensori.

L'UMORISMO DELLO SCHERMO

— Il vostro ultimo desiderio?
— Un nodo di un numero più grande: porto il 15 e mezzo.

(da « L'ALLEGRO MOSCHETTIERE » con ... Field e Margaret Lockwood - EAGLE LION FILMS)

IL PELLEGRIN TRAVASISSIMO

(che uscirà subito dopo il DISSERVIZI TRAVASISSIMO) tratterà tutto sull'Anno Santo, i turisti, i « pataccari », i « romani » emigranti verso le terre polari perchè con tutti i pellegrini in arrivo, non ci sarà più posto neanche al Colosseo. Inutile dire che tutti i travasisti devono mandare battute, battute e battute. Il termine utile per l'invio, scade improrogabilmente il 10 novembre p. v.

CHI ERA ASTAROTTE?

Una persona con la quale avrei voluto fare bella figura un giorno mi chiese chi era Astarotte. Egli aveva quel nome nell'orecchio ma non sapeva chi fosse. Purtroppo nelle stesse condizioni mi trovai anch'io e sol dopo vario tempo, per caso, potei ritrovare di chi si trattava: ma la brutta figura era già fatta. Oh, fosse esistito allora il Dizionario dei Capolavori! Avrei aperto il volumone all'*Indice dei personaggi* e a pagina 859 ecco il mio oscuro Astarotte col suo giusto rimando: Morgante di L. Pulci pagina 241.

Chi non s'è trovato in qualche condizione simile? E badate che non c'era in genere modo di rimediare: non i dizionari, non le enciclopedie solite, concepite e ordinate diversamente, con altro scopo; ci voleva proprio un libro fatto così.

(A. Vicinelli in « Lingue Estere »)

— Ma papà, potevo mai supporre che una sola provetta...

tutti per 1 per tutti

Vita dei Club

ROMA VIII E IX

Il travasista della prima ora Pietro Macchioni, « alias » Pancrazio, ha scoperto com'è noto in via del Biscione 92-94 i cunicoli dell'antico Teatro di Pompeo e, profondendoci alcuni milioncini, li ha trasformati nel più caratteristico e delizioso ritrovo della Capitale. Ma il bello viene adesso: il Macchioni ha destinato il più vasto dei suoi saloni cesarei a sede del costituito VIII CLUB romano (II) il quale presenterà l'originalità di considerare come associati, oltre agli iscritti propri, gli iscritti a tutti gli altri club travasisti di Roma e d'Italia, che potranno tenervi le loro sedute gastronomiche, sia sobrie che luculliane. A tutti i Travasatori e travasisti e alle persone o comitive in loro compagnia, a presentazione della tessera, SARA' PRATICATO LO SCONTO DEL 10 per cento

Ci auguriamo che l'esempio del travasista Macchioni sia seguito da altri travasisti in ogni angolo della Penisola.

◆

L'altro nuovo Club di Roma ha per Pr. Pr. Pr. il comm. Gualtiero Gianvitti e ne parleremo presto più ampiamente.

RIUNIONI

Su iniziativa dell'infaticabile Gregori, presidente del Club di Trieste, si sta organizzando una riunione di travasisti a Roma, per la metà del mese. Maggiori delucidazioni saranno fornite nel prossimo numero.

SAPIRO - Roma. — Devo proprio spiegarlo a tutti, uno per uno, che i « motti » sono tutt'altro che « ARRANGIATE FRESCHE » anche se qualche arrangiata fresca può essere al tempo stesso un « motto »? Il motto deve essere derivato da una frase storica, o da una frase popolare (proverbio, ritornello di canzone, modo di dire ecc.) notissima che, con lieve variante grafica possa apparire grottescamente una sentenza. Difficile a spiegarsi, ma facile a capirsi per intuito. Naturalmente quando un lettore ci manda un motto che non è un motto ma una buona « ARRANGIATA FRESCA », la passiamo come tale. L'autore non concorre alle 1000 lire, ma in compenso riceve un... compenso, modesto sì, ma sicuro.

Avviene spesso che alcuni motti (esempio: « FIDARSI E' BENE, NON FIDARSI E' MEGLIO » — « CHI L'HA DURA LA VINCE » ecc...) ci pervennero e continuano a pervenirci da dozzine di lettori. In questi casi se sono proprio identici (altrimenti passa quello detto meglio) accogliamo il primo arrivato e nessun altro lo scavalca anche se verrà pubblicato un mese dopo arrivato.

G. RICCI, *Palazzuolo*. — Studieremo la tua idea, che in embrione è buona. Manda indirizzo, ed avrai la tessera di travasista.

ETTORE ZINI, *Genova*. — Per l'abbonamento basta inviare un vaglia alla Amministrazione, (vedi pag. 2). Tutti possono collaborare al Tiro a segno, e quindi anche tu. Scrivimi in merito allo Studentclub, e ti manderò le norme stampate su meravigliosa carta gialla. Inviata tessera.

ERNESTO CIARAPICA, *Gaeta* — Leggerai qualcosa di tuo nella penultima pagina del « Travasissimo » di... Manda ancora, scrivi con garbo e un certo spirito Ma certo che puoi venire a trovarci!

NORBERTO SALTICCHIOLI, *Roma*. — Passa un « Dialogo delle cose ». E la famosa filodrammatica, che fine ha fatto? Salticalcioli non esiste. E' un errore Chiedo umilmente perdono.

BRUNO GALLORINI, *Vallombrosa*. — Preso atto della variazione alla tessera. A quando la prima relazione sull'attività del neo Club?-

GIUSEPPE D'AMORE, *Avellino* — La Ditta non mandava il premio, ma un buono Chiarisci bene i fatti, specificando se è sparito il buono o il premio Comunque, se ce lo dicevi subito, potevamo fare ricerche Ma chissà che la fortuna, o la tua abilità non ti procurino un altro premio?

FRANCESCO RENZI, *Roma*. — Dalla sua cartolina traspare un grande amor di patria, e la proposta è degna di considerazione ma lei crede che molti oggi la degnerebbe di uno sguardo? La sorte dei martiri e degli eroi, quando non sono necessari ai fini politici, è quella di restare nascosti sotto le foglie dei parchi e del lungotevere, Come Ciceruacchio. Del resto la sua idea è già messa in pratica dal « Merlo Giallo ».

NINO MARTINEZ. — Lo spunto della « Partita di calcio » è sfruttatissimo. Cerca altre forme visto che puoi e sai fare benino.

ALESSANDRO CASTRONUOVO, *Napoli* — Disponibilissimo quel numero del giornale Basta inviare sessanta lire all'amministrazione, e lo riceverai come un fulmine.

ZIRGO, *Asmara*. — Disgraziatamente il « Fulmine di Zeus » ha cessato le pubblicazioni dopo il primo e ultimo numero, contenuto nel « Travasissimo Mitologico ». Quindi il mistero di Didone resterà un mistero Ti abbiamo comunque inviata la tessera, e ti ringraziamo per l'affetto che porti al giornale Scrivici spesso, e ci farai piacere.

UNO

Non correte rischi! Abbonatevi subito a
IL GLOBO

ANTOLOGIA

Guasta tRagedia tutta *in* erre

PERSONAGGI:

Romolo Rattuso.
La sedotta.
Il frutto della colpa.
Battista.

IL FIDO BATTISTA *(annunciando):* — Ragazza roscovestita...

ROMOLO RATTUSO *(sollevando gli occhi dal giornale subitamente incuriosito)* — Ragguagliami.

BATTISTA — Raffinatissima, riguardosa.... Riccioli rame...

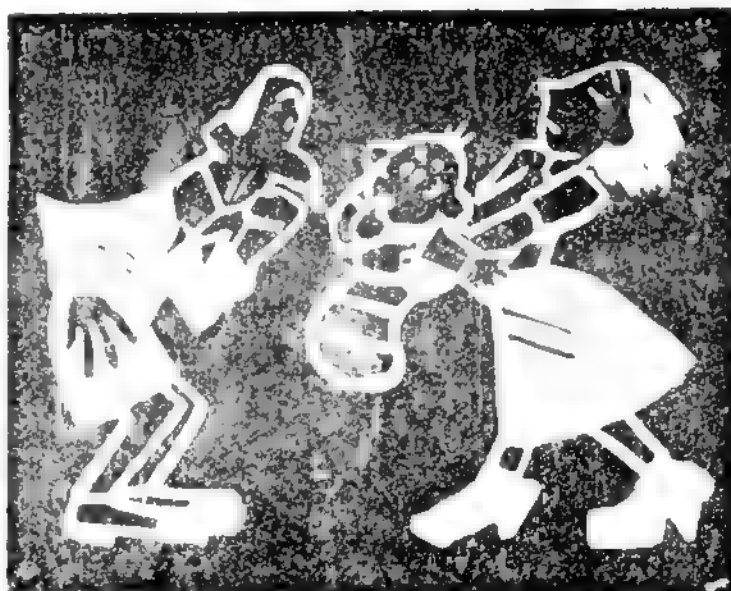
RATTUSO *(accendendosi in volto, fa cenno d'introdurla subito)* — Rapidamente, rapidamente...

RAGAZZA *(entrando)* — Rattuso Romolo!...

RATTUSO — Riverisco... *(tra sè deluso)* Racchia, realmente racchia!

RAGAZZA *(tace ma gli occhi le lagrimano).*

RATTUSO — Raffreddata?

RAGAZZA *(con un urlo)* — Romolo!

RATTUSO *(riconoscendola finalmente dalla voce)* — Renata!? Raccapricciante...

RAGAZZA *(sibilando)* — Rettile!

RATTUSO *(indietreggiando)* — Raddolcisciti!

RAGAZZA — Raddolcirmi? *(tirando fuori dallo scialle un bastone grosso così)* — Randellerótti!

RATTUSO *(allarmatissimo)* — Rifletti...

RAGAZZA — Rovinàstimi!

RATTUSO *(passandosi una mano sulla fronte)* — Ramificastimi!

RAGAZZA — Razzaccia rognosa! Recitavi ruolo Romeo, rispettoso, romantico... Raggiunto realizzo, rifiutasti riparare...

RATTUSO — Ragiona, Renata.

RAGAZZA *(in preda a dolci ricordi)* — Rammenti? Roma... Rapallo... Riviera... Resistevo... Raddoppiasti raggiri... Ricordi? Ristorante... Ragù... Reggipetto ricamato... Rose... Ratafià... Rotolammo ridende...

RATTUSO — Rassegnati!

RAGAZZA — Rassegnarmi? Ribaldo! Reclamerò reclusione!

RATTUSO — Ricatto? Ricompenserò...

RAGAZZA *(tirando fuori di sotto lo scialle il frutto del peccato)* — Romoletto. Ròdonti rimorsi?

RATTUSO *(guarda dubbioso perchè lui è bruno, Renata è bionda e il pupo ha i capelli rossi)* — Rassomigliami?

RAGAZZA — Ritratto.

RATTUSO *(sghignazzando incredulo)* — Rido!

RAGAZZA — Romolo! Rievoca... Ricorda... Rammenta...

RATTUSO — Rimpiango!

RAGAZZA — Ripara!

RATTUSO — Respingoti!

RAGAZZA — Romolo...

RATTUSO *(sta per rispondere « Ciccia » ma accorgendosi che non comincia con l'ERRE, grida invece)* — Rosticceria!

RAGAZZA — Romolo, riconosci rampollo!

RATTUSO *(per rispondere « ciccia » la seconda volta)* — Ricicciа!

RAGAZZA — Ribaldo!

RATTUSO *(vuol dirle che non fu lui il primo e che per questo non intende sposarla. Ma come fare a dirlo con l'erre? Pensa a lungo e poi, felice di aver finalmente trovato, esplode)* — Recidiva!

guasta

Poemetti lampo

— SENZ'ALTRO,
(dice Gianni)
vi presto il mio « boomerang »
però, badate:
si chiama « Pietro »...

◆

IL NAUFRAGO, gettato
sopra un'isola deserta,
— subito se ne accerta —
ode il fragore
d'un motore
e leva gli occhi:
non c'è da sbagliare
sta per passare
sull'isola un aereo!
Rendendosi conto
del pericolo,
subito spegne il fuoco

◆

QUESTI
poveri credenti
non sono seri.
Poichè vedono
le sfere celesti
scagliate per ogni verso,
scambiano l'Universo
per un giuoco di bocce...
E pensano che ci sia
da divertirsi!

◆

SUL SENTIERO di guerra,
i cani dei fucili
alzano la gamba
contro l'albero
della Libertà.

◆

A DONNA caustica
(pur se faccia faville)
non affidare il cuore:
ne farebbe un appuntaspille.

◆

IL DADO è tratto
Tradito vilmente,
il chirurgo decide
di uccidere
sua moglie.
Freddamente
afferra il pugnale
e ne disinfetta
la lama...

M. R.

— Visto che non ci arrivi, sarà meglio che salga io sulle tue spalle.

— Allora, sentiamo se sei bravo in storia. Dimmi in quale anno quale re fu incoronato in quale paese.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Malinconie

Questa settimana riposo. Non c'è niente da dire: tutto va per il meglio. I tram funzionano, il sindaco cambia le targhe delle strade, i consiglieri comunali non vanno al cinematografo e pensano ai loro affari.

Milano si avvolge nella nebbia, la sua nebbia caratteristica di tutti gli autunni e i pochi alberi lasciano cadere le loro poche foglie ingiallite.

Scende una pioggerella che bagna le ossa, le strade sono lucide e nere, le case sono diventate più grigie.

Andiamo a vedere il vecchio Naviglio a porta Ticinese e a San Cristoforo, dove il vecchio Naviglio è ancora come una volta e ci sembra di tornare in una Milano dimenticata. Ci tornano alla mente canzoni antiche e sentiamo un vecchio grammofono a tromba cantare con voce tremula « Come pioveva ».

C'è una « piscinina » che attraversa la strada con sul braccio l'abito della signora ben piegato, avvolto nella carta e puntato con gli spilli. Un barcone carico di sabbia viene lentissimamente verso la Darsena, trascinato dalla corrente.

Lungo la riva le lavandaie inginocchiate sui gradini di pietra consumati, sbattono la biancheria senza curarsi della pioggia sottile che penetra nelle ossa.

E' tutto quello che è rimasto della vecchia Milano.

Anche le rare automobili rallentano lungo la sponda del Naviglio perchè qui non c'è fretta.

Bisognerebbe conservare questo vecchio angolo come ricordo. Conservarlo così com'è, senza imbiancare le facciate delle case, senza costruire palazzi nuovi.

Tenerlo così per venir qui ogni tanto a ricordarsi di essere ancora a Milano, a vedere un po' di gente che a Milano vuole ancora bene.

E' inutile, questa nebbia mette addosso una certa malinconia ed è proprio quello che ci vuole in questo clima di austerità.

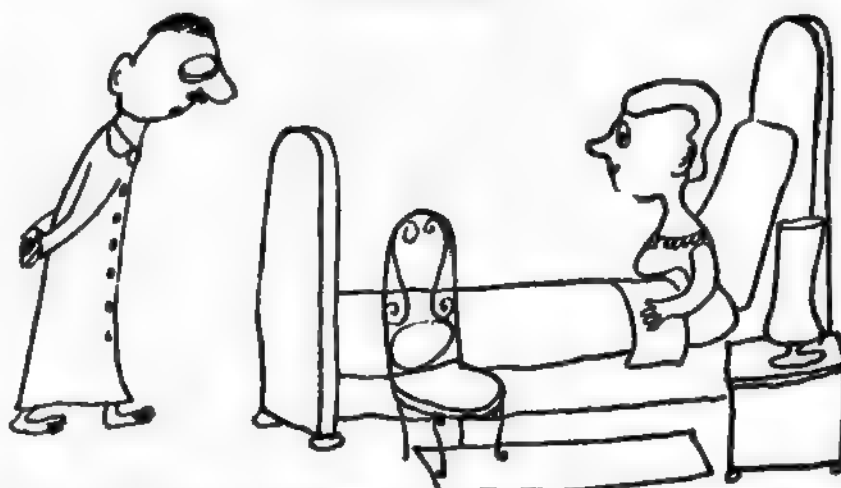
Siamo tristi e addolorati. La sera vaghiamo inutilmente per le strade deserte: neanche l'insegna luminosa di un purgante qualsiasi che tiri un po' su il morale.

A mezzanotte i caffè sono chiusi e non c'è modo di mandar giù qualcosa di caldo.

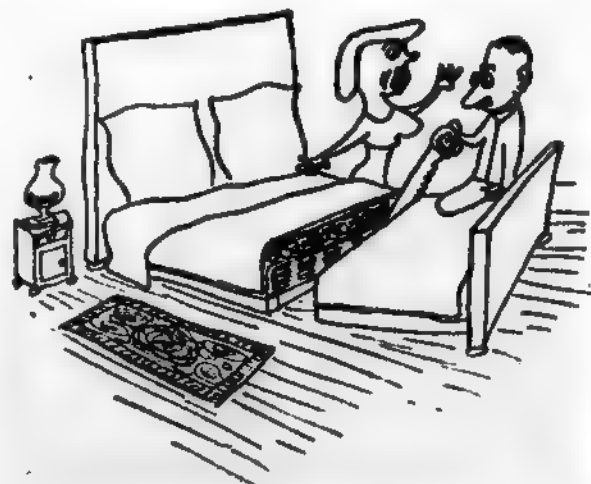
Si incontrano le pattuglie della polizia, si mostrano i documenti ad ogni angolo di strada.

La carta d'identità è diventata umida. Bisognerà appenderla sul risvolto del soprabito d'ora in avanti. O inventare una carta di identità smaltata da tenere in permanenza in mostra. Una specie di distintivo, insomma.

In queste sere d'autunno è meglio restare in casa ad ascoltare Radio Roma.

MILANO NOIA

— Se proprio non ti riesce di dormire coi sonniferi, va un paio di giorni a Milano.

IN CASA GREPPI

— Queste sono le sue benemerenze, signor Sindaco?

— Ma no, non è così che dobbiamo dividere il letto matrimoniale!

QUERELAGGINI

Grande attesa per l'incontro fra Laura Terracini e l'amico Manca, incontro che avverrà in Tribunale il 18 novembre. Manca ha intitolato un paio di vignette sul *Guerin Meschino*: Lauretta Petaccini, alludendo naturalmente alla signora del celebre senatore, la quale signora ha pensato bene di querelare il noto umorista e direttore del settimanale milanese. Contiamo i giorni perchè non vogliamo perdere lo spettacolo.

A proposito di querele: Guareschi, direttore del *Candido*, è stato assolto dalla querela sporta da un tizio che si riteneva danneggiato da una notizia falsa pubblicata e poi smentita sempre sul *Candido*, perchè il fatto non costituisce reato.

Sarebbe proprio un affare se i giornali dovessero controllare tutte le notizie prima di pubblicarle.

I farmacisti, sembra, si sono incaponiti a voler ritirare le loro 22 querele 22 contro il *Travaso*, nonostante le preghiere di Guasta perchè le mantengano.

L'INVERNO SI AVVICINA

Siamo ai primi di novembre. In molte case si sta ancora discutendo sul riscaldamento.

C'è stata una riunione d'inquilini per studiare i preventivi.

Poi un'altra riunione per scrivere una lettera al padrone di casa.

Poi ancora una riunione per conoscere la risposta alla lettera del padrone di casa. Altra riunione per conoscere la decisione definitiva. Riunione per la scelta della ditta appaltatrice, riunione per combinare il prezzo.

Quasi tutte le sere c'è una riunione e così insomma si passano le serate allegramente. Poi quando sarà tutto deciso ci mancheranno questi piacevoli passatempi.

Intanto abbiamo ancora da decidere se la divisione delle quote deve essere fatta in base al numero degli elementi, o in base al numero dei locali, o in base alla cubatura dell'appartamento.

Siamo una trentina di inquilini e pare che si accoglierà la proposta di dividere in base alla cubatura. Così andremo tutti e trenta di appartamento in appartamento a misurare i vari locali.

L'inverno bussa ai vetri delle finestre e noi abbiamo ancora la cantina vuota.

Solidarietà

I ferrovieri delle ferrovie Nord vogliono viaggiare gratis. Per questo si sono messi a far arrivare i treni in ritardo. Gli operai questa volta non si sono mostrati solidali coi ferrovieri della Nord e li hanno fischiati.

Certo non è come in Russia. Ho letto che in Russia, i treni arrivano spesso con un'ora di anticipo sull'orario stabilito dalle ferrovie.

Ferrovieri stacanovisti si dànno da fare per arrivare il più presto possibile. Figurarsi la gioia e l'entusiasmo, e naturalmente l'orgoglio dei viaggiatori russi, i quali arrivano alla stazione e si sentono dire che il treno è già partito da un'ora.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza alla cronaca.

L'Autore di ogni motto pubblicato riceverà dall'Amministrazione del TRAVASO un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati:

al "TRAVASO,, (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

PACCIARDI:

"Sfidarsi è bene non sfidarsi è meglio,,

Genovese, Roma

Col. LUCA:

"Col tempo e con la taglia,,

Sill, Monteponi

PELLA:

"A me gli occhi,,

P. D. P

I MOTTI LORO già pubblicati

NENNI: « Politique d'abordello » - OGLIATTI: « Ci rivedremo a Philippi » - ORLANDO: « L'età c'est moi » - P. M. SPAAK: « O va o Spaak » - SARAGAT: « Dove m'attacco muoio » - CASTELLANI: « Ars ne cesat est » - GIULIANO: « Aiutiamo la Parca » - PAJETTA: « Chi l'ha dura la vince » - TRUMAN: « Sbagliando s'impera » - CORBELLINI: « Train ne va plus » - I TRE: « Eppur si muore » - SCELBA: « Chi ben comincia è alla metà dell'Ovra » - PICASSO: « Mi suezzo ma non mi spiego » - TOGLIATTI: « Meglio vivere un giorno da Leonilde che... ».

ER BONSENSO

« Serajo, un bisonte americano,
quando un fregno forte e ben piantato,
sta derimpetto a un orso siberiano
che ne la gabbia, balla incatenato.

L'orso è buzzo come un montanaro,
però er bisonte, furbo e smorcinato,
pare cor dire: « Vacca, cocci paura,
se ne l'accordo è bell'e tramontato. »

L'orso s'arabbia peggio d'una isterica,
ortre je se guarda sempre er pelo
'na specie de la Russia e de l'America

— Si l'orso, un giorno, — chiedo a la guardiana —
s'attacca cor bisonte, è 'no sfacelo!
chi vincerà, la bestia siberiana
o quell'americana? —
— Gnisuno de li dua — me dice un vecchio —
nasce un macello e bonanotte ar secchio ».

Filippo Tartufari

PERLE (GIAPPONESI)

Dall'AVANTI! di Milano del 4:

...sono state mandate autobotti da Napoli, ma il disagio della popolazione, costretta a fare lunghe file nelle vie fangose per avere un po' di infezioni o contagi.

La fila finora si era sempre fatta soltanto per avere cose necessarie..

Rivera, Alessandria

✕

Da INTIMITA', del 23:

Ciascuna lettrice di « Intimità » potrà ricevere privatamente responso grafologico inviando a Semiramide uno scritto a penna, indicando il proprio sesso.

Le lettrici di « Intimità » possono appartenere anche al sesso maschile.

Massaro, Roma.

✕

Da L'ELEFANTE del 13-20 ottobre.

La sposa indossava un incantevole tailleur biondo e il comm. Galliano Caraceni filettato di blù

I commendatori con « tailleur » filettati in blù si addicono alle giovani spose.

Labruna, Napoli.

✕

Dal GIORNALE D'ITALIA del 18

Oltre 200 pregiudicati
fermati stanotte a Torino
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se tutti i quotidiani avessero un paio di corrispondenti come quello del « Giornale d'Italia », Scelba potrebbe dormire fra due guanciali.

Parol, Roma

✕

Dall'ALTO ADIGE del 19:

Un tipo indubbiamente orinale e dai sentimenti piuttosto immorali è stato tratto in arresto l'altro ieri dai carabinieri...

Quando si ha a che fare con un tipo orinale, che ci si può aspettare?

Ghiro, Bolzano

✕

Dal TEMPO del 15.

A ASSAGGIATRICE PRATICISSIMA Viso-Corpo Cure dimagranti SICURA RIUSCITA.

E' un'idea quella delle cure dimagranti con le « assaggiatrici »! A furia di « assaggiare » un pezzo oggi uno domani, per forza si deve ridurre il peso della paziente.

Campagnoli, Lecce

✕

Da LA SICILIA del 19:

Gino Corni, il protagonista di una delle più singolari vicende giudiziarie di questo dopoguerra è atteso di giorno in giorno a Spilimberto, dove nacque alla fine di ottobre del 1920, dopo circa 9 anni di lontananza...

Eh?!

Santocanale, Siracusa.

IUS MURMURANDI

Il Piccolo Padre vuol formare un reparto scelto di cosacchi e, fatti venire a Mosca un centinaio di robusti giovanottoni del Don, dopo averli passati in rivista li mette alla prova. A uno dà un ceffone e gli domanda:

— Sentito dolore?

— No Piccolo Padre. Perchè sono un soldato dei Sovieti!

Ad un altro dà un solenne pugno e riceve la stessa risposta. Così via, sempre picchiando più sodo, finchè al decimo affibbia un tremendo pedatone.

— Hai sentito niente?

— No Piccolo Padre!

— Perchè?

— Perchè lo stinco è di quell'altro!

Prun, Montepulciano

LIRICA CHE SFOTTE...

...l'on. MERLIN — *La Traviata*
.. SFORZA — *L'Africana.*
...I 5 DEL CONVEGNO — *La Sonnambula.*
...PALLANTE — *Il franco tiratore.*
...SCELBA — *I vespri siciliani*
.. I DEPUTATI — *I pagliacci.*

Ben, Genova

CHE CI STA A FARE...

...l'on Basso se c'è Romita?
...l'on. Moro se non ci sono le colonie?
...l'on. Russo se c'è Togliatti?

Genovese, Roma

LA BUONA E LA CATTIVA NOTIZIA

Togliatti s'è recato in Russia *Ed è già tornato.*

Stalin sta male - *Ma il suo stato non è preoccupante.*

Le colonie ci saranno restituite - *L'ha detto Sforza.*

La Celere ha caricato i dimostranti - *Pajetta non era presente*

I nostri connazionali in Eritrea saranno tutelati - *Dall'autorità inglese.*

Prun, Montepulciano.

— Le giornate si allungano, Margherita: il sole non accenna a tramontare!

Longoni, Firenze

SPORTIVONI

— Ma non mi avevi detto che era stato centrattacco del Torino?

— Mi sono sbagliato; volevo dire che era stato portiere del Milan.

Mar, Pisa

LA DIVINA COMMEDIA

Lussu fa un brindisi:

« *La BROCCA sollevò dal fiero pasto* ».

Ai baffonisti:

« *Considerate la vostra SCEMENZA* ».

La famiglia dello statale a tavola:

« *Quando VEGGEMMO il disiato riso* ».

Raff, Poviglio.

COME DOVREBBERO VIAGGIARE

Il sarto: « Con la FILO-via ».

Il fumatore: « Con l'ALFA-romeo ».

Lo statale: « Col tor-PEDONE ».

Il calciatore: « Col PALLONE stratosferico ».

Giannini: « Con un'OM qualunque ».

I Giovani Esploratori: « Con la BALILLA ».

Il Papa: « Con la FIAT *voluntas Dei* ».

Cristini, Trieste

L'ECO RISPONDE

— LAURA DIAZ: Sappiate una volta per sempre che non sono venuta alla Camera per scaldare le panche!

L'eco risponde: « anche! ».

— DE GASPERI: So, o Italiani, che voi mi avete accolto molto volentieri!

L'eco risponde. « ...ieri! ».

— TRUMAN: — Sapevo da tempo che la Russia stava facendo l'atomica, ve lo confesso!

L'eco risponde: « ...Fesso ...Fesso ...Fesso! ».

Mc Pe, Trasacco.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI CENTRO VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate. « COSMOPOL' ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla SOCIETA' MIRABILIA per la gestione della DITTA RAMIR di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ALBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

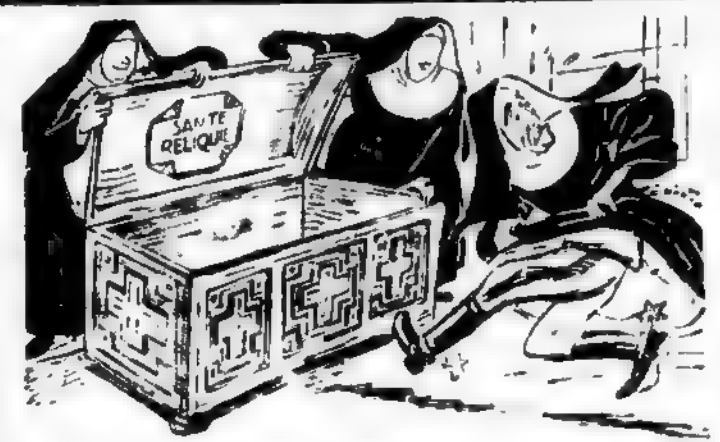
— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile transalpina della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LA TORRE DI BABELE

PANORAMA DI TUTTE LE OPINIONI — SINTESI DI TUTTI GLI UMORISMI

LA VITA EROICA DEL GEN. CADORNA

Il gen. Cadorna fotografato nel momento in cui, mentre dirigeva le azioni dei partigiani, bussavano al portone del convento.

(Merlo Giallo)

CICLI SENZA RAPPORTO

(Szpilki)

SCIOPERO DEI POLIGRAFICI

Lo strillone adatto per la durata dell'agitazione.

(La Cittadella)

LA FORZA DELL'ABITUDINE

Ovvero: Il macellaio pesa suo figlio.

(Marc'Aurelio)

R. A. I.
(Radio Apostolica Italiana)

— Ah, avete la radio in casa? Bene, siete una famiglia molto religiosa...

(Don Basilio)

SIBERIA

— Io sono qui perchè l'anno scorso gridai abbasso Tito!

— Ed io ci sono perchè quest'anno ho gridato evviva Tito!

(Guerin Meschino)

L'IDEA TRAVASATA

Il testo

Intendo **libro** a scopo di **ERUDIZIONE D'INFANTI**: il suo costo montò di pari altezza col **residuante fabbisogno**.

In ragione capoversa, siffatto **PANE METAFISICO** dovrebbe **scendere** di valuta come **testè** si decretò per **PANE DI GRANO.**

Per **giunta alla derrata**, li docenti **mutano** libro ogni anno; se lo serbano **ESIGONO glosse** non più di Sempronio bensì di Caio.

Ciò **NON MI GARBA**, dappoichè **cela** insidia **capezzevole** in pro di **TASCA DOCENTIZIA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Ma qui ci dev'essere uno jettatore! Tocchiamoci ...

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

...gli organi responsabili della situazione dell'energia elettrica

IL CORPO DI POLIZIA FEMMINILE

— Bel Corpo, eh?!
— Questa? Ma allora non hai visto l'ultima della seconda fila!

gani responsa-
lla situazione
ergia elettrica

one in abbonamento postale G. II

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 13 Novembre 1949 Num. 46 (A. 50)

MEZZOGIORNO = MEZZANOTTE

E poi dice che uno si compromette!

Solenne purga ai farmacisti a Palazzo di Giustizia (vedi a pag. 3)

E COSI Cittadina marchesa, siamo giunti alle dimissioni di saragattiani dal governo con grande rammarico dei che hanno visto e vedono possibilità di mettere le mani di quei portafogli, che un dodici al totocalcio.

Ma perchè, ancora nessuno prende la cosa sul serio, e «Paese» e del qui riprodotte, ne la condensazione di quello che gli altri hanno assunto col testo

SARAGAT. — Me ne vado!

ancora per fortuna chi li bugera.

E' da notare che il De Rey era in Francia una specie di eroe nazionale, decoratissimo, patriota, partigiano, anti-Petain, antinazista, anti fascista peccato solo che non sia stato anche anti-furto. Consoliamoci, dunque.

A proposito di antifascismo, anzi di

Sano antifascismo

non possiamo qui tacere quanto nobilmente sia stato solennizzato a Torino il giorno dei Defunti.

... Mentre il camposanto era gremito da migliaia di fedeli infioranti le tombe, alcuni sconosciuti hanno recato offesa ai tumuli allineati nel campo «F», segnato con poche targhe e con numerose croci prive di indicazione. Si tratta delle tombe sotto cui giacciono le spoglie di persone uccise nelle sanguinose giornate della liberazione, tombe che sono state ora ricoperte di cumuli di immondizie e di lordure fra l'indignazione dei presenti.

Se si pensa che ... sono ... nella più ... tra le selvagge tribù del Congo, non v'è dubbio che la ...

Ottimi sistemi

... appositi reparti speciali detti «Corpo del silenzio», ... per elementi che ... avere alcun contatto ... Uno ... quale sono detenute circa duemila persone ...

zone ribelli della Crimea e dell'Ucraina sono state trasferite in Siberia. Ma questa è un'altra cosa, e l'«Unità» non lo dice.

Frattanto il ministro inglese Ernesto Bevin con la

Fine diplomazia

che lo distingue ha passato alla rivista americana «News Week», sotto il titolo «Sculacciate di Ernestino», il testo di un telegramma riservato, da lui stesso diretto all'ambasciatore inglese

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ci dice sull'aumento delle tariffe dell'energia elettrica messo allo studio insieme ai turni di buio trisettimanali?

... della ... italiano contro ...

Mi sembra incredibile — scrive il ministro — che statisti responsabili italiani debbano lanciare sassi contro di noi in questa maniera. Non vedo CHE COSA SI ASPETTINO DI GUADAGNARE URLANDO CONTRO DI NOI... Che cosa intendono quando parlano del nostro atteggiamento non ... durante le discussioni del patto atlantico ... il trattato di Bruxelles ...

Hanno scritto i giornali baffonisti che

Tutta l'Italia ha scioperato compatta in segno di lutto e di protesta; gli iscritti alla LCGIL si sono anch'essi astenuti dal lavoro solidarizzando con i compagni...

Viceversa la stampa antibaffonista ha assicurato che

Lo sciopero generale è miseramente fallito: i servizi pubblici sono rimasti in efficienza grazie alla buona volontà degli iscritti alla LCGIL, che si sono prodigati in ogni maniera, assoggettandosi persino a turni straordinari di lavoro...

Inequivocabilmente obiettivi, sono stati i moccoli dei cittadini appiedati, moccoli imparziali che abbiamo udito con le nostre orecchie da destra come da sinistra.

E bello comunque, avere inscenato una così nobile gazzarra politica sui due poveri morti di Melissa, niente affatto caduti per la causa sovietica (uno era iscritto al MSI!), bensì per la santa causa calabra. La

Realtà romanzesca

della vita di questa forte gente — se vita si può chiamare — è venuta finalmente alla ribalta: in pieno secolo ventesimo

... esistono paesi, come Botricello, in cui si beve l'acqua fangosa del fiume, perchè non ne esiste altra, e per andare al fiume ci vogliono due ore di mulo.

In alcune zone non esistono nemmeno cimiteri: quei poveri contadini non godono neppure da morti di quell'estremo palmo di terra che la società più avara non nega a nessuno. E allora quelli della costa scelgono la via del mare, e calano in acqua i loro morti cuciti entro sacchi rattoppati, con un sasso ai piedi. Altrove le salme vengono portate per tratturi e mulattiere, affardellate sugli asini, in cerca di un paese fortunato che possieda un cimitero...

Nessuna meraviglia, dunque, per quanto è accaduto e per quanto potrebbe accadere ancora anche senza l'interessamento degli agit-prop.

Non c'è che da porre rimedio al più presto ai danni dell'incuria con la stessa ... e nello stesso modo con cui si pone riparo ai danni di un nubifragio ...

Ma invece di pensare a dare ai paesi come Botricello un cimitero, si pensa ...

Distensione

«... La lotta continuerà — ha detto l'on. Gullo al popolo di Catanzaro — e continuerà con rinnovata energia sino alle estreme conseguenze».

Note mondane

... in una trattoria romana ... con ottimo appetito una colomba ripiena innaffiata con vino dei Castelli.

Ha da venì!

stata appresa con entusiasmo la notizia secondo la quale

... la «Roma» sta per ingaggiare anche un giocatore arabo, Alì Zenduti.

Concludiamo l'odierna rassegna con un simpatico episodio relativo alla santa

Moralizzazione del teatro

condotta con encomiabile zelo da commissari e marescialli.

Al Teatro Storchi di Modena si dava una commedia americana: «La donna del ritratto», la cui azione, come precisano i «programmi», ha luogo «nella camera di soggiorno dell'appartamento di Laura Hunt a New York». Trattandosi di un «giallo», logicamente, non mancano i poliziotti; e non mancano, si capisce, i nemici dei poliziotti. Verso la fine del primo atto una cameriera asserisce che «i poliziotti non le fanno paura», essendo stata abituata «a sputare per terra quando le capita d'incontrarne qualcuno»...

Al secondo atto il palcoscenico veniva invaso da una squadra di agenti, al comando di un tenente il quale, dopo avere intimato di «smettere la farsa» faceva calare il sipario e condurre alla sua presenza l'attrice procedendo al suo arresto per oltraggio alla Polizia.

Certo, cara C... non molto ... meritare solo i ...

IL MAGGIO...OMO

TRAVASO
GUGLIELMO ...
Direttore responsabile
UFFICI: Roma Via ... 70
TELEFONO: 43111 ... 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000
SPED. IN ABBON. POST.
Il «Travaso» è ... Naz. Editori Giornali ... in data ...

AVEVA ...

— Ma perchè ... dro: sono il farm...

— Al ladroo!

Ha da veni!

...tata appresa con entusiasmo la notizia secondo la quale

. . . la « Roma » sta per ingaggiare anche un giocatore arabo, Ali Zenduti.

Concludiamo l'odierna rassegna con un simpatico episodio relativo alla santa

Moralizzazione del teatro

condotta con encomiabile zelo da commissari e marescialli.

Al Teatro Storchi di Modena si dava una commedia americana: « La donna del ritratto », la cui azione, come precisano i « programmi », ha luogo « nella camera di soggiorno dell'appartamento di Laura Hunt a New York ». Trattandosi di un « giallo », logicamente, non mancano i poliziotti; e non mancano, si capisce, i nemici dei poliziotti. Verso la fine del primo atto una cameriera asserisce che « i poliziotti non le fanno paura », essendo stata abituata « a sputare per terra quando le capita d'incontrarne qualcuno »...

Al secondo atto il palcoscenico veniva invaso da una squadra di agenti, al comando di un tenente il quale, dopo avere intimato di « smettere la farsa » faceva calare il sipario e concorre alla sua presenza l'attrice procedendo al suo arresto per oltraggio alla Polizia.

Certo ... con molto ...

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA Direttore responsabile

UFFICI: Roma ... TELEFONO: 43111 ...

ABBONAMENTO AL TRAVASO: Un anno L. 1500 ...

AL TRAVASISSIMO: Un anno L. 550 ...

A TUTT'E DUE: Un anno L. 2000 ...

SPED. IN ABBON. POST. ...

Il Travaso ... Soc. Editori Giornali ...

ISTITUTO A... ITALIAN...

I « 12 PIACENTINI 12 » NEL BALLETTO SU UN QUATTRINO, ESEGUITO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

I farmacisti hanno preso una purga!

Il "Travaso" soddisfatto della vittoria ma non dei prezzi non rinuncia alla campagna contro il caro medicinali

I LETTORI sanno il principio di questa storia. Al... fine d'ironizzare ... stato d'animo di chi, ... avuto malati in famiglia durante l'ultima epidemia influenzale, si era ridotto con le tasche vuote per acquistar medicine, pubblicammo la vignetta riprodotta qui in calce. Dio ce ne ... e liberi! I farmacisti ... compatti e Guasta ricevette l'annuncio di

Oltre 20 querele!

Una delegazione di farmacisti venne poi in redazione ... studiare un accomodamento, ma ci ruppe un vertistico senza concludere ...

... pura verità che Guasta ... conta tra i farmacisti alcuni dei suoi più cari ... non aveva avuto la minima intenzione di offendere la benemerita categoria e i suoi singoli componenti onesti, ma aveva voluto additare a chi di ragione ... pochi (o molti) elementi disonesti e disonestissimi, quelli stessi che nel beato periodo della borsanera hanno accumulato milioni, speculando sulla mancanza di medicinali e sulla necessità di curarsi di chi imprudentemente cadeva malato in momenti simili.

Frattanto la pubblicazione della vignetta, se aveva provocato l'ira furibonda dei farmacisti, mobilitava anche l'opinione pubblica. Oltre 8.000 lettere ci pervennero nei soli primi tre mesi, alcune largamente documentate, tutte di consenso e incitamento alla coraggiosa campagna contro le esosità dei farmacisti. Lettere di dissenso o di... parolacce ne abbiamo ricevute sì e no una dozzina a tutt'oggi. Centinaia di persone sono venute addirittura in redazione; segnalazioni di casi più o meno gravi sono piovute intorno a noi da tutte le parti. Le Autorità mosse da tanto scalpore aprirono di più gli occhi e identificarono le ingentissime truffe ai danni delle Mutue.

Il *Corriere dei Farmacisti*, spampanato ebdomadario che a detta dei magnati dell'Ordine e dell'Associazione Proprietari di Farmacie sarebbe un foglietto per uso personale di un paio e diciamo pure noioso, istituiva una rubrica « Travasature » per polemizzare con noi e invitava i suoi amici farmacisti ad « *inviare assegni bancari a Guasta per... turargli la bocca* ».

Botta e risposta

Guasta faceva suo l'invito anche a nome dell'Amministrazione del TRAVASO che s'impegnava a decuplicare da parte sua ogni somma ricevuta, dichiarando formalmente che le somme sarebbero state usate nell'acquisto di medicinali da distribuire gratis ai lettori meno abbienti, *in modo da restituire così a qualcuno dei derubati una parte almeno della refurtiva dei farmacisti*.

Senonchè non ci è arrivato nemmeno un vaglia da 10 lire, il che dimostra l'autorevolezza dello sfiatato organetto napoletano!

Sbruffone!

Frattanto, il Prof. Bernardino Ponte, Presidente del Sindacato Nazionale dei Farmacisti, addiveniva spontaneamente alla remissione della sua querela, convintosi che la campagna del TRAVASO costituiva anche per lui un aiuto nell'opera moralizzatrice da intraprendere nell'organizzazione che presiede, ai fini di liberarla dalle pecore zoppe.

Code di paglia

Altrettanto, a quanto ci si diceva, volevano fare i « *12 Farmacisti di Piacenza 12* » senonchè all'ultimo momento gli stessi si pentivano *(honny soit qui mal y... repense)* e stabilivano di tener duro.

Per quali motivi i farmacisti di Piacenza si sono ritenuti più offesi di tutti gli altri farmacisti d'Italia e per di più *personalmente* offesi? Vall'a capire!

Le « *12 querele 12* » si discutevano giovedì scorso presso l'XI Sezione del Tribunale Penale di Roma, presieduta dal Dott. D'Agostino e lo stesso Pubblico Ministero Dott. Corrias chiedeva la assoluzione di Guasta perchè il fatto non costituiva reato, sentenza che il Tribunale, dopo l'arringa del nostro difensore Avv. Renato Umbriano, faceva propria aggiungendovi la condanna alle spese a carico dei « *12 Piacentini 12* ».

Un vero figurone, anzi una dozzina di figuroni!

Niente affatto inorgogliti da questa vittoria e al tempo stesso insoddisfattissimi per la constatazione che le medicine continuano a costare care come prima, promettiamo ai lettori che non desisteremo dalla lotta contro il caro-pillole, decotti e via dicendo.

Ed ora?

L'industria e il commercio dei medicinali e delle manipolazioni di farmacia costituiscono un servizio pubblico non meno importante delle ferrovie, delle poste e dei telefoni e saremmo tentati di chiederne la nazionalizzazione se non sapessimo quale pessimo industriale e commerciante sia lo Stato. Se ci avvelena con le sigarette, figuriamoci quali banchetti borgiani ci propinerebbe con le medicine! Chiediamo però allo Stato un intervento diretto ed assiduo, un controllo reale ed efficace, una legge che disciplini questa materia, impedendo gli abusi, stroncando le speculazioni.

E' inutile lavorare e... scioperare, per conseguire miglioramenti economici, se in una settimana d'influenza si deve poi regalare al farmacista un mese di paga assegni famigliari contingenza e indennità caro pane. E riteniamo che i farmacisti onesti e il Prof. Ponte alla loro testa ci aiuteranno in questa sacrosanta battaglia e continueranno a combatterla anche per conto proprio.

Chi s'inferma, non dev'essere perduto!

Ecco la ormai storica, terribile (?) vignetta che ha sollevato tanto putiferio

AVEVA AVUTO MALATI IN FAMIGLIA

— Ma perchè si spaventa signore? Non sono un ladro: sono il farmacista!

— Al ladroo! Al ladrooo!!

Forse se la battuta fosse stata questa, non si sarebbero offesi...

AVEVA AVUTO MALATI IN FAMIGLIA

— Ma perchè si spaventa signore? Non sono un ladro: sono il farmacista!

— Al farmacista! Al farmacistaaa!!

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

AUSTERITA'

TRAVASO

— Signore, la lettura dei giornali umoristici deve cessare alle dieci di sera.

TUTTO È TRANQUILLO DA QUESTE PARTI

Io me ne vado. Prendo su [illegible] alla ricerca di un posto dove succeda qualco[illegible] perchè qui proprio non succede niente. Non il più piccolo fatto che abbia anche il minimo interesse. Ho [illegible] Lombardia e non ho visto altro che gente [illegible] tranquille, [illegible] paesi. Ho visto gente che cammina, gente seduta, gente che sale le scale, gente che dorme, gente che mangia.

Questo si vede dappertutto dalle nostre parti. E' inutile che io mi metta a raccontare cose di questo genere. Per quanto riguarda la stagione sappiamo tutto. Fa freddo ed è giusto che faccia freddo. Chi è che si lamenta? Le sigarette sono quelle che sono e la posta funziona. Funziona il gas, l'acqua potabile e spesso funzionano i tram.

A proposito di tram, non ci sarebbe qualche compagno che si è slogato una gamba dalle parti di Caltanissetta? I nostri tranvieri hanno voglia di fare sciopero. Prego, appena succede qualche cosettina, avvisare subito l'Azienda Tranviaria Milanese che provvede a fermare il traffico tranviario proprio nelle ore in cui i lavoratori devono andare a casa.

In questo momento i tram funzionano ma non si sa se prima di sera si fermeranno. Vedete? I guidatori delle vetture sono sempre sul chi vive e tengono pronta la mano sul freno.

Abbiamo una bella amministrazione comunale. Si invitano i turisti a venirla a visitare.

Il Comune non vede l'ora che nevichi perchè ci sia un altro motivo per disgustare i milanesi. E' un modo come un altro per ridurre la popolazione della città che sta diventando troppo piccola. Finisce così che i milanesi si scocciano prendono su e se ne vanno in qualche altro paese.

Di già che ci siamo, proviamo a farci un'idea di come sarà la circolazione fra qualche anno? In centro, supponiamo. Come faranno tutte le migliaia di automobili che dovranno passare per corso Vittorio Emanuele?

In Comune a una domanda come questa risponderanno: «Si fa presto, si cambia la targa del Corso. Invece di Corso Vittorio Emanuele si chiamerà Corso Pinco Pallino, e tutto è rimediato».

Ma come faranno a passare le automobili da Corso Pinco Pallino?

Non passeranno. Cosa va in giro a fare tutta quella gente in automobile? A sprecare soldi, a sciupare. Stiano a casa loro e non rompano le scatole agli Assessori, imponendo loro dei problemi da risolvere quando gli Assessori hanno già il loro da fare per andare al cinema.

Ma è meglio non pensare al futuro. Pensiamo al presente. Per il momento dunque, tutto liscio da queste parti. Ancora non è stata lanciata l'idea di cambiare l'acqua dei laghi. Di mettere, per esempio, l'acqua del Lago Maggiore nel Lago di Como e l'acqua del Lago di Como nel Lago Maggiore. Ma appena sarà lanciata l'idea ve lo comunicherò.

C. M.

AVREMO 10 in condotta NEL 1950?

C'è [illegible] della Triennale e mi pare di aver letto da qualche parte che finalmente è arrivata la decisione di Roma di permettere a Milano di farsi la Triennale. Noi qui siamo veramente commossi perchè ci tenevamo tanto ad avere la Triennale ed avevamo paura che Roma non ce la lasciasse fare. Eppure ci siamo comportati abbastanza bene in questi ultimi anni malgrado le agitazioni di quelle di sinistra che ci sono costate un otto in condotta. Ma per questo la Capitale non deve mica prendersela con tutta la città.

In ogni modo adesso la Triennale pare che ci sia e noi ci sentiamo proprio come dei bambini che hanno avuto in premio un pacchetto di caramelle.

Qui si dice che Roma, però, se da una parte ci lascia la Triennale, dall'altra ci porta via la stazione centrale. Ci lascia senza stazione ferroviaria insomma. Non è mica vero. Io smentisco la notizia, e quando la smentisco io, non è mica come quando la smentisce il Governo. Potete credermi. Però ce la lascia perchè è brutta.

Bisogna che facciamo giudizio se non vogliamo meritarci qualche punizione per il prossimo anno.

Non avere più il permesso di andare in bicicletta, per esempio, o vederci levare il Teatro della Scala con la piazza e tutto.

Insomma dobbiamo starci attenti e metterci d'impegno a fare i bravi bambini se non vogliamo finire dietro la lavagna e senza frutta per qualche anno.

Serpenti in trasferta

Molto interesse desta nella popolazione del Nord, il serpente lungo tre metri che si aggira nei dintorni di Varese. Il serpente è stato scoperto da un tizio durante una battuta di caccia. Il tizio che aveva con sè un metro (egli porta sempre con sè un metro per la misurazione degli animali non comuni) ha visto il serpente e l'ha misurato.

Da allora il serpente non si è visto più. Ma c'è.

Si crede che il governo abbia mandato suoi incaricati per il trasferimento a Roma del serpente.

Musi lunghi

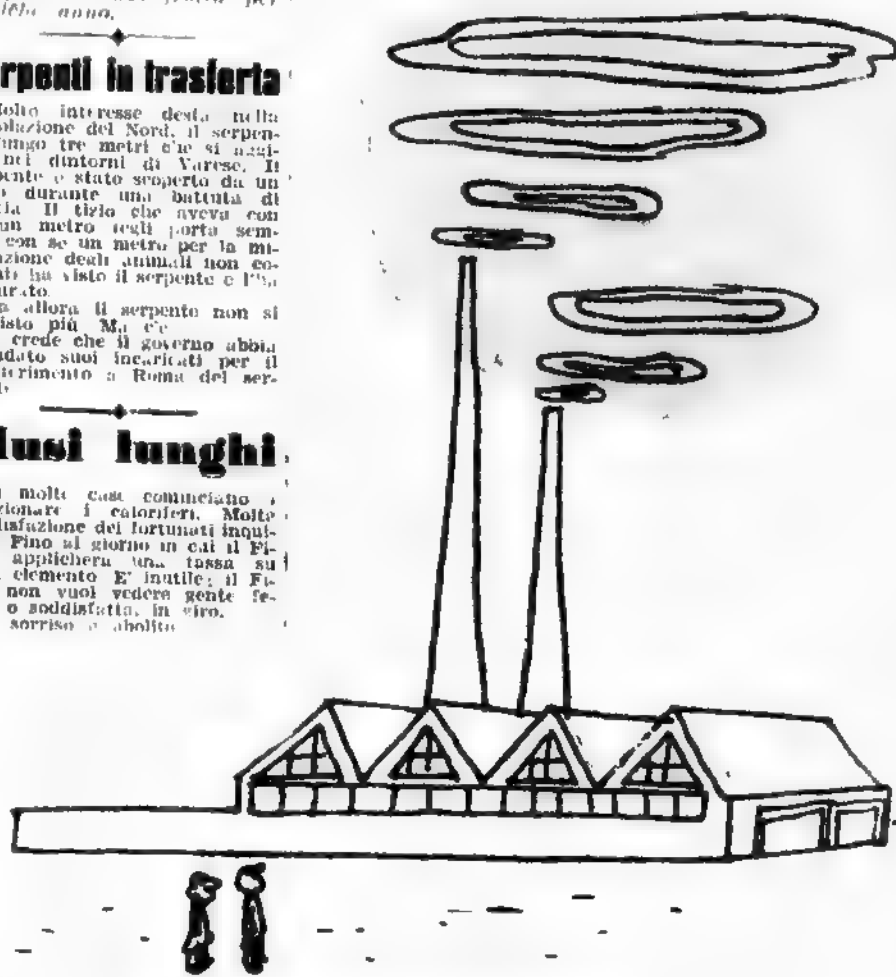
In molte case cominciano a funzionare i caloriferi. Molta soddisfazione dei fortunati inquilini. Fino al giorno in cui il Fisco applicherà una tassa su ogni elemento. E' inutile: il Fisco non vuol vedere gente felice o soddisfatta, in giro.

Il sorriso è abolito.

— Io scendo al prossimo sciopero.

Voci infondate

Questa volta sono in vena di smentite. Così smentisco anche la notizia che a Como sia stato arrestato Alessandro Volta perchè sono state rinvenute armi nel Tempio Voltiano. Le armi non le aveva nascoste lui.

In un primo tempo si credeva che Volta volesse difendersi con le armi dal pericolo di essere spodestato e di dover cedere a Popoff anche il Tempio Voltiano che doveva diventare il Tempio Popoffiano. Ma questa era una voce messa in giro dai sinistri per far arrestare il grande inventore e toglierlo di mezzo.

— Vedi come si è diffuso il vizio del fumo?

al prossimo sciopero.

afondate

in vena di smentite. Così
otizia che a Como sia stato
Volta perchè sono state rin-
io Voltiano. Le armi non le

si credeva che Volta volesse
dal pericolo di essere spo-
re a Popoff anche il Tempio
diventare il Tempio Popof-
una voce messa in giro dai
re il grande inventore e to-

INCONTRI

MONTANELLI

TAORMINA, novembre.

SULLA finestra dell'Hotel San Do[illegible] era stato scritto, «Monta[nelli] il ladro, giornalista», [illegible] «Avete sbagliato» — «La[illegible] — [illegible] lauro non è un nome», [illegible] presto a cancellare. «No» — «avete sbagliato dopo [illegible] scrivere «Pianto [illegible] zionale».

[illegible] di Montanelli [illegible] Egli ripete le cose [illegible] di avere quaranta [illegible] sei. Con la [illegible] tranquillità. Gli dicevamo [illegible] «...il banditismo non [illegible] nulla senza l'appoggio [illegible] conte Semproniо il quale [illegible] pugno la Mafia, per[illegible] certe cose non si possono [illegible]». Allora Montanelli [illegible] fuori il lapis e segnava [illegible] che il visconte Sem[illegible] aveva in pugno: l'ospi[illegible] in effetti, gli riusciva; lo [illegible] benissimo scrivere [illegible] giorni dopo, quando a Pa[illegible] arrivava il «Corriere della Sera» con l'articolo di Monta[nelli] [illegible] Croce Rossa non sapeva [illegible] sistemare tutte le per[illegible] offerte dal visconte Sem[illegible] che per andare a ce[illegible] che aveva parlato con Mon[illegible] s'era preso l'Alfa Romeo [illegible].

[illegible] qui chiederci [illegible] Montanelli, con tal carattere [illegible] vivo, ma se noi non cominciassimo a chiederci [illegible] di ogni cosa sorprendente [illegible] smetteremmo più. Indro [Mont]anelli, vi assicuro, è [illegible] qualcosa come sei chilometri [illegible] alla sommità del [illegible] centoquindici capelli che [illegible] alla rarefazione dell'o[illegible] che egli ha irrobustito [illegible] composti chimici invece della [illegible]. Se li ravvia con [illegible] finlandese per quasi-cul[illegible] «Kalwnomi», tutto [illegible] senza denti (qualcosa come [illegible]). Ebbi a trovarlo [illegible] che stava insaponandosi [illegible] sulla quale passò il [illegible] «Mantengo la lingua senza [illegible] spicciò «onde poter di[re] [illegible] ciò che penso» — Dis[se] [illegible] parliamo allora della [illegible] gigante del «Corriere della Sera»... in fondo è il tuo gior[nale] [illegible] a te lascia dire quel che [illegible]... Parliamo invece del ban[dito] [illegible] pensi che Giuliano [illegible] l'acchiappare Scelba? Qui [illegible] tutti convinti...» Non pote[illegible] perchè [illegible] togli una copia del «Don Ba[illegible]» che aveva in prima pagina [illegible] titolo a tre colonne [illegible] Montanelli denuncia Scelba [illegible] li denunciamo tutti e due» [illegible] Porco Giuda!» — disse Mon[tanelli] «Mi dispiace proprio per [illegible]...»

[illegible] doveva finire in [illegible] decise di spassarsela e ce [illegible] assieme alla «Palmara» [illegible] night-club di Taormina [illegible] da uno svizzero che si chiama [illegible] Fritz e che l'anno scorso lavorava nei films di Lattuada [illegible] la parte del gangster (Il gangster svizzero: che idee!...). Col [illegible] Fritz e con altri signori [illegible] gentilmente prestatisi, cer[illegible] di risolvere la crisi del [illegible]. Montanelli propose l'im[illegible] azione di vedove molto im[illegible], io tenni per il «Cas[illegible]», mentre il signor Fritz [illegible] che ad esporre i propri [illegible] fossimo soltanto io e Monta[nelli] [illegible] maniera che dopo, [illegible] bocconcelli. E ce il boccio [illegible] secondo, chiese [illegible] Montanelli ciò che pensasse [illegible]. «E' preferibile al [illegible] automatico...» disse. Lo [illegible] per un braccio dicendo [illegible] che continuasse pure, tanto [illegible] faceva impressione. «Non [illegible] ubriaco» dichiarò «intendo [illegible] che oggi, il mondo [illegible] girl, ma il lava[illegible] automatico, che viene mes[illegible] dell[illegible] conquiste, [illegible] più paura di Giuliano [illegible] più basso delle squ[illegible] Giuliano spara, sequestra [illegible], fa fesserie ma è ancora [illegible] della natura. Ha [illegible] da bandito ma anima. Que[illegible] figlio di un progresso del lavapiatti automatico, no. Ti ha automatizzato financo la lavatura dei piatti, ti par niente? E se ti [illegible] un dito e te lo stritola, non [illegible] non sentirà rimorso ma non [illegible] fargli neppure il processo [illegible] è irresponsabile, perchè appartiene alla irresponsabilità del progresso. Credimi, c'è un limite a tutto. Oltre questo limite meglio i briganti che il progresso». Così disse e non so fino a che punto c'entrasse il whisky della «Palmara». Così disse, ma aveva torto? Non ne aveva.

SIMILI

— Occupate le terre, compagni! Nessuna reazione poliziesca può opporsi a questo vostro diritto!

Compagno Gullo, gli sfollati sono penetrati in casa tua e si sono sistemati nel salotto...

— Prepotenti! Fascisti! Telefonate subito alla polizia.

La colpa è tutta del Ragioniere

C'E NELL'ARIA un rigurgito cartaceo di fascismo o, meglio, di ducismo. Non è successo niente, a quanto pare, giacchè il duce di Predappio è tornato a imperare sulla stampa in rotocalco, domina le edicole dei giornali e fa una spietata concorrenza a Tyrone Power. Un signore dabbene esce di casa, va a comprare il suo bravo giornale per leggere i particolari della rissa che ha avuto luogo sotto le sue finestre e si trova inaspettatamente, fatalmente, inconcepibilmente a tu per tu col popolare ex capo di governo e duce del fascismo, il quale ha ripreso possesso, dopo breve assenza, delle copertine dei giornali. E il signore dabbene, distratto com'è, a quella vista fa un pajo di saluti romani e subito dopo rientra a casa per mettersi al petto il distintivo per indossare la camicia nera. Poi la moglie gli dirà ch'è impazzito e che fa male ad ascoltare i discorsi dell'on. Almirante.

Ma la colpa non è dell'on. Almirante: la colpa è del colonnello Valerio e degli altri colonnelli della Repubblica, i quali hanno fatto sforzi sovrumani per ravvivare il Ricordo, per rinnovare i Plebisciti di Fede, le Nostalgie e i Luttuosi Pensieri che si riconnettono alla Rivoluzione Fascista e alla sua Meritata Fine.

Se il colonnello Valerio, da buon colonnello, si fosse limitato ad eseguire un mandato di cattura e a consegnare il vecchio duce — trovato inavvertitamente in un cappotto tedesco — alle legittime autorità del paese, senza far di testa sua, le cose non starebbero a questo punto e certi giornali non avrebbero mai pensato a rispolverare cadaveri e fotografie di un passato che bisognava dimenticare al più presto possibile. Come Graziani, e come De Vecchi, il fu duce avrebbe avuto il suo bravo processo; sarebbe stato condannato all'ergastolo, si sarebbe messo a fare lo scrivano, lo, avrebbe fatto campare discretamente la famiglia scrivendo le sue memorie, e dopo cinque o sei anni di prigione, una diecina di revisioni del processo, trenta o quaranta indulti con annesse amnistie, sarebbe uscito a libertà e avrebbe ricominciato a vivere la sua vita di uomo qualunque (da non confondere con l'omonimo Giannini).

Non è difficile immaginare quello che avrebbe fatto in tempi di democrazia l'uomo che si riprometteva di rompere le reni alla Grecia. Appena uscito dal carcere, atteso dai devoti del Msi, il maestro Mussolini sarebbe stato invitato nelle redazioni di alcuni grossi quotidiani e indotto a scrivere le sue memorie a tanto a riga; altri giornali gli avrebbero chiesto rivelazioni, ricordi sugli incontri internazionali e fotoreportage sulla fondazione dell'Impero o della Repubblica Sociale. Un anno dopo, esauriti gli argomenti Impero, Relazioni Internazionali e Retroscena della Rivoluzione, il collega Mussolini si sarebbe ridotto a scrivere articoli sull'Unione Europea e rievocazioni del Patto a Quattro; avrebbe cominciato a frequentare l'Aragno, additato dal giornalaio dell'angolo che, per fargli piacere, lo avrebbe ancora chiamato onorevole.

Trascorsi due o tre anni di tortura, il predappiese avrebbe continuato a offrire memorie e rivelazioni, lasciando nella completa indifferenza i direttori dei giornali che avrebbero invece preferito ascoltare il discorso dell'Impero oppure quello del 10 giugno. Dopo aver offerto per la centesima volta un articolo sulla Russia e sulla bomba atomica, il Pilota della Marcia su Roma avrebbe abbandonato con sdegno la Capitale, ritirandosi a vita privata nella sua tenuta di campagna di Predappio (Romagna) per vivere di ricordi e di rimorsi in mezzo ai campi.

Ecco cosa sarebbe accaduto se un ragioniere del Comasco, esaltato dai suoi successi bellici, non avesse chiesto, tutto per sè, l'onore di uccidere l'ex capo di Governo e fondatore dell'Impero, signor Mussolini cav. Benito del fu Alessandro.

E a quest'ora, nessuno ne parlerebbe più, non avremmo più la sorpresa di uscire di casa e imbatterci inavvertitamente nel Fondatore N. 1 che si sporge dalle copertine di un giornale in rotocalco per farsi applaudire da una folla fremente.

Con ossequi, devotissimo suddito

segnodicroce

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente che la Principessa Margaret abbia fumato una sigaretta in pubblico, o non ti frega niente che non è stato possibile assegnare il premio «Nobel» per la letteratura?

BASSA TENSIONE

Gli on.li PICCIONI e COLOMBI sostituiti con riproduzioni in creta?

QUESTA del Ministro d'Agricoltura passa il . Segni e non ce la saremmo aspettata! La riforma fon... non va molto.. La riforma contratti agrari va meno. Ma la riforma dei piccioni va assolutamente ...ione, povera bestia, era stato riformato da Picasso ...esto della pace e questo ... dovuto bastare ... non avessimo visto coi nostri ... spalancati la lettera ... di firma autografa, avremmo creduto; ma abbiamo dovuto arrenderci all'evi... e prendere atto dei fieri ... del sig. Ministro contenuta nella nota n. 4482 di prot. ... 10 o. s., Ufficio Centrale ... e Pesca, diretta alla Federazione Italiana Tiro a Volo e per conoscenza al Ministero degli Esteri al Ministero dell'Interno, alla Federazione della Caccia e al Prefetto di Imperia (!) per biasimare e deprecare il campionato mondiale di Tiro al Piccione indetto in Sanremo.

A dire la verità l'idea degli anatemi è stata suggerita all'onorevole Segni dal *Bureau International Humanitaire Zoophile* di Ginevra che si è preoccupato di far presente «quali terribili ripercussioni sulla stampa estera (sic!) potrebbe avere l'eco di una strage di piccioni quale avverrebbe in occasione dei famosi campionati».

Il suggerimento è stato colto a volo dal sig. Ministro che dice nella sua lettera, vuol conoscere dove come e quando siano stati catturati i piccioni da immolare (evidentemente ignorando che si tratta di «Zuritos» i quali non si catturano, ma si allevano in speciali colombaie) e consiglia la FITAV a sostituire i colombi veri con colombi di argilla.

Ora, a parte il fatto che una competizione del genere, dotata di 30 milioni di premi, senza contributi dello Stato incrementa efficacemente il turismo (quello ricco e redditizio data la speciale categoria dei concorrenti che solo per l'iscrizione debbono sborsare oltre 100 mila lire a testa) non crede l'on. Segni che l'adozione dei piccioni d'argilla potrebbe costituire un precedente pericoloso?

Domani il Presidente della Camera non esigerebbe la sostituzione degli on.li Piccioni e Colombi con esemplari di creta? E lo stesso ministro Segni, se la FITAV mollasse non pretenderebbe poi dall'Associazione Cacciatori che invece di sparare alle allodole, alle lepri e alle quaglie vere i suoi soci riservassero i loro colpi a speciali modellini di argilla disseminati per le campagne a cura del Ministero?

Maligni come siamo, ci viene un fiero sospetto: non si tratterà di un trucco machiavellico architettato da qualche nazione, aderente al *Bureau International Humanitaire Zoophile* per ottenere l'organizzazione sul suo territorio dei campionati mondiali di Tiro al piccione organizzato dall'Italia?

E' notorio «urbi et orbi» come in Italia tutti sono d'accordo quando si tratta di non incrementare il Turismo, ma pensiamo che sarebbe veramente imperdonabile che l'on. Segni, pervaso di francescana bontà, si fosse prestato inconsciamente al giochetto.

A meno che, come succede spesso nei Ministeri, non abbia firmato la lettera senza leggerla e allora potremmo anche un po' perdonarlo. Basta che ci ripensi al più presto e adotti i provvedimenti del caso anche per non far trasecolare i concorrenti stranieri e nostrani già iscritti ai campionati mondiali.

Ci ripensi mentre mangia, per esempio, ben arrostito o cucinato in padella coi peperoni, uno di quei polli ai quali il *Bureau International Humanitaire Zoophile* consente venga tirato il collo senza che siano d'argilla, uno di quei polli che riderebbero a lungo se leggessero la nota numero 4482 del 17-10 dell'Ufficio Centrale Caccia e Pesca..

VICTOR

Arrangiatele fresche

SOCIALCOMUNFUSIONISMO:
Il sole dell'Ha da venire.

◆

L'INSONNE DITTATORE TITO LAVORA 18 ORE AL GIORNO:
Tito Sgobbi.

◆

RITA HAYWORTH, YVONNE DE CARLO E LINDA DARNELL:
Le cosce più grandi di ...

◆

PARLA DI VITTORIO:
Giudizio somario.

◆

PARLA SCELBA:
Verba volant.

◆

I DUE PAJETTA:
Fate pena fratelli.

◆

L'ATTUALE MOMENTO IN ITALIA:
Un'era di Dio.

◆

L'ON. ....
Pietro il glande.

◆

I CONTRIBUENTI AL MINISTRO DELLE FINANZE:
Oh, Dio, mio Pella, oh, Dio!

◆

AUMENTI AGLI STATALI:
Il soldo dell'avvenire.

Travasisti made in USA

La collaborazione italo-americana ha prodotto il piccolo Fredrich La Verne Sharp, nato il 25 ottobre 1949 in Pennsylvania. Al neo travasista, alla mamma, gentile signora Milena Carbone e al papà Dick, auguri affettuosi.

I «CAMPI DEL SILENZIO» IN RUSSIA

— E quello?
— Quello, con tutto il lucchetto alla bocca riusciva lo stesso a commentare le opere del regime...

D. D. T. CANDIDISSIMO D. D. T.

La luce viene dall'Oriente.

×

Ce lo credevamo poveri scemi, che venisse dal Nord.

×

Questi piselli, si comportano come fagioli!

×

A che cosa serve un congresso di unificazione?

×

Ia una sessione

×

Si parla di governo monocolore.

×

Beati monocolori in terra cavernata.

Gradireste una bella sorpresa?

✦

L'annunceremo presto!

Sforza ha detto che « il trattato di pace deve essere considerato morto »

×

Anche l'articolo 16?

×

La CGIL ha sfoderato i suoi « punti »

×

Ma sono davvero «punti»?

×

E non montagne russe?

×

Un parlamentare francese è stato arrestato per furto.

×

Toh! Anche la Francia ha i suoi bravi senatori di diritto?

×

In Russia è stato abolito il Natale di Gesù e sostituito col « Natale di Stalin »...

×

Chissà se Baffone, nei presepi, farà da bue o da somaro?

×

Il teatro Quattro Fontane celebrazione della rivoluzione russa.

×

Con o senza Fanfulla?

Guareschi [illegible] nel « Candido » di questa settimana la vignetta [illegible] riprodotta [illegible] Losco, a [illegible] la Bastarella [illegible] di Roma [illegible]

La marcia su Milano

[illegible] che la Marcia su Roma [illegible] da Milano [illegible] sarebbe stato [illegible]

Quel che è fatto è reso!

Del resto con la sua Marcia su Milano, Roma non [illegible] nemmeno ad ottenere quella luce che nel Nord abbonda e sovrabbonda. Che razza di dittatori siamo [illegible] abbiamo [illegible] la [illegible] kilowattica con i poveri oppressi? Per ora Virgili batte B[illegible] con tre [illegible] a zero.

E questa non è la guerra che [illegible]

Per le tre colonie una raccomandazione unica.

×

Speriamo che le raccomandazioni servano a qualche cosa!

×

L'ONU cerca una preghiera da recitare all'inizio di ogni sessione.

×

Una ce ne sarebbe: « requiem aeternam donamus eis ».

×

Il dott. Peter Morris della C.O.I.N.C.O....

×

Dottore « honoris causa »? No: « auri causa ».

×

Qualunque riferimento al Placcato ora è puramente casuale.

×

Stalin il « picchiato » capitale.

×

Occupazioni di terre.

×

Preoccupazioni di Scelba.

×

De Gasperi beve il cappuccino.

Togliatti beve la vodka.

×

Sforza beve l'americano.

×

L'Italiano non la beve più.

×

A tutti in fondo solleticherebbe diventar deputato.

×

Camera... d'affetto.

×

Ingrid Bergman: la stella... filante.

×

Anna Magnani: la stella cadente.

×

Togliatti e De Gasperi si sopportano a vicenda.

×

Casi di tolleranza

×

« Unità »: la « Pravda » fatta in casa.

×

« Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei ».

×

— Vado con un aeroplano americano!

×

— Sei... fregato!

OCCASIONISSIMA

IL LADRO — Poche chiacchiere: dove tieni la chiave della cassaforte?
LA RACCHIONA — Frugatemi, frugatemi giovanotto!

. T.

...gliatti beve la vodka.

×

...orza beve l'americano.

×

...italiano non la beve più.

×

...tutti in fondo solleticho-... diventar deputato.

×

...mera... d'affetto

×

...grid Bergman: la stel-... filante.

×

...na Magnani: la stella ...te.

×

...gliatti e De Gasperi si ...ortano a vicenda.

×

...si di tolleranza

×

...nità »: la « Pravda » ...in casa.

×

Dimmi con chi vai e ti ...che sei ».

×

...ado con un aeropla-...mericano!

×

...sei... fregato!

INGRID IN SCATOLA

S(e) il supercolosso in techni-color « GIOVANNA D'ARCO » ha avuto senza dub-...a grande successo di pub-..., molto di questo successo ...uto alla interpretazione ...a Bergman, densa di pathos ...li pregnante introspezione ...logica che si estrinseca in ...esasperata indagine inte-...e stigmatizzata dall'imma-...nte ancestralismo più scola-...o che pragmatico.

...er avere una idea di questa ...rpretazione, basta esamina-... alcuni brani della sceneggia-...a effettiva del film, quella ...a naturalmente, e non quel-...che fanno passare per vera ...onti? Motore, Ciack. Azione.

Scena 2. — Il villaggio di ...omremy. Ingrid vestita da ...ntadina, con un completo di ...a pura e guarnizioni di piz-... disegnato da Karinska, ode ...« voci » che le consigliano di ...are in modo particolare il ...o abbigliamento.

Scena 19. — Ingrid vestita an-...a da contadina, ma a festa: ...ito di raso con collettino di ...ndis e maniche a sbuffo, ...izioso modellino di Dorothy ...kins, si presenta a Roberto Baudricourt, governatore del-...a provincia. Nell'entrare nel ...one il colore dell'abito poco ...accorda con i tendaggi, ma è ...sa di un momento, perchè im-...diatamente l'attrice appare ...tailleur pesca ricamato ai pol-... L'ondulazione permanente è ...era di Jack Pierce.

Scena 45. — Ingrid si presenta ... Delfino, in abito da sera di ...rato verde trapunto d'oro ...ian con guarnizioni in ro-...te di diamanti. Pettinatura ...« tifo », secondo il brevetto Dan Bailey. Il Delfino le da ...carico di comandare l'esercito ...sicchè Ingrid indossa rapida-...ente un completo blu oltre-...tre con bottoni d'oro e gon-...i pantalone color pervinca ta-...ata di sbieco da Adrian.

Scena 123. — Ingrid con ar-...matura lucidissima d'argento ...linato somiglia in modo im-...ressionante all'uomo di latta ...del « Mago di Oz », sebbene ...on manchino precisi riferimen-...ti a Robot, automa meccanico ...del 2000, nonchè ad una scato-...a di sardine. Ingrid, ferita du-...rante l'attacco al castello, ha ...modo di togliersi l'armatura e ...dopo aver mostrato un delizioso ...corsetto di lana d'Angora con ...guarnizioni di chinchillà, indos-...sa una vestaglia di velluto co-...lor rosa antico, con monogram-...ma in filo di platino.

Scena 214. — Incoronazione del Delfino mentre Ingrid in-dossa successivamente, secondo le varie fasi della cerimonia, un abito di taffettà nero con guarnizioni in lamè d'argento, un modellino in tulle verde bandiera e un Christian Dior rosso fiamma con cintura di coccodrillo e fibbia d'oro. Le unghie sono laccate nei dieci colori dell'iride (di cui tre aggiunti per l'occasione da Natalie Kalmus, responsabile del ...olore).

Scena 346. — Il processo di Rouen. Sotto l'incalzare delle domande il costume da paggio del '400 di preziosa stoffa nera della Pulzella impallidisce e si trasforma in un modello di Foth bianco drappeggiato alla greca.

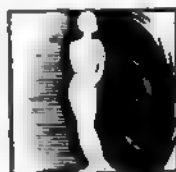
Scena 487. — Ingrid sale sul rogo con ampia tunica color avorio antico di crespo in seta e con guarnizioni che si adattano meravigliosamente alle lingue delle fiamme e sottolineano il gioco interpretativo del volto della mirabile attrice.

THE

LA DISTENSIONE

...come la devono sognare i comunisti.

RIMARIO

ATTLEE Clemente,
noi italiani siamo brava gente
che lavora alacremente
nelle terre d'oriente
e d'occidente
ma a te non te ne frega proprio niente
e di colonie non ci lasci un accidente.
Strilliamo, ma Clemente
naturalmente
non ci sente.
Ma come si fa, parlando francamente
ad essere, o Clemente,
così fetente?

TEDDY Reno,
oggi sono sereno
e non lancio veleno.
sono di tenerezza pieno
e a dire bugie mi alleno:
ma lo sai che canti bene, Teddy Reno?

RUSSELL Jane,
sei famosa per il sen,
ma, considerandoti ben,
anche il coson
mica scherza, o Russell Jane!

SNAT

SOLO TRE PERSONE IN ITALIA LO CONOSCONO...

[illegible]

I [illegible]

[illegible] Ernestino [illegible]

Compengo [illegible] Romoletto [illegible] solazzo

[illegible]

Quattro e mezzo, a zero. Due [illegible] e un gol parato [illegible] bene un punto. [illegible] poi si volesse, dico, te[illegible] presente l'infortunio che ha ridotto il gioiello [illegible] prima, con [illegible] all'ala e [illegible] definitivamente, ed [illegible] poi per il bis in idem [illegible] il terzo dei Sentimenti.

La la la... Messer Ernestino, la mia ammirazione non ha più limiti... Spiacemi soltanto che questa malsana folla mi spinga così addosso alla distinta Signoria Vostra.

Anche a me accade la stessa cosa, onde vi chiedo venia e venia vi concedo, nobiluomo.

Poco fa accennaste a un gioiello. Perdonatemi, ma non ho capito.

— Un'antonomasia, cavaliere, una semplice antonomasia e lo alte meraviglie che non abbiate subito afferrato il concetto. Quale, secondo voi, è il « gioiello », se non la Lazio, fulgida gemma di questo campionato?

— Ah, ecco! E tale è, infatti... Ma se volete degnarvi di pensare anche al « wunderteam »...

Wunderteam? Temo, colendissimo Romoletto, di non capirvi.

— Un'antonomasia, serenissimo, una semplice antonomasia. Wunderteam o squadra delle meraviglie: intendevo riferirmi alla Roma, superba pareggiatrice sull'inespugnabile campo triestino.

— Ohibo; ohibo; squadra menomata, la Triestina, dove il malcontento è più che colonnello, direi generale. Squadra in sciopero, morale scosso... Quindi facile preda della prima accozzaglia di pseudo-calciatori che... (gli occhi di Romoletto mandano lampi. La gente intorno, che fino adesso li ha sentiti parlare con tanta grazia e gentilezza, rimane fortemente scossa nel sentire Romoletto che dice).

Ernestino, vecchio figlio di puzzone, quale sarebbe l'accozzaglia di pseudo calciatori?

Ma nun le domande jugoslave, te e 'sto beccamorto! Ma che la Roma è 'na squadra? Ma va a magna er Lux!

Dillo 'n'altra volta e te metto la pajata intorno al collo!

Ma statte zitto.

Perchè me devo sta zitto?

Perchè te puzza er fiato. Capirai, nun t'ero stato mai così vicino.

— Uh, li defuntè! Sto schifoso! Ammazza, ammazza...

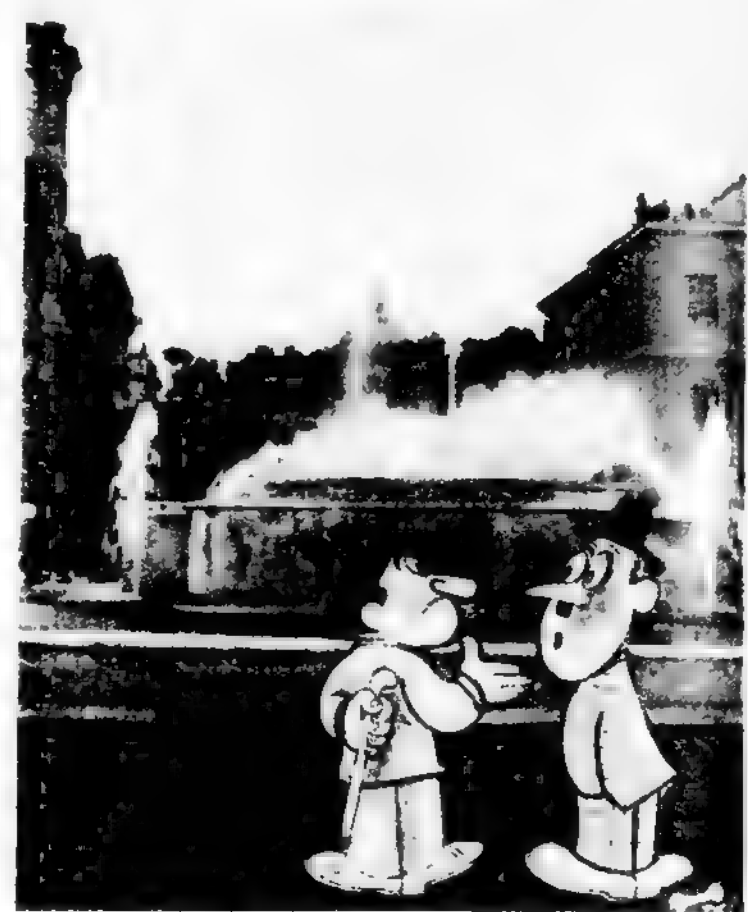
(I due costretti vicinissimi dall'altrui pressione, si azzuffano in corpo a corpo. Il fattorino grida il « brek » ma i due non si separano. La gente urla e ondeggia. Volano calci, schiaffi pugni. Roba da Montecitorio. Vanno a finire addosso al conducente che perde il controllo del filobus mandandolo a sbattere contro una enorme vetrina. Fracasso infernale lamenti di feriti, sirene della Celere e dell'Autoambulanza. Sul tetto fracassato della vettura emergono Ernestino e Romoletto pesti e insanguinati. Prima di svenire definitivamente non hanno che due tentativi di gridare:

— *Viva la Roma!*

— *Viva la Lazio!*

TORINO A. C.

Di Giuseppe MORO sapete tutto? Eppure... State a sentire, questo non lo sapete: porta cravatte a righe e mutande a tinta unita, ha un callo al piede destro e due al sinistro; non fuma sigarette perchè preferisce masticarle, quando c'è l'allenatore beve latte e quando non lo vede nessuno liquori fortissimi mentre col latte si fa il pediluvio. Come amuleto usa un grosso ferro di cavallo che tira sul muso degli attaccanti quando stanno per « sparare » in porta... E' uno specialista nel parare i calci di rigore... Questo lo sapevamo (coro dei lettori)...

MISTERO SVELATO

— Guarda quant'acqua si spreca... E da noi, a casa, siamo tuttora senza...

— Che vuol dire? Questa è del Peschiera, mica è nostra.

Frattanto...

Addio, imbattibilità [illegible] campo, grande Torino. Forse soltanto oggi ci si accorge che il Torino non è più il Torino. E la Juventus fugge a tutto gas. L'Inter, dopo la carrettata di gol subiti e segnati (tre dei quali dal frascatano nostro) è [illegible] seconda e sente rinascere le sue speranze scudettifere. La Lazio continua ad andare a [illegible] vapore e per le altre squadre [illegible] aspettiamo ancora.

AMENDOLA

TORINO A. C.

Cerignola di Foggia ha dato i natali a due personaggi che ragionano coi piedi: il deputato Di Vittorio e il calciatore CARAPELLESE. Il primo fa parte dell'« Internazionale », il secondo della « Nazionale »; Carapellese è ala sinistra e Di Vittorio è alla sinistra! Vuoi vedere che anche Carapellese uno di questi giorni tirerà calci strillando: « Ha da venì Baffone »?

Insonnia

MEZZANOTTE. Ancora sveglio, già. E invece debbo dormire, debbo. Se continuo a passare le notti [illegible] ...diventerò nevrastenico. Forse [illegible] forse anche [illegible]

Pazzo. Come i pazzi della «*Fossa dei serpenti*». Quei pazzi che non sanno di essere pazzi. Forse anche io allora sono pazzo, e non lo so.

Un'altra notte in bianco. In bianco? Le notti in bianco sono ottime per i malati di stomaco, i quali non possono tollerare [illegible] ... le notti al sugo. O peggio ancora, le notti alla matriciana. Ma senti che argomenti!

Eppure oggi ho letto quella rivista. C'è un articolo «*L'arte di addormentarsi*». Ci sono parecchi sistemi: per esempio, [illegible] ascolti. Alzare un [illegible] per farlo ricadere [illegible] ... Così. Mi alzo? Poi [illegible] zozza! Che si [illegible]! Serve solo a [illegible] ... del polso ... del letto! Mi alzo!

[illegible] ... Con ... Giusto ... San Martino. Per un punto Martin per[se la] cappa. Coppa e spada. Spa[illegible] ... Già ... [illegible]

[illegible]

Ecco [illegible] ... Però sei fidanzato? E [illegible]

[illegible] ... senti tanto bello?

ONDE IN SU ONDE IN GIU'

ROMITA — Cara, quando hai finito di ascoltare le onde medie, metti le onde corte, che voglio sentire anche io.

Per esempio, ieri non è venuta con te. Ti ha detto che è andata dalla sarta. Ne sei proprio assolutamente certo?

Ci mancava pure questo pensiero adesso!

Via, pensiero cattivo! Vattene all'inferno! Io devo dormire. Un altro sistema, dice quella rivista, consiste nel mettersi dei pedalini bagnati. In questo modo il sangue del cervello si dirige ai piedi, e, con i piedi caldi, si dorme meravigliosamente.

Domando e dico se si può essere più picchiati di così. Se l'autore di quell'articolo riesce a dormire con le calze bagnate ai piedi gli regalo diecimila lire.

Diecimila! DIECIMILA! Ma è proprio una ossessione, questo numero! Ho detto diecimila volte che debbo scacciare i pensieri dalla mente. Diecimila volte! Basta!

Adesso conto le pecore. In un prato ci sono diecimila pecore. Ma che diecimila, idiota! Centomila! Un milione! Una... due... tre...

. . . le quattro... le cinque... le sei. .

Accidenti alle pecore e al pecoraio! E' l'ora di andare in ufficio.

NATI

TUTTI per UNO per TUTTI

VITA DEL CLUB

Con vivissimo successo ha avuto luogo una gita del club di Pesaro in quel di Trieste, sabato 29 e domenica 30 ottobre. Oltre 30 persone vi hanno preso parte, delle quali 15 travasisti e il resto simpatizzanti. Il Pr.Pr.Pr. del Club Trieste, Giovanni Gregori, ha accolto il pullman con cui morchio che trasportava la carovana, ed ha offerto una medaglia con dedica e una bandierina travasista agli amici di Pesaro, oltre ad un gagliardo rinfresco. Visite a Venezia, Redipuglia e ai dintorni di Trieste hanno completato la riuscitissima gita.

FRANCO MORO. — Segnodicroce ringrazia della lezione di cultura sardegnola... chiedo scusa, volevo dire «sarda».

PERSONALISSIME

GINI GINO, *Venezia*: Grazie della attiva propaganda. Il materiale è stato passato a chi di dovere — ANGELO TURRICCHIO: «La prego di darmi *quarche* consiglio...» Potrei consigliarti di studiare la grammatica, ma è evidente che si tratta di un «*lapsus calami*». La novelletta è scritta con garbo, ma si perde nel finale — ITALO SANTINI, *Varese*: «Talassografia»? Bravo. La parola è difficile, ma quel genere di spirito è troppo facile — LUIGI SANDRI: Troppa musica straniera alla radio, d'accordo. Ma quelli sono fatti così — PIERGIUSEPPE GALLEGARI, *Sartirana Lombarda* (Pavia): Non è chiaro il meccanismo del tuo «documentario». Spiegati meglio e cercati un nome più breve, per favore. Non posso dedicare una colonna solo al tuo nome, non ti pare? — FRANCO BORGIA, *Bologna*: Quella orchestra non suona più alla radio, perciò la tua storiella cade. Inviata tessera — PINO LORI, *Roma*. Non accettiamo mai la prima vignetta inviata da un lettore, per principio. Però molti cominciano con la seconda. Fai anche tu così, e vedremo. Ci sono molti Club travasisti a Roma, e tu puoi rivolgerti al primo, presso Caldari Alvaro, via CCremona 71, ten. 833730 — ZIU PADDORI, *Cagliari*: Grazie della lettera simpaticona. Passati i «tibi» al censore con una piccola raccomandazione.

UNO

DILEMMA BECCACCIONE

— Con tutte queste date non riesco più a ricordarmi se oggi è la festa dei cornuti o dei «dirigenti» che proclamano lo sciopero dei tram, senza preavviso!

ERNEST[O] RAGAZZON[I]

Figura caratteristica ... primo Novecen[to] ... tranquillità per que[lla] ... Italia. Giornalis[ta] ... traduttore e di[vul]gatore delle opere di P[oe] ... bizzarro. Erne[sto] Ragazzoni rappresenta[va] ... tipo del bohémie[n] ... nonostante ... origini agiate e ... Autodidatta, ... diplomato ne[lla] ... terra novarese, ... un odio per il «b[or]ghesume» e l'arte med[iocre] ... e si sfogava in sca[ppate] ... eccentricità. Col[la]boratore di vari giorn[ali] e riviste, veniva scrive[ndo] ... i suoi versi con g[usto] ... e spirito, anche ... qualche volta si dimen[ticava] ... di avvertire che ... tradotti dal fra[ncese].

Il Ragazzoni scomp[ar]ve dopo la guerra mo[n]diale, chiedendo che ... dicesse di lui soltant[o]: «Un uomo che non è n... stato noioso».

Presentiamo qui «... teorema di Pitagora» ... che può dare una id[ea] del suo stile estroso e al... no da convenzionalism[i].

I tempi sono tristi! ...
a trascinarsi il fia[...]
Le balene si fan semp[...]
voglion dar fuoco all'al[...]
Per consolarti, o pove[...]
il quadrato costrutto s[...]
è la somma di quelli [...]

Anima mia, ramme[...]
questo non ti riporta a[...]
O che non ci fiorivan[...]
ai tempo in cui, a zuf[...]
sui banchi imparavam[...]
che il quadrato costru[...]
è la somma di quelli [...]

ERNESTO RAGAZZONI

Figura caratteristica del primo Novecento e dell'ultimo periodo di tranquillità per questa povera Italia. Giornalista, poeta, traduttore e divulgatore delle opere di Poe, scapato bizzarro, Ernesto Ragazzoni rappresenta il prototipo del bohèmien italiano, nonostante le sue origini agiate e distinte. Autodidatta, ragioniere diplomato nella natia terra novarese, aveva un odio per il « borghesume » e l'arte mediocre, e si sfogava in scapigliate eccentricità. Collaboratore di vari giornali e riviste, veniva scrivendo i suoi versi con garbo e spirito, anche se qualche volta si dimenticava di avvertire che li aveva tradotti dal francese.

Il Ragazzoni scompariva dopo la guerra mondiale, chiedendo che si dicesse di lui soltanto: « Un uomo che non è mai stato noioso ».

Presentiamo qui « Il teorema di Pitagora » che può dare una idea del suo stile estroso e alieno da convenzionalismi.

I tempi sono tristi! Il vecchio mondo s'usa
a trascinarsi il fianco nel giro dei pianeti!
Le balene si fan sempre più rare, i feti
voglion dar fuoco all'alcool ove la vita han chiusa.
Per consolarti, o povera anima mia, ripeti:
il quadrato costrutto sovra l'ipotenusa
è la somma di quelli fatti sui due cateti.

Anima mia, rammenti, dall'ombre d'oggi illusa,
questo non ti riporta al raggio dei dì lieti?
O che non ci fiorivano nel cuor tutti i roseti
al tempo in cui, a zuffa coll'algebra confusa,
sui banchi imparavamo, monelli irrequieti,
che il quadrato costrutto sovra l'ipotenusa
è la somma di quelli fatti sui due cateti?

Ora, i tempi a mal volgono. L'un polo l'altro accusa
di accaparrarsi il ghiaccio, e sono ambo inquieti;
l'oche pretendon esser — ahimè! — cigni; i poeti
annegano in tropp'acqua il vino della musa;
le questioni scottanti brucian tutti i tappeti;
ma il quadrato costrutto sovra l'ipotenusa
è la somma di quelli fatti sui due cateti.

Il cannone, Tamagno delle battaglie, abusa
della sua voce, e fulmina. — O dunque, dai roveti
ardenti più non parlano i Jeova ai profeti?
Non tentenna la terra a un guardo di Medusa?
Un *mane, techel, phares* è a tutte le pareti...
ma il quadrato costrutto sovra l'ipotenusa
è la somma di quelli fatti sui due cateti.

La vita è una prigione in che l'anima hai chiusa,
uomo, ed invano brancoli cercando alle pareti,
Sono di là da quelle i bei fonti segreti
ove tu aneli, e dove la pura gioia è fusa.
Qui, solo hai qualche gocciola di ver per le tue seti,
ma il quadrato costrutto sovra l'ipotenusa
è la somma di quelli fatti sui due cateti.

Un po' di colore

- NO, NON SIAMO FRATELLI SIAMESI; SIAMO COGNATI SIAMESI

IL CANNIBALE
- PORTATEMI UN UOMO ALLA COQUE

SEI TU IL GRAN TORO SEDUTO?
- SI, MA HO UN FORUNCOLO

- PARLO CON LA LIBRERIA INTERNAZIONALE? VI HO DETTO DI MANDARMI DEI LIBRI GIALLI E NON DEI "LIBERI GIALLI"

TIRO a SEGNO

EQUIVOCI

— Aspetta un bambino?
— No, no... Sono semplicemente obeso!

Trono, Bologna

MUSICA OPERISTICA

«Tanto sul basso estremo»

STATO CIVILE

TOGLIATTEADE

Alla Russia Togliatti fa buon viso,
e con l'Italia ha un monte di pretese.
Ma allor, perchè se vuole il Paradiso
Non se lo va a pigliare in quel paese?..

Ventarina, Forza

AL BAR

IL COMM. CREDI: *Un pinguino.*
IL GEOMETRA: *Un cono.*
IL MONACO: *Un cappuccino.*
IL PORTALETTERE: *Un espresso.*
IL MAGO: *Una strega.*
La SIGNORA PERON: *Una birra.*

Pastore e Santopaoli

COME NEI GIORNALINI PER RAGAZZI

— *Ravioli*: Di Vittorio.
— *Sor Pampurio*: De Nicola.
— *Tom Mix*: Giuliano.
— *Biancaneve*: Teresa Noce.
— *Topolino*: Romita.
— *L'uomo mascherato*: Tito.

M. Tavella, Genova

QUANDO E' COSI'

— State perdendo il vostro tempo: questi funghi non sono mangerecci!
— Non importa, io li raccolgo per venderli!

COLMI

Per TOGLIATTI mangiare l'insalata russa.
Per LUSSU alloggiare in un hôtel che d'acqua.
Per ALMIRANTE fare d'ogni erba un fascio.
Per SARAGAT non digerire i piselli.
Per ROMITA toccare il cielo con un dito.

Fran. Montepulciano

AERONAUTICA

— Giovanotto, se non corredate la domanda d'arruolamento di una dichiarazione comprovante che facevate parte dei «repubblichini», dopo i 12 anni di servizio effettuato vi possono anche sfollare!

Stoll, Milano

VOCABOLARIO PAZZO

Bastonata — Specie di contraddittorio molto in uso in Emilia.
Fusione — La fine del Socialismo.
Guerra — La pace di Mao-Tsè.
Nazionalista — Uno che fuma le Nazionali.
Tandem — La bicicletta si è sposata.

Fran. Montepulciano

ER VECCHIO SILLABBARIO

Mi fijo, che fenomeno vivente! — nun cia manco sei anni, 'sta creatura — e già ripete tutto quel che scrive — e legge e scrive sotto dettatura.

Cusì a fallo studià, so rifatto — ma ha che m'ha bibbia la passione, — ho ritrovato un vecchio sillabbario.

Ve fasso immaginà — ha messo alla luce — m'ha messo ieri affianco dar balcone: — «A' ho camicie nere! Viva il Duce»

Celeste, Roma

IL PELO NELL'UOVO

L'POMERIGGIO di ... ottobre recava:

Merci, masserizie, negozi, ecc., sono stati spazzati via dalla furia delle acque. Il Governo ha già messo a disposizione delle vittime, come primo stanziamento, la somma di 50 milioni di lire, inviando anche coperte, viveri, medicinali, eccetera.

Dove si vede quanto provvido sia il Governo che non ha badato d'oriente anche ai vecchi per rimpiazzare quelli spazzati via dalla furia delle acque.

Cieri, Roma

— A chi risolverà il problema darò otto!

Raff, Pro... glio

IL VIAGGIATORE. — Che treni schifosi abbiamo in Italia...
L'AGIT-PROP. — Dovresti invece vedere i meravigliosi treni che i russi usano per deportare i bulgari in Siberia!

Raff, Provaglio

PERLE (GIAPPONESI)

Dal CORRIERE DELLA SERA del 16:

...il bandito inseguiva la macchina bersagliando di numerosi colpi di rivoltella il radiatore...

Doveva essere una macchina di nuovo tipo col radiatore dietro.

Leoni, Sondrio

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 21:

Sul buco di Gusita, poco dopo, Zecca e Bacci si impappinano senza combinare nulla di buono.

Senza commento.

Colafr. Termoli

×

Dal MESSAGGERO del 22:

Venuti a conoscenza del fatto i componenti la Commissione interna della fabbrica dichiaravano lo sciopero di un'ora dalle 17 alle 17.

Questi sono gli scioperi che noi preferiamo!

Ramaotti, Roma

×

Pubblicava il MOMENTO SERA del 22 ottobre 1949:

A COMPETENTISSIMO uomo ponderato e fornitore in genere piccolo laboratorio in Ciampino affiderei mansioni di dirigenza. Paese.

Quest annuncio evidentemente nasconde la richiesta di un Presidente della Repubblica di Ciampino...

L'Osservatore, Roma

×

Dal CORRIERE LOMBARDO del 15:

Parte del materiale dei falsari è stato sequestrato dai carabinieri e distrutto dai colpevoli prima dell'arrivo dei militi dell'Arma.

Si trattava dei malfattori travestiti da carabinieri?...

Farisoglia, Milano

×

Da MILANO SERA del 29:

Feriti fortunatamente sono rimasti soltanto i due autisti Vasco Ferrari fu Arturo di 29 anni e Vittorio Lucchini ambedue di San Benedetto Po.

Chi sa se i due autisti la condividono questa fortuna!?

Londi, Bologna

GIOVENTU' PERDUTA

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» e DEVESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE). OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnati a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando ... nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerta dalla «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «COSMOPOL».

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la ... di Tito Livio Ciarchetti.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di 100 LAME DA BARBA «MIRABILIA» offerte dalla SOCIETÀ MIRABILIA per la gestione della DITTA RAMIR di Milano.

12) 13) 14) FLACONE di PROFUMO o brillantina ... way offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di canditi FRUTTA SICULA offerti Soc. a r. l. SCIRA, via Re... 29 - Catania.

17) 12 saponette «B...» della premiata Fabbrica ... pone neutro Bebè», M...

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti ... to il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno posti d'onore (dal 2. al 5. classificati)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal... Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile trasvolatrice della Società «COSMOPOL».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Cine-TRAVASO
OGGI: "Il tovagliolo"

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti da lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000.
I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T a») — Via Milano, 70 - Roma.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» e DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE) OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO» OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono ass... a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro» Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservati ai concorrenti della città di Roma) Ricordate «COSMOPOL»

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2 con la ... di Tito Livio Cianchetti.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» ... offerte dalla ... nicola Agostino FRAZZITTA & Figli Marsala

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla SOCIETA MIRABILIA per la gestione della DITTA RAMIR di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina ... way offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un ... di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di canditi FRUTTA SICULA offerti Soc. a.r.l. SCIRA, via ... 29 - Catania.

17) 12 saponette «B...» della premiata Fabbrica ... pone neutro Bebè», Milano

A fine d'anno

pol, il primo in classifica cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti ... il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal ... Amministratore Fo'le

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofila della Società «COSMOPOL».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Alunno Brusasca, quante sono le Colonie italiane?
— Le Colonie italiane sono una: l'Italia.

CORRIERE DIPLOMATICO

VENERDI' Il Ministro Lanza d'Ajeta, Consigliere presso l'Ambasciata italiana a Londra, si è recato dal ministro Bevin per informarlo che l'articolo apparso sulla rivista americana «News Week» intitolato «Sculacciate da Ernestino» e relativo alle relazioni italo-britanniche non incide sulle relazioni stesse. D'Ajeta ha pure detto che i commenti della stampa italiana non debbono essere considerati tali da intaccare gli amichevoli rapporti fra le due nazioni.

DOMENICA — Il ministro Lanza si recherà sicuramente in giornata dal ministro degli Esteri britannico signor Bevin, per assicurarlo che l'attesa opposizione inglese ad ammettere gli italiani nella Commissione della Libia è considerata in Italia come una vera cortesia e che l'ostinazione a negarci l'Eritrea nonostante i nostri secoli di civiltà, per regalarla al Negus che orna ancora il proprio naso di un anello d'ottone, è valutata dagli italiani uno scherzo simpatico, meglio ancora un grazioso complimento.

LUNEDI' — Lanza d'Ajeta si è portato di corsa e con le bretelle sbottonate presso il ministro Bevin per significargli come qualmente la giovane Repubblica Italiana non si sia mai rammaricata come certa stampa vorrebbe far credere per l'assassinio del generale Bellomo perpetrato — del resto tanto tempo fa — dagli inglesi e che anzi il nobile gesto ha avuto fra gli italiani l'incondizionata approvazione di tutti.

MERCOLEDI' — D'Ajeta si è recato stasera col capo cosparso di cenere dal ministro Bevin per giurargli che in Italia nessuno si sogna di trovare a ridire sul fatto che la Gran Bretagna ci abbia fregato la Cirenaica e mediti di fare altrettanto seppure meno sfacciatamente per la Libia e che una sola cosa gli italiani ardentemente desiderano: che la leale Albione ci neghi anche la Somalia.

GIOVEDI' — Ci pigliano tutti a calci in faccia. Che ci volete fare? Consoliamoci con l'Ajeta...

TRAVASISTI
TRAVASISSIMO dopo i due prossimi (DISSERVIZ e PELLEGRINI) sarà il

"MUSICAL TRAVASISSIMO"

tutto dedicato alla musica d'ogni genere: Classica, Jazzistica, Operistica, eccetera nonchè la solita musica parlamentare. Inviate idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 dicembre p. v.

L'IDEA TRAVASATA

La seniacciato

Nomino **smanacciata** su **glutei d'infanti** e intendo scritto di **CAPOCCIO ALFIONICO** inverso **capocci gazzette ausoniche.**

Mi ... **arcistufo** per **MISTURA** sussistente di **tratti e motti** ... **FIENO DI PRINCISECCO** ...

I DUE COMPAGNI

— Fermo e zitto, compagno: dato che non sai ne leggere ne scrivere, sei un terrone incolto e ho il diritto di occuparti!

AUTUNNO, AUTUNNO!

— Perchè dici che ti amo meno? Eppure ti penso sempre dalla mattina alla sera.
— Appunto: adesso le giornate si sono accorciate...

Spedizione in abbonamento pos

TR

ACCIDEN

• • Lire 30

— Ti piace ?..
— Ma il Par
— Erano ...

Spedizione in abbonamento postale G. II

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 30 ROMA, 20 Novembre 1949 Num. 47 (A. 50)

LA TERZA FORZA

— Ti piace ?... Gli ho messo nome Partito Liberale.
— Ma il Partito Liberale sono quattro gatti !
— Erano ...

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

MA COME le pensano, cara Cittadina marchesa? I festeggiamenti per lo anniversario della rivoluzione di ottobre, che poi vengono più giustamente effettuati in novembre, mese dei morti, sono stati questo anno una vera girandola di trovate geniali quali solo dalla parte di Peppoli ci si poteva aspettare. Sono cominciati con un

Discorso di pace

condotto con accento romagnolo dal vice-baffone compagno Georgi Malenkov alla sessione plenaria del Soviet dei lavoratori di Mosca: egli ha assicurato l'attento uditorio che

« ... l'atomica russa costituisce uno sviluppo senza precedenti nella costituzione della pace ». Quindi, dopo aver passato in rassegna ab-ovo tutte le benemerenze del regime, l'oratore ha fatto una violentissima tirata contro gli Stati Uniti e le potenze occidentali inneggiando alla sicura vittoria del « paese più forte del mondo ».

Gli hanno fatto eco, per l'occasione, gli accanitissimi paladini della

Assoluta indipendenza

italiana, e cioè i compagni del PCI, con frasi garantite storiche come le seguenti:

« ... Tutti gli italiani HANNO STALIN NEL CUORE... I comunisti sono sempre stati per la collaborazione e per la pace, il capitalismo DEVE MORIRE ».

(Togliatti)

« La rivoluzione russa addita ai lavoratori come si risolvono in poco tempo i problemi che la borghesia non ha mai saputo risolvere... Viva l'armata rossa!.. ».

(Nenni)

« L'URSS ha sempre voluto la pace... Viva la vittoria delle truppe di Mao-Tze!... L'Unione Sovietica è invincibile e RICEVERA' MAN FORTE ANCHE DAI COMUNISTI ITALIANI, i quali, anche privi di armi, sapranno procurarsele strappandole dalle mani degli altri come fecero nella lotta partigiana... ».

(Scoccimarro)

E' superfluo aggiungere che a siffatte parole di pace tutti i « colombofili » nostrani sono andati in brodo di giuggiole, e la notte hanno sognato candide colombelle nidificanti sopra aerei a reazione, bombe atomiche e carri da 100 t.

Ma torniamo a Mosca dove, per il grande anniversario, sono stati nientemeno compiuti dei

Veri miracoli

Infatti la pianificazione sovietica è riuscita non solo a scoprire l'energia nucleare, ma ad insegnare ai cavalli il PASSO DELL'OCA. Narra in proposito la cronaca spassionata delle grandiose manifestazioni:

...Il numero del programma che ha maggiormente mandato in visibilio la folla ammassata è stato quello dei cavalli delle artiglierie ippotrainate, che hanno sfilato per tutto il percorso battendo il passo con perfetta cadenza sulle note degli inni militari.

Potenza del proletariato! A maggior gloria di Stalin dobbiamo dire che nemmeno Hitler e il « Puzzone » nostro erano arrivati a tanto!

Ma l' miracolo dei miracoli, madama, il « coup de foudre » della grande data è rappresentato dai primi veri, concreti, irrefutabili

Aiuti URSS all'Europa

Non in danaro, veh, che il danaro è cosa per capitalisti, bensì in natura. E nemmeno grano, nè cioccolata; non caffè non piselli in polvere, ne tampoco carne in scatola, ma carne viva: generali, anzi marescialli, con 32 medaglie 32!

Il maresciallo sovietico Kostantinovich Rokossovsky ha preso il comando delle Forze Armate polacche ed è stato nominato Ministro della Difesa della Polonia.

Altri marescialli sovietici sono pronti per essere inviati nei paesi satelliti della Russia.

Così un russo diventa cittadino polacco e siede nel parlamento di Varsavia e 35 milioni di polacchi diventano cittadini russi.

Disse Molotov nel 1939:

« ... Un rapido colpo da parte delle truppe tedesche, un altro dai soldati russi, e di questa brutta creatura (la Polonia) nata dal trattato di Versaglia non rimarrà più nulla ».

Il giuoco è fatto e meglio di così non poteva riuscire.

Ma non si fermano qui le imprese di Maresciallonia.

L'ultima magnifica conquista della pianificazione progressiva riguarda l'

Assistenza sanitaria

che già tanti efficaci risultati ha dato in territorio russo, e che ora la provvida Unione Sovietica ha cominciato ad estendere anche alle popolazioni degli Stati satelliti. A

BUDAPEST — E stata creata una speciale clinica, diretta dal prof. Pommersheim Czeyda, che servirà per la « preparazione » degli imputati nei prossimi processi politici.

Poi chiamano « regime confessionale » quello nostro!

Si presume che siano curativi anche i sommergibili russi **dislocati da Baffone nel Mediterraneo e appoggiati alle nuove basi create in un'isola albanese nel Canale di Taranto. Li abbiamo qui, all'angolo del palazzo (quello di via delle Botteghe Oscure): casa e bottega, come suol dirsi.**

Grazie al cielo (nebbioso di Londra) noi ne risentiremo in maniera relativa, un po' perchè la flotta italiana se ne frega dei sottomarini, essendo pressochè invisibile, e un po' per via delle

Vittorie diplomatiche

per la riconquista delle nostre colonie africane.

... La Commissione dell'ONU ha approvato l'indipendenza della Libia. La decisione è stata presa con 51 voti favorevoli, 7 astensioni e nessun voto contrario. La SODDISFAZIONE ITALIANA per lo sviluppo del dibattito, sboccato in soluzioni consone al punto di vista dell'Italia, ha trovato la sua espressione in un discorso pronunciato dall'ambasciatore Tarchiani.

Contento lui, contenti tutti, non le sembra madama? Così addio per sempre Tripoli e Bengasi, addio Cirene, addio bella Oasi di Cufra, addio Tobruch e Giarabub: se vorremo rivedervi, chiederemo il passaporto.

La Commissione passa ora ai dibattiti sull'Eritrea, che, se ci arriderà ancora la vittoria, verrà assegnata a Ras Tafari.

Ma la nostra originale politica di conquista non si ferma qui: A partire da febbraio dell'anno venturo anche

'O sole mio

andrà a farsi benedire definitivamente.

In considerazione della aggravata situazione elettrica, il Consiglio dei Ministri ha annunciato che per il mese di febbraio 1950 — quando saranno perfezionati i necessari accordi internazionali — il governo istituirà l'ora legale PERMANENTE.

Il bel sole d'Italia, unica cosa che sembrava si fosse salvata dalla guerra, diventa un « danneggiato » di pace. E ci sorge il dubbio che qualche clausola segreta del « diktat » ce ne imponga la svalutazione per un adeguato livellamento con l'Inghilterra, di sole così povera. Ernestino è capace di questa ed altre « sculacciate ».

E' ora di cambiare argomento, e passare a cose più importanti. Cominciamo dalle gioie che procura l'

Amore coniugale

che può giungere a soluzioni impensabili. A

MILANO — Certo Luigi Ondei, accortosi di non essere più amato dalla propria moglie, l'ha strangolata e se ne è uscito tranquillamente a passeggio.

Cose che succedono anche nelle migliori famiglie, non solo per mancanza, ma anche per eccesso di affetto:

PORTO ORCHARD — Una donna di 31 anni, madre di due bambini, ha assoldato uomini di pochi scrupoli, perchè le uccidessero il marito: era stanca della vita coniugale perchè « vittima dell'eccessiva tenerezza del suo sposo, il quale, in quindici anni di matrimonio, aveva preteso di amarla ogni notte ».

A chi tanto e a chi niente!

Sull'argomento, madama, non possiamo passare sotto silenzio la

Cieca fiducia

di un marito di

NAPOLI — Il commesso viaggiatore Vincenzo Montuori, costretto per ragioni di lavoro a recarsi spesso in Alta Italia, era assillato dal pensiero che la sua molto avvenente e giovane signora fosse corteggiata. Per cui un bel giorno egli portò alla moglie uno strano arnese di canapa grezza che la povera donna dovette « indossare »: una modernissima cintura di castità, chiudibile mediante un semplice lucchetto con serratura « yale ». Per circa un mese la povera signora è stata costretta a sopportare quella specie di cilicio, con tutte le incresciose conseguenze che ne derivavano. Finchè prostrata, ed in condizioni pietosissime, la signora si e presentata ai carabinieri ai quali, fra le lagrime, ha esposto il singolare caso. I carabinieri l'hanno fatta visitare da una donna, alla quale, dopo l'accertamento, e stato dato l'incarico di rimuovere la cintura.

E per oggi basta, per cui alla faccia di ogni cintura capezzatrice, ci dedichiamo subito liberamente alle

Note mondane

Scandalizzatissima l'opinione pubblica inglese — quella stessa che ci nega le colonie — perchè la principessa Margaret Rose

... ha osato aspirare una sigaretta in pubblico, cosa che avviene per la prima volta nella Famiglia Reale.

Gli stessi sensibili circoli sono poi assai preoccupati perchè, a casa della « austerità »,

... i neonati britannici sono costretti a rinunciare ai bavaglini, quei pittoreschi bavaglini con su scritto « non baciatemi ».

Ciarea, madama: affettuosamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Thanks, England!

Dal « *Manchester Guardian* » del 24-10-1949, traduciamo qualcosa che ci riguarda:

UN SEQUESTRO

Al sig. Direttore del « *Manchester Guardian* »

Signore.

Il 6 ottobre la B. B. C. riportava una notizia del vostro corrispondente da Tripoli (« Manchester Guardian », 5 *ottobre) secondo la quale ufficiali inglesi avevano fatto il giro delle edicole di Tripoli sequestrando il numero 40 del giornale umoristico italiano* « Il Travaso » *classificato come* « neofascista »

Questa Associazione Politica trova curioso il fatto che una caricatura offensiva la quale, contrariamente alla vostra notizia, era passata inosservata qui a Tripoli, sia stato così reclamizzato. Delle copie di questo numero del « Travaso » *messo in vendita il 1o ottobre, solo la metà era stata venduta il 4 ottobre (data del sequestro) agli italiani assidui lettori. Gli arabi erano generalmente ignari dell'esistenza del giornale, e non conoscevano la vignetta in questione*

Per amor di precisione, non furono ufficiali britannici a girare per le edicole: il sequestro fu eseguito come al solito dall'Ufficio Censura della polizia della Tripolitania presso le due edicole che fanno venire il giornale dall'Italia.

Vostro

Dottor Cibelli, Presidente dell'Associazione Politica per il Progresso della Libia, via Piave 10, Tripoli.

Dopodichè non ci resta che ringraziare il Governo di Sua Maestà Britannica e la Sua Reale Polizia per la pubblicità gratuita che hanno voluto farci. Sono pensieri che commuovono Thanks, England!

Caricatura a tre dimensioni

Il De Gasperi di Bruno Morini (terracotta) esposto alla Mostra della Caricatura di Trieste, che raccoglie anche le gustose riproduzioni plastiche dei principali personaggi del « TRAVASO » eseguite in legno stoffa e metallo dal nostro De Simoni.

Ha da veni!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO » Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO » Un anno L. 550 - Sem. L. 280
A TUTTE DUE Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA G. BRESCHI Roma, Tritone 102 (telefono 48 ... 487441) - Milano, Savino 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 234 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

"Er commodaccio s...

BENE E M...

la da venì!

ma cintura di castità, ile mediante un semplice o con serratura «yale». ca un mese la povera si- è stata costretta a sop- quella specie di cilicio, te le incresciose conse- che ne derivavano. Fin- ostrata, ed in condizioni sime, la signora si è pre- ai carabinieri ai quali, agrime, ha esposto il sin- caso. I carabinieri l'hanno sitare da una donna, alla dopo l'accertamento, e ato l'incarico di rimuo- cintura.

oggi basta, per cui alla l ogni cintura capezzatri- edichiamo subito libera- lle

Note mondane

alizzatissima l'opinione inglese — quella stessa ega le colonie — perchè ipessa Margaret Rose osato aspirare una siga- pubblico, cosa che avvie- a prima volta nella Fa- le.

esai sensibili circoli sono l preoccupati perchè, a la «austerità»,

onati britannici sono co- rinunciare ai bavaglini, oreschi bavaglini con su non baciatemi».

, madama: affettuosa- salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
IELMO GUASTA
ettore responsabile
1: Roma, via Milano, 70
NO: 43141 43142 43143
MENTO AL «TRAVASO» - L. 1500 - Sem. L. 750
«TRAVASISSIMO» L. 550 - Sem. L. 290
A TUTTE DUE L. 2000 - Sem. L. 1000
ABBON. POST. GR. II
UTA G. BRESCHI: Ro- one 102 (telefono 44 1- Milano, Savino 10 (te- 00907) - Napoli, Medi- 6 (telefono 21357)
aso» è associato all'U- tori Giornali col n. 204 data Aprile 1947
p. Az. «La Tribuna» Milano 70 - Roma

"Er commodaccio suo"

Dicevamo recentemente in questa colonna che la borghesia, la quale non sa organizzarsi, non sa difendersi, non sa vivere e poi ha sempre paura di perdere il suo benessere quotidiano, è quella che più di ogni altro ceto paga regolarmente le imposte, cioè col minimo di evasioni. Oggi possiamo aggiungere che la borghesia è anche la classe più colpita dall'imposte e che quando lo Stato queste imposte vuole moltiplicare o aumentare per correggere il disavanzo, sia pure in minima parte, prende sempre di mira per l'appunto la borghesia. Ed ha le sue ragioni: sa che essa pagherà e che essendo una classe numerosa pagherà bene.

* * *

«Cantano, dunque pagheranno» diceva Mazzarino sentendo il popolo cantare per le vie di Parigi nel corso delle manifestazioni contro le nuove gabelle che egli aveva imposto per rendere più radiosa la corte del Re. La nostra borghesia non canta, ma vuole salvare quel suo piccolo benessere cui accennavamo; ciò fa lo stesso; e ugualmente pagherà.

* * *

Il progetto per il «riordinamento della finanza locale» (sic), che sarà discusso in un prossimo Consiglio dei Ministri, sembra fatto apposta per aggravare le condizioni dei ceti medi. Si tratta di aumenti di tasse i quali in alcuni casi moltiplicano per quaranta quelle esistenti e che una volta tirate le somme non saranno tanto facili a sopportare. In via ufficiosa si spiega che il progetto in questione ha due scopi: quello di «riordinare» alcune voci per adeguarle alle variazioni che hanno avuto luogo nelle materie corrispondenti; e quello di stabilire un nuovo rapporto fra le cifre e il mutato valore della lira. Tutto ciò in parole povere vorrebbe dire che il costo della vita continua ad aumentare vertiginosamente e — più ancora — continua ad aumentare il «costo dello Stato» (ma dove vanno a finire tanti quattrini?), e che la lira, malgrado tutte le assicurazioni date in proposito, non ha più il valore di prima. E la conseguenza è che mentre gli statali sono ancora in agitazione per avere una sistemazione economica per quanto possibile definitiva, e con essi si agitano anche altre classi e categorie di ogni genere, l'instabilità dei prezzi, conseguenza inevitabile dello aumento continuo delle imposte, rende tutto precario. Inutile discutere dunque, inutile assicurarsi cento lire di più, inutile lottare e rinunciare: domani bisognerà ricominciare da capo.

Le tasse verranno aumentate spietatamente sul vino, il gas, la luce, le domestiche, i domestici, le insegne luminose, i cani, i pianoforti ecc. ecc. Fra poco una famigliola per poter avere una domestica, permettersi il piacere di un cagnolino, disporre di un pianoforte per insegnare la musica ai bambini, dovrà rientrare nella categoria dei plurimilionari.

E' veramente repugnante questo principio di considerare la musica come un terribile lusso. Ma repugnante è tutto il principio di mettere le imposte non su ciò che si guadagna ma su ciò che si spende. Mazzini al tempo suo era già insorto contro questo sistema che travisa il significato della fiscalità; e proponeva l'unificazione di tutte le imposte sulla base del reddito. Noi diciamo: prendeteci tutto quello che volete, ma lasciateci una piccola somma che resti senza controllo, che costituisca un cantuccino sul quale ciascuno possa fare «er commodaccio suo».

BENE E MALE

IL CAVACCIDENTI

Continuano le proteste inglesi per gli «attacchi» della stampa italiana.

— Briton! Dopo i denti mi vorreste strappare anche la lingua?!

SHOE-SHINE

IL compagno Togliatti ha inviato, a nome del C.C. del P.C.I., il seguente telegramma al compagno Stalin:

A nome dei comunisti e dei lavoratori italiani inviamo a voi, guida e maestro di tutte le forze progressive del mondo, il nostro saluto entusiastico e il nostro augurio in occasione del 32° anniversario della gloriosa Rivoluzione di Ottobre. I lavoratori del mondo intiero, i popoli che ancora lottano contro lo sfruttamento bestiale del capitalismo guardano con enorme ammirazione e con orgoglio alla società nuova che il Partito Bolscevico alla testa dei popoli sovietici ha costruito sotto la vostra guida e con il vostro insegnamento. Il socialismo si avvia oramai a vincere in tutto il mondo, lo confermano i decisivi successi e le conquiste politiche e sociali ottenute dall'Unione Sovietica e che dimostrano ancora una volta la superiorità del regime socialista sul decrepito ordinamento borghese. I comunisti e i lavoratori italiani ringraziano voi e i popoli sovietici per l'insostituibile contributo dato alla lotta per evitare alla umanità la minaccia di una nuova guerra: essi sanno che la Unione Sovietica è il baluardo potente e invincibile della pace, della libertà e del progresso del mondo.

Viva il vittorioso Partito Bolscevico, il Partito di Lenin e di Stalin!

Ci manca soltanto:

— *Stalin, sei tutti noi!*

* * *

A parte il fatto che il signor Togliatti cav. Palmiro non è autorizzato a mandare telegrammi a nome dei lavoratori italiani, oltre che dei comunisti, a parte la constatazione che lavoratori siamo anche noi e il giovane droghiere che sta di fronte al n. 70 di via Milano: non riusciamo a comprendere come mai questo politicante di sinistra, che ardisce perfino spacciarsi quale Unico Erede del Proletariato, questo ex Ministro della Giustizia che per essere stato tale — dovrebbe sentirsi Intelligente e Giusto, possa abbassarsi a firmare un telegramma augurale che fa impallidire le piaggerie più spassose alle quali ci avevano abituati Segretari Federali, Fondatori e Fonditori dell'Impero.

Ma quelle parole, compagno Palmiro, non l'hanno dunque spinto a piangere fra le braccia di qualche persona cara? Come si fa a credere che un UOMO — sia pure in tutte maiuscole, ma sempre uomo — possa esser definito Guida e Maestro di Tutte le Forze Progressive Eccetera? Come si fa a ringraziare Stalin e i Popoli Sovietici per l'Insostituibile Contributo Dato alla Lotta per Evitare la Minaccia di una Nuova Guerra, allorchè si sa che tale contributo si limita all'imposizione di marescialli sovietici — e non di medici o di conferenzieri — come Ministri della Difesa dei Liberi Popoli Satelliti? E quelle espressioni, onorevole? Le sembrano da persona seria? Le sembrano degne di chi, come lei, si atteggia a Erede di Cavour?

Noi conosciamo questa prosa, onorevole, noi sappiamo tutto sui punti esclamativi che lei adopera come cosa nuova e che certamente ha trovato nel cassetto di una scrivania abbandonata di Palazzo Braschi. Noi sappiamo che quando lei scrive «Baluardo Potente, Invincibile» ha dato un'occhiata, di nascosto, al carteggio privato dell'ultimo Segretario Federale di Littoria; quando lei inneggia al «Vittorioso Partito Bolscevico!» si è certamente abbeverato al «Mein Kampf»: non può essere che un uomo della Sua Intelligenza possa contare di punto in bianco gli aggettivi e i superlativi adoperati nel noto Messaggio a Stalin.

Ma come può, un Uomo apparentemente così misurato partorire un telegramma ch'è un Monumento all'Adulazione, un Inno alla Lusinga, un *Pout Pourri* della Cortigianeria, il Panegirico della Piaggeria, l'Opera Omnia della Lustratina Attraverso i Secoli?

Gli americani che sono uomini pratici, chiamano «shoe-shine» gli estensori di telegrammi simili: i napoletani dicono più semplicemente «sciuscià».

segnodicroce

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire che cosa c'entri l'Italia colla celebrazione del 32° anniversario della rivoluzione scoppiata in un altro paese e il perchè delle passeggiate con ritratti di duci esteri e bandiere di altre nazioni, quando non ne facciamo più con la nostra e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

BASSA TENSIONE

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Dovevo fare un viaggio per [illegible], ed ebbi la infelicissima idea di prendere il treno.

Arrivai alla stazione un'ora prima della partenza del treno. Su 4 sportelli solo tre funzionavano, e lunghi serpenti umani si snodavano graziosamente nel salone attorcigliandosi in leggiadre volute. Dopo mezz'ora, arrivato allo sportello, riuscii a sapere che i biglietti per i treni dello stesso giorno andavano chiesti allo sportello 12, e non al 14, che diamine!

Altra coda. Allo sportello 12 appresi che i biglietti per i treni in partenza lo stesso giorno vanno acquistati allo sportello 19 e non al 12, che diamine!

Maledizione delle maledizioni! Tornai a casa stanchissimo, e il treno partì senza di me.

L'indomani tornai alla stazione. L'unica vettura di seconda era piena zeppa di gente con pacchi e fagotti. Eravamo pigiati. «Non si preoccupi» mi [illegible] il capotreno «adesso attacchiamo due vetture riservate ai profughi, e questa si vuoterà». Sì, lallero! Le due vetture arrivarono, ma rimasero vuote perchè i profughi non si spostarono dai loro sedili. Mi diressi allora verso le vetture vuote; un cerbero mi respinse duramente: «Non vede che sono riservate ai profughi?»

Così feci il viaggio pestato come il pepe nel mortaio. E [illegible] due vetture completamente [illegible]

[illegible] alla [illegible] Scesi trascinando la mia pesante valigia [illegible] del portabagagli [illegible] intorno a [illegible] ricordai della [illegible] Pesava troppo.

Mi diressi al mezzo morto sul bancone del deposito bagagli. «Vorrei depositare questa valigia» [illegible] «Il [illegible] della stazione [illegible] si accettano di pesotto» [illegible] l'impiegato «passi dall'entrata interna». Era un [illegible] che girava attorno all'unico [illegible] Perchè quel dannato [illegible] Vorrebbe [illegible] la mia infinita stanchezza? Supplicai ma invano. Dovetti [illegible] giro. Lasciano [illegible] forare i biglietti di ingresso [illegible] «[illegible] e non può rientrare senza un altro biglietto». Sempre trascinando la valigia mi precipitai a comprare il gettone. Ma non avevo spiccioli. Nei dintorni della stazione nessuno aveva spiccioli. Non ne potevo più e lasciai allo sportello dei gettoni il resto di cinquecento lire. Infilai il gettone nella macchina. Guasta. Tornai allo sportello per avere un altro gettone. L'impiegato non si ricordava affatto di me e dovetti pagare altre cinquecento lire per il secondo gettone. Alla fine ebbi il biglietto di ingresso, girai un quarto d'ora, e mi ritrovai davanti allo stesso impiegato del deposito bagagli ma dall'altra parte. Mi guardò indifferente. «Avete lo spago e il piombo?» «Eh?» «Ma sì! Spago per legare e piombo per suggellare la valigia. Se non avete questa roba niente deposito».

Piombo? Ma certo che avevo del piombo! Non quello che intendeva lui, ma lo avevo. Pensai al terribile viaggio, alle vetture vuote, alle stupide formalità burocratiche, alla pesantissima valigia, alla mia salute ormai rovinata, e allora...

...allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Migliaccio, Pelino e Ruggeri).

— Vorrei delle sottovesti per mia moglie, ma non ricordo la misura...
— Com'è la signora?
— Bionda.

Arrangiate fresche

I POPOLI DELLA QUARTA SPONDA:
Gli « stati » liberi.

♦

L'ETIOPIA:
La serva ladrona

♦

L'EPURAZIONE NEI PAESI COMINFORMISTI:
Tour de force.

♦

TIFO PER IL GIOCO DEL CALCIO:
Il mal di goal

♦

PROGRAMMA DI AGITAZIONI DELLA CGIL:
Incipit lite nova.

♦

L'INNO A ROMA:
Torna, coro ideal.

♦

ROMITA:
Ecco gnomo.

♦

JOHN BULL SMANTELLA LA SIDERURGIA TEDESCA:
Il predone delle ferriere.

♦

HA DA VENI':
Il motto perpetuo.

IL PORTIERE DEL TORINO PARA UN RIGORE:
Moro solito.

♦

SCUOLA PER I RADIOCANTANTI:
La cappella Si-stona.

♦

IL CONVEGNO DEI CINQUE:
Sbadigliando s'impara.

♦

WANDA OSIRIS:
Vedetta, tremenda vedetta!

♦

SI RIPARLA DEI CONIUGI BRUSADELLI e C.
La bega lombarda.

STORIA DEL RISORGIMENTO D'ITALIA

1.
Marcia reale

2.
Marcia su Roma

3.
Marcia indietro

SOBILLAZIONI INGLESI TRA LE POPOLAZIONI DELLE NOSTRE COLONIE:
I livori forzati.

♦

CERTE BIBITE PURGATIVE:
Ne uccide più la « cola » che la spada.

♦

PACCIARDI E I DUELLI:
Il cavaliere di scappa e spada.

♦

PALLANTE:
Io son l'umile in cella.

♦

ENTUSIASMI COLONIALI:
Il Conte Smorza.

♦

DI VITTORIO REGISTA DI SCIOPERI:
Quello che cura la massa in scena.

♦

IL PALETOT DI CERTI GAGA':
La coperta dell'America.

♦

ADAMO E EVA:
Nudi alla mela.

***Q**UEST'ANNO la [illegible]one lirica al Teatro [illegible] reale e tra non [illegible] ex dell'Opera non è an[illegible] annunciata. Gli anni p[illegible] a metà ottobre, sulle [illegible] dei palazzi apparivano [illegible] manifesti col programm[illegible] della stagione coi nomi de[illegible] opere, degli autori, ecc.*

Quest'anno ancora ni[illegible] sulle cantonate. L'unica dep[illegible] rilievo è quella di crede[illegible] che l'Illustrissimo Sovr[illegible] Mº Salviucci non cap[illegible] te, che non pensi a [illegible] Il maestro Salviucci, [illegible] non dorme. Il cartellone è già pronto e lo riproduciamo qui appresso:

Teatro dell'Opera

CARTELLONE
della mezza-stagione mezza-lirica 1949-50

La situazione non è
LINDA di CHAMONIX
è anzi tutt'altro che
GIOCONDA
Bisognerebbe prendersela con
I MASNADIERI
che vorrebbero fare le
NOZZE DI FIGARO
coi i fichi secchi dopo che un vero
ATTILA
ha devastato tutto ignobilmente.
MANON
è detto che il giuoco debba continuare, invocando l'auspicata
RESURREZIONE
dell'Ente, due milioni di romani gridano ai responsabili: Ora la
ZAMPA
Ed è inutile che adesso quei messeri tentino di fare [illegible]
I PURITANI
Il loro tentativo non è che un intollerabile
PRESA DI TROIA
per il bavero, mannaggia la
MIGNON
Basta di fare i
PAGLIACCI
Troppi milioni sono passati in
CAVALLERIA

Hanno ridotto le casse
VERDI
e non diventano
ROSSINI
Di un patrimonio enorme ri[illegible] mangeno pochi
FRANCHETTI
E' ora di finirla!
Non siano lasciati più oltre ai posti che non meritano questi [illegible] e incompetenti!
MASSENET
vadano dagli stivali e il maestro
SALVIUCCI
torni finalmente al suo
PAISIELLO
che è tanto bello
torni al suo casolare
torni a zappare!

(Commovente,

ATT

Personaggi: LA NONNA
TI — L'INES

LA NONNA SAGGIA, M
esperta nipote...

L'ESPERTA NIPOTE —
ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, M
sperta nipote, oggi tu
a frequentare il mond
anno... Guardatene, pi

L'INESPERTA NIPOTE
nonna saggia, ma senza

LA NONNA SAGGIA, M
nego subito... Un g
per una strada quals
elegante signore in

L'INESPERTA NIPOTE —
saggia, ma senza dent

LA NONNA SAGGIA, MA
e di cappello... Ti s
ante signore in cilin
abile frack...

L'INESPERTA NIPOTE —
saggia, ma senza denti

LA NONNA SAGGIA, M
specie di giacca... Dic
nerà un elegante sign
frack... guardandoti a

L'INESPERTA NIPOTE
tolo, nonna saggia, m

LA NONNA SAGGIA,
gli occhiali... a metà;
solo occhio. Dunque,
nocolo, ti dirà: « Buo
« Buon giorno — ris
elegante signore in
monocolo: che cosa
cherà: « Inesperta ni
una passeggiata nel n

L'INESPERTA NIPOTE
saggia, ma senza den

LA NONNA SAGGIA,
vettura di moda... Al
sospettando nulla, ac
mente fuori della cit
gante signore in cilin
nocolo, ti colmerà di

L'INESPERTA NIPOTE
menti, nonna saggia,

— Il tuo

EST'ANNO la ... rica al Teatro ex ... e tra non ... a non è ancora ... Gli anni ... tobre, sulle ... zzi apparivano ... col programma ... coi nomi delle ... tori, ecc.
nno ancora niente sulle ... L'unica degna di ... quella di credere che ... ssimo Sovrintendente ... ucci non capisca ... non pensi a niente. Il Salviucci, invece, non ... cartellone è più pron... riproduciamo qui ap...

...o dell'Opera

...RTELLONE

... mezza-stagione

...-lirica 1949-50

...ue non è

...A di CHAMONIX

...l'altro che

...OCONDA

...e prendersela con

...ASNADIERI

...pero fare le

...ZE DI FIGARO

... secchi dopo che un vero

...TTILA

...e tutto ignobilmente.

...ANON

... il giuoco debba continuare. ...l'auspicata

...URREZIONE

...ue milioni di romani gri... ...responsabili: ...

...AMPA

...e che adesso quei messeri ... fare

...URITANI

...tativo non è che un in...

...A DI TROIA

...ero, mannaggia la

...GNON

...re i

...GLIACCI

...oni sono passati in

...VALLERIA

... riuotto le casse

...ERDI

...

...OSSINI

... patrimonio enorme ... pochi

...ANCHETTI

... di finirla! ...no lasciati più oltre ... ...non meritano questi ... ...mpetenti!

...SSENET

...agli stivali e il maestro

...LVIUCCI

...lmente al suo

...ISIELLO

...e è tanto bello ...ni al suo casolare ...orni a sapparel

Una vita rovinata

(Commovente, ma un po' immorale dramma in III atti)

— Guardati, dal fare quel passo...

ATTO I

Personaggi: LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — L'INESPERTA NIPOTE.

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Cara e inesperta nipote...

L'INESPERTA NIPOTE — Che c'è, mia nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — O inesperta nipote, oggi tu compi 18 anni... Comincerai a frequentare il mondo... Gravi pericoli ti minacciano... Guardatene, piccola mia!

L'INESPERTA NIPOTE — Quali pericoli, mia cara nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Te lo spiego subito... Un giorno, mettiamo, passeggerai per una strada qualsiasi quando ti si avvicinerà un elegante signore in cilindro...

L'INESPERTA NIPOTE — Che cos'è il cilindro, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Una specie di cappello... Ti si avvicinerà dunque un elegante signore in cilindro, che indosserà un impeccabile frack...

L'INESPERTA NIPOTE — Che cosa è il frack, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — E' una specie di giacca... Dicevo dunque che ti si avvicinerà un elegante signore in cilindro e impeccabile frack... guardandoti attraverso il monocolo...

L'INESPERTA NIPOTE — Che cosa vuol dire monocolo, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Sono gli occhiali... a metà; con una sola lente per un solo occhio. Dunque, guardandoti attraverso il monocolo, ti dirà: «Buon giorno, inesperta nipote!»... «Buon giorno — risponderai tu. — Buon giorno elegante signore in cilindro, impeccabile frack e monocolo; che cosa desidera?!». Al che lui replicherà: «Inesperta nipote, posso invitarla a fare una passeggiata nel mio landò?».

L'INESPERTA NIPOTE — Landò? Che roba è, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Una vettura di moda... Allora tu, inesperta nipote, non sospettando nulla, acconsentirai. Andrete probabilmente fuori della città e durante il viaggio l'elegante signore in cilindro, impeccabile frack e monocolo, ti colmerà di complimenti...

L'INESPERTA NIPOTE — Che cosa sono i complimenti, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — I complimenti sono bugie dolcissime a udire che pronunciano gli uomini quando vogliono raggiungere i loro scopi...

L'INESPERTA NIPOTE — Quali sono i loro scopi, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Sei troppo giovane per capire queste cose!... Alla fine l'elegante signore in cilindro, impeccabile frack e monocolo ti inviterà in un cabaret...

L'INESPERTA NIPOTE — Cabaret? Ossia, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Ossia un luogo dove una persona della tua età non dovrebbe recarsi mai... L'orchestra sonerà dei ballabili e ballerine in decoltè eseguiranno il *cancan*...

L'INESPERTA NIPOTE — Che? Che? Che, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Inesperta nipote! Alla tua età certe cose non interessano! L'elegante signore ti farà bere dello spumante... la testa ti comincerà a girare, e allora succederà l'orribile cosa...

L'INESPERTA NIPOTE — Che cosa può succedere di orribile, nonna saggia, ma senza denti?

LA NONNA SAGGIA, MA SENZA DENTI — Qualche cosa di orrendo, di spaventevole! L'elegante signore in cilindro, impeccabile frack e monocolo ti darà un bacio e da quel momento la tua vita sarà rovinata! Rovinata per sempre giacchè scoppierai in lagrime e la coscienza non ti darà più pace! I rimorsi ti roderanno giorno e notte! Tu piangerai, piangerai, disgraziata, ma troppo tardi! La tua sarà una vita rovinata! Guardati dal fare quel passo insensato, inesperta nipote!

L'INESPERTA NIPOTE — Ti ringrazio dei tuoi consigli, cara nonna saggia, ma senza denti. Non li dimenticherò!

ATTO II

Personaggi: *Non ve ne sono.*

L'atto II è completamente inutile, perchè tutto si chiarisce nel III. Voglio soltanto spiegarvi che durante questo atto la nonna saggia, ma senza denti è stata da un dentista e si è fatta fare una protesi mentre l'inesperta nipote ha acquistato molta esperienza, sebbene la nonna non lo sappia e creda che l'inesperta nipote sia ancora l'inesperta nipote.

ATTO III

Personaggi: LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE.

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Buon giorno, inesperta nipote, perchè sei così allegra?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Mi è accaduto qualcosa di fantastico mia saggia nonna, una volta senza denti, ma adesso con la protesi!

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Che cosa ti è accaduto di fantastico, mia inesperta nipote?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Te lo spiego subito... Passeggiavo per una strada qualsiasi quando mi si è avvicinato un elegante signore in pantaloni da tennis.

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Pantaloni da che, inesperta nipote?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Da tennis... Sono dei pantaloni sportivi. Dunque mi si è avvicinato e mi ha invitato a salire nella sua Packard...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Su che cosa, inesperta nipote?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — E' una vettura di moda, mia saggia nonna, una volta senza denti, ma adesso con la protesi...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Hai rifiutato, naturalmente, inesperta nipote!

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Al contrario, o nonna saggia, una volta senza denti, ma adesso con la protesi, mi ci sono buttata a pesce! Abbiamo fatto un girone fuori della città e lui è stato carinissimo! Poi mi ha convogliato in un *dancing*...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Che cos'è il *dancing*, inesperta nipote?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — E' un posto dove si balla a rôta libera! nonna saggia, una volta senza denti, ma adesso con la protesi...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Avrai rifiutato, naturalmente!

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Ma sarai picchiatella! Ho accettato facile! C'era un *jazz* che spopolava...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Che cos'è il *jazz*, inesperta nipote?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Un'orchestra sincopata, che mi piace un pozzo! C'erano anche le *girls* senza il puntino che ballavano la *conga*... E' una danza alla moda... ma alla tua età non interessano certe cose! Il fatto è che i *cocktails* e la *conga* hanno fatto vibrare di più la mia anima gemellissima fino al punto che gli ho dato un bacissimo.. Oh, ti assicuro che è stato meraviglioso!...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI — Sciagura a di una inesperta nipote... chi asciugherà ora le tue lagrime? Chi molcerà i continui rimorsi della tua coscienza?

LA GIA' INESPERTA, MA ORA ESPERTISSIMA NIPOTE — Nisba, nisba, nisba! Io ho seguito il tuo consiglio mia nonna saggia, una volta senza denti, ma adesso con la protesi, e perciò mi sono guardata bene dal fare il passo insensato di provare dei rimorsi e di piangere! Le lagrime mi sciupererebbero il macchigliaggio. Oh, vecchia mia, non sto più nella pellaccia dalla goduria! Ho appuntamento per domani con l'elegante signore in pantaloni da tennis!...

LA NONNA SAGGIA, UNA VOLTA SENZA DENTI, MA ADESSO CON LA PROTESI, *crede sia il caso di svenire e perciò cade per terra ma nel cadere mormora:* — Scusa, inesperta nipote... il tuo elegante signore in pantaloni da tennis non avrebbe... un nonno?!!!

DAVIDE HALPERN

— Il tuo elegante signore... non avrebbe un nonno?

SBOTTA E RISBOTTA

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale

1) Una scatola **« Grande Assortimento »** offerta dalla **Perugina di Perugia** — 2) Una bottiglia di **« Strega »** offerta dalla Ditta **Alberti di Benevento** — 3) Un **« Panettone Motta »**, offerto dalla Ditta **Motta di Milano**. — 4) Una scatola di **« Confetti di Sulmona »** offerta dalla Ditta **Mario Pelino**. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani **« Marino - Goccia d'oro »** della **Cantina Sociale di Ciampino**, offerti dalla Soc. per Az. **« Cosmopol »** via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di **« Marino - Goccia d'oro »** - Ricordate: **« Cosmopol »!** — 7) Due bottiglie di **« Cognac Tre Moschettieri »** offerte dalla Ditta **G. B. Bisso di Livorno**. — 8) Due bottiglie di **« Fior di selva »** offerte dalla Ditta **«Gazzinin** di Camucia (Arezzo). — 9) 12 saponette **« Bebe »** della premiata Fabbrica **« Sapone neutro Bebe »** Milano — 10) Una scatola di 100 lame **« Barbone »**, prodotto che s'impone della Società **« Bebe-Barbone »** di Milano.

...e al 31 DIC. MBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. « Cosmopol »; 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino. - 2. premio FINE D'ANNO, Cosmopol; altri 10 fiaschi e s.

— SIGNORE e signori, giovanotte e giovinotti, attivisti e nostalgici, a voi. La trasmissione odierna si annunzia pericolosa data la presenza di alcuni agenti del fisco venuti qui per controllare oltre le vostre « entrate » economiche anche le vostre « uscite » [illegible] Mi guarderò [illegible] di fare le cose in famiglia per evitare l'omonima tassa [illegible] al microfono lo [illegible] dell'ultima fila dal[illegible] evasione fiscale. A lui domanderò questo. [illegible] secondo lei se [illegible] diventasse farmacista?

— [illegible] lo iodio di classe.

— [illegible] Lassù, un indovinello: « *Pieno d'acqua è in Spagna, pieno di vino è in Italia. Che sarà mai?* ».

— L'Ebro.

La risposta è buona ma non conta perchè gliel'ha suggerita il Maestro Armando Pensuti di Roma, (V. Laurina 6). Ancora una bottarella [illegible] alzarsi su. Dica, onorevole, [illegible] le malattie che le [illegible] paura?

— Le malattie veneree.

Passiamo ora al travasista De Pila di Monteponi. Cosa pensano, prima o poi, gli uomini politici dei paesi cominformisti?

— *Odia mihi cras Titi.*

— Come dovrebbe iniziare i suoi discorsi il Ministro Scelba?

— Sarò greve...

— Sentiamo l'amico Dino. C'è per lei questo problemino da risolvere. Se Vishinski si presentasse a un esame scolastico sarebbe promosso?

— Certo! A pieni veti.

Una domandina facile facile alla ragazzona della terza fila, quella in amarena al frutto. Mi definisca il membro del P. S. L. I. che non ha il coraggio di affrontare il problema dell'unificazione.

— Il pisellànime.

— Sempre nero l'avvenire dei turni di luce?

— Sempre. Il lutto si addice ad Elettricità.

— Mi trovi subito un motto per il Maestro Salviucci sovraintendente al Teatro dell'Opera.

— Meglio vivere un giorno da Leoncavallo che cent'anni da somaro.

— Chi è che ha messo gli altoparlanti al Verano?

— Un bel tipo di seccamorto.

— Passiamo il microfono allo sbarbatello dalla sciarpa rossa che si agita a sinistra, nelle sedie aggiunte. Dica un po' giovanotto, crede lei che l'onorevole Saragat in questa crisi governativa abbia perduto ogni speranza?

— Oh no! Spera ancora in un rimposto ministeriale.

— Ascoltatori visibili e invisibili sentita la svista? No? Mettetevi allora il corno acustico e fate attenzione alla domanda di chiusura che date le circostanze, suona così. Visto e considerato che tra poco avremo un Corpo femminile di polizia... *(Dal fondo della sala il bandito Giuliano circondato e protetto da una cinquantina di amici urla:* — Lotteremo corpo a corpo! — *Poi se ne va indisturbato sottraendosi persino all'assalto degli agenti del fisco che vorrebbero fargli pagare la complementare sulla taglia).*

L'imbonitore riprende la domanda interrotta e chiede: — Credete voi alla integrità della donna poliziotta?

E' il poetazzo Mario Rodinò, già pronto al microfono, risponde:

— La donna poliziotta
che affronterà la lotta
calma, fiera, decisa
sarà tutta d'un pezzo
perchè sempre in...divisa.

DUM-DUM

FILANDOBUS

LA SORELLA MAGGIORE — Perchè non dici a quel giovanotto che ti tolga la mano di là?

LA SORELLA MINORE — Non posso: sai bene che mammà ci ha proibito di parlare con le persone che non conosciamo.

EFFETTI DELLA CRISETTA

Gli interinati... ...e i mezzomorti

SENZA ESSERE INVITATI

KOSTILEV QUEL CHE KOSTILEV ANDREMO AL RICEVIMENTO DA KOSTILEV!

COSÌ CI DICEMMO E CI SIAMO RIUSCITI

In occasione del 32° anniversario della rivoluzione russa l'ambasciatore Kostilev e la compagna hanno offerto nella sede dell'ambasciata, un ricevimento al governo, al corpo diplomatico e ai deputati di sinistra.

Il redattore del Travaso, del quale — è naturale — non facciamo il nome per non esporlo all'ammirazione dei vari «compagni», è riuscito a partecipare al trattenimento senz'essere invitato, facendosi passare per compagno.

Ciò che ha visto il «compagno-cronista» è abbastanza interessante per portarlo a conoscenza dei lettori

La lista degli invitati presentava forse volutamente delle contraddizioni: Nenni e Saragat, Palmiro Togliatti e Rita Montagnana, ministri democristiani (Pella, il sindaco Rebecchini) insieme a Giuliano (*honny soit qui mal y pense*) Paietta, d'Onofrio e tanti altri.

L'ambasciata era circondata da una cortina di ferro: non solo letteralmente, dato che la villa è recintata da un'ampia cancellata ricoperta di lastre metalliche, ma anche telefonicamente. Anche un portiere-telefonista, addestratissimo a negare il possibile, impediva ai giornalisti qualunque comunicazione con i funzionari dell'ambasciata.

Un giornalista ottenuta la comunicazione telefonica con un funzionario (Ivanov) si sentì pregare di chiamare un altro numero, dal quale gli fu detto che Ivanov stava... a Mosca. Un altro funzionario dichiarò il giorno 4 novembre: l'ambasciata russa non festeggia il 4 novembre.

Sfarzo lussuoso: cinque saloni il primo dei quali (dove l'ambasciatore faceva gli onori) sembrava la sala del trono: tutto tappezzato di damasco rosso con alle poltrone rosso e oro, e rose e garofani rossi dovunque. Gli altri tre erano in damasco *champagne*: in uno di questi era un grande ritratto ad olio di Stalin. Nell'ultimo, un enorme salone bianco, illuminato da tre enormi lampadari di Murano, c'era il *buffet*.

Un *buffet* coi fiocchi, fornito di *sandwich*, tramezzini, pasticceria minuta, caviale, grosse torte, tre tipi di liquori russi, *wodka*, *champagne*, ecc. ecc. Il costo di un affare simile è difficile a calcolarsi perchè la maggior parte dei dolci era stata confezionata da cuochi russi, ma certamente non *poteva comunque essere inferiore al mezzo milione.*

Il pavimento era interamente ricoperto di noccioli di olive, di cicche e di altri rifiuti. Su questo pavimento camminavano i sandali gialli estivi dell'onorevole Di Vittorio che portava sotto l'abito blu (quel giorno pioveva, ma si vede che il sire di Cerignola ha bisogno degli sfilatori) i sandali rossi di Madame Togliatti senza tacco, le scarpe gialle che l'on. Togliatti portava sotto lo storico doppio petto blu (quasi tutti in scarpe gialle). Palmiro poi portava calzini marroni con riga crema

Notata l'assenza di Nilde Jotti che fu presente però all'ultimo ricevimento alla legazione di Cecoslovacchia («faranno una volta per una» disse un intervenuto). Rita Montagnana non si accostò mai a Palmiro, al suo posto stette Pietro Nenni. Uno degli intervenuti la salutò anzi come signora Nenni, al che Rita non si scompose e non si meravigliò.

Rita Montagnana risultò lo stesso tipo di Donna Rachele con pettinatura alla donna Rachele e vestita alla donna Rachele, come una vecchia domestica coll'abito della domenica. Terracini faceva il distinto e parlava francese. Saragat si è trattenuto poco ed è andato via subito. Alla porta un rigore esagerato con richiesta degli «inviti» e di tessere. Più facile entrare in un campo di concentramento.

Tutto questo per vedere due connubi impossibili: Nenni e Saragat, Rita e Palmiro. Forse l'ambasciatore aveva fatto volutamente l'invito Nenni-Saragat.

Alla porta, stridente contrasto tra le divise di gala dei carabinieri coi pennacchi e le enormi bandiere rosse. Nessuna signora portava gioielli: tutti falsi i pochi che c'erano.

Sembrava una festa dopolavoristica fatta a corte. I più eleganti erano gli ufficiali russi con divise che sembravano grattate ad ufficiali dello zar, oppure simili a quelle dei moschettieri del duce.

Tutti «magnavano» con lena inusitata per un ricevimento diplomatico. Un gruppo di universitari comunisti, però, fregava tutti.

Bevuti in media dieci bicchierini di *wodka* a testa

Il sig. Sveteremic dell'Italia-URSS, si abbofiò più d'ogni altro, ingurgitando con metodo un intero vassoio di *sandwich*.

Giuro di aver detto tutta la verità, nient'altro della verità su quello che ho visto

* * *

Svegliatevi, borghesi, per la 3 forza!

ossia:

ALLONS, ENFANT DE L'APATIE !

LE UOVA A 50 LIRE

— Dottore, non c'è speranza che faccia due gemelli?

Jungla nera

IL CARO e indimenticabile capitano Yanez ci accolse con [illegible] poi [illegible] di [illegible] che [illegible] sue [illegible] grave disagio delle [illegible] e si sdraiò [illegible] sulla sua [illegible] e consunta pelle di leopardo.

[illegible] — prese a dire [illegible] figliuoli dell'[illegible] vi attendevo per chiedervi...

Non fece in tempo a finire che tutti balzammo in piedi per [illegible] le solite, esose e sempre insoddisfatte richieste di quattrini da parte dell'adorabile e esposissimo capitano, ma questi ci rassicurò:

— Per chiedervi un po' d'attenzione, piccoli miei Accocco, [illegible]tevi accanto a me ed ascoltate la più mirabolante delle mie avventure. Il fatto stranissimo accadde dopo una grandiosa partita di caccia nella quale io brillai per eroismo ed audacia non municipio.

— Non municipio, capitano Yanez? Che intendete?

— Non comune, figliuolo, se ti piace la precisione. Or dunque, la sera ci riunimmo nella grande tenda del villaggio africano appositamente costruito dai cacciatori per una festa a base di libagioni d'ogni specie. Ognuno di noi aveva portato vini e spumanti da ogni parte d'Europa, un cacciatore piemontese era venuto con una cassetta piena di bottiglie polverose di vecchio Barolo. Una squisitezza, vi dico, figliuoli miei. Ma che accadde? Che dopo qualche ora i fumi dell'alcool incominciarono a farsi sentire. Ben presto rotolammo sotto i tavolini, urlando e vaneggiando. E, quel che è più grave, incominciarono a volare pugni, schiaffoni ad aria compressa, certi calci al mento da far invidia ai protagonisti di un film western. Alla fine quasi tutti impugnammo le bottiglie e giù, bottigliate sulla testa. Il sangue scorreva, figliuoli. Però lo straordinario è questo: il cacciatore piemontese, in piedi sulla sua cassetta e con una bottiglia di Barolo per mano, assestava dei formidabili colpi sulla capoccia di chiunque gli capitava a tiro. Fin qui va bene, visto che tutti facevamo altrettanto. Ma mentre quelli colpiti da me e dagli altri crollavano con la testa fracassata, coloro che ricevevano i colpi del piemontese non ne risentivano affatto! Come se fossero carezze, vi dico. Ed erano invece spaventevoli bottigliate, di quel vetro grosso e spesso da bottiglie destinate a lunga stagionatura. Come si poteva spiegare questo mistero? Lo seppi molto tempo dopo.

— E allora capitano, volete dircelo? — chiesi.

— Certo figliuolo. Dovreste averlo capito anche voi, poiché è noto che Barolo vecchio non fa male.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

CAPITALI

Reduce dalla Calabria è partita per gli Abruzzi la commissione parlamentare incaricata di riferire sulla località più adatta per capitale regionale. Della commissione per le capitali, a sua richiesta, fa parte l'on. Walter Audisio, nemico del capitalismo, accusato della sottrazione di ingenti capitali, e specialista in esecuzioni capitali.

(Il Tempo)

Vi sfagiolerebbe un concorso con 300 mila lire di premi?

D.D.T.

Molotov affiancato a Mao Tse.

×

Adesso se lo lavora lui.

×

A ministro della guerra della Polonia è stato nominato un generale russo.

×

Alla faccia della libertà.

×

Stalin lo ha messo « a disposizione » del Governo di Varsavia.

×

Il Governo di Varsavia era già « a disposizione » di Stalin.

×

L'Italia inclusa nello Stato Maggiore di Fontainebleau.

×

Fontainebleau... muta.

×

« Signori, si chiude — dice la Cina... ».

×

... intitola l'« Unità » la corrispondenza di Velio Spano.

×

Si chiude, ossia: Cala il sipario di ferro.

×

L'ora legale sarà permanente.

×

Ci voleva almeno una cosa che non fosse provvisoria.

×

« Bisogna coordinare le economie per ridurre l'Europa ad un unico grande mercato » — ha detto Dunn.

×

Mercato più grande di quello che ne vorrebbe fare l'Inghilterra?

×

Le correnti socialiste assicurano tutte di essere cristiane.

×

Difatti crescono e si moltiplicano.

×

L'on. Preti del PSLI si è dichiarato contrario alla collaborazione del Governo.

×

Preti contro preti?

×

Celeste Negarville ha parlato a Roma sulla Rivoluzione Rossa.

×

Celeste... Rossa...

×

Se ne vedono di tutti i colori.

×

Alle Assise di Reggio il processo a La Marca.

×

A Montecitorio il processo a La Marchetta.

×

Pubblico Ministero la onorevole Merlin.

D.D.T.

De Gasperi al proscenio...

... e Togliatti dietro le quinte.

... colonne.

Nino Taranto nel film «Se fossi deputato».

Fanno ridere di più i deputati veri.

Tempo addietro pubblicammo un'arrangiata fresca per i pensionati: «Consumatum est».

Adesso agli statali hanno concesso un misero aumento laonde, come suol dirsi, lo hanno preso in un altro posto: «Consumatum ovest!».

A Praga hanno proibito la proiezione del film Amleto

La frase «essere o non essere» era sfacciatamente antigovernativa.

Il «Popolo» organo della D. C. ha aumentato la sua tiratura.

La finzione sviluppa l'organo.

Corbellini ministro della marina mercantile?

Adesso sì che potrà mandare a fondo le ferrovie!

Il maestro Carlo Zecchi, tornato da un lungo giro artistico nell'URSS ha scritto ai quotidiani di esser rimasto entusiasta delle accoglienze fattegli dai russi.

E ha terminato ogni sua lettera così: Posso testimoniare questo, al di fuori di ogni atteggiamento di partito eccetera eccetera...

Perchè, non l'avranno mica drogato?

Si è concluso il processo Ciriola e C.:

L'amata natica non è una cantone?

Nuova scissione in seno al P. S. L. I.

I piselli in polvere!

Saragat (a De Gasperi), dopo la «crisetta»:

Tu non pensavi ch'io laico fossi!

Ballerine procaci: le ogit-popp.

L'ammonimento di Togliatti: «Voi fate i conti senza l'est»!

DOPO IL DISCORSO DEL LECCA-E-ASCIUGA

IL RADIOLOGO — Lei, onorevole Togliatti, ha detto che ogni italiano ha Stalin nel cuore, ma a voler essere ottimista, direi che ce l'ha sullo stomaco!

Modernizziamo il pollo

ERA mai possibile che in pieno ventesimo secolo, quando l'elettrotreno ha sostituito la diligenza e i tubi fluorescenti le candele steariche, si dovessero ancora usare quegli antiquati e poco estetici polli che formavano la delizia dei nostri avi? Lo stile 900 ha creato una nuova linea e le ultime invenzioni hanno reso dinamica la nostra vita. Occorre dunque modernizzare e razionalizzare anche i polli

No, non era possibile. Tanto è vero che il signor Peter H. Bauman, pollicoltore americano, dopo ben dodici anni di intensi studi, è riuscito ad ottenere i polli senza ali. Il risultato è fondamentale, non possiamo negarlo, anche se questi dodici anni il signor Bauman poteva impiegarseli meglio. Comunque i polli senz'ali ci sono, ed hanno il vantaggio di possedere carne al posto del meccanismo alare, e di essere più grassi in quanto si affaticano meno dato che non possono starnazzare. Così ha dichiarato il signor Bauman, raggiante in viso, ai giornalisti e ai radiocronisti accorsi a Dès Moines per intervistarlo.

Ma che aquila, quel Bauman: chiamatelo pollo!

E non crediamo che si fermi qui. Sta pensando ora di eliminare anche le zampe, dato che non si mangiano, e il becco, e le penne. Dopodichè il galletto, vedendo una gallinella conciata in quel modo, fuggirà via spaventato, causando una miserevole fine a breve scadenza di tutto l'allevamento Bauman.

Ma non anticipiamo gli eventi. Pensate invece al più gran vantaggio del pollo senza ali: a pranzo non si sentirà più la classica domanda: «*Ala o coscia?*». Eliminata l'ala rimane la coscia, come disse Alì Khan quando abbandonò l'aviazione, suo passatempo preferito, per sposare la Ritissima.

Attendiamo ora lo sviluppo culinario di questa rivoluzione nel campo gallinaceo. Innestando un peperone con un pollo, ad esempio, dopo altri dodici anni il signor Bauman potrebbe ottenere un pollo coi peperoni già preparato senza ulteriore lavorazione. Studiando un ibrido di agnello e patate (*solanum tuberosum*) si potrebbe giungere, dopo opportuni studi, ad avere un «abbacchio con patatine» semplicemente mettendo al forno l'agnello. Allo stesso pollo potrebbero essere tolti lo stomaco ed altri organi inutili (anzi, dannosi dato che un pollo senza stomaco non mangia e quindi fa risparmiare il mangime) e sostituiti con opportuni ingredienti, in modo che, ammazzando il pollo e cuocendolo, anche la massaia più inesperta potrebbe offrire ai suoi invitati uno squisito pollo ripieno.

Oppure, iniettare del ferro nei tonni in modo da ottenere, dopo altri decenni di esperimenti, una generazione di tonni in scatola. E infine (trovata delle trovate) tornando ai polli, perchè non studiare un opportuno congegno a molla capace di girare velocemente e non introdurlo nelle galline? Sarebbe facile in questo modo abbeverandole opportunamente, con marsala, ottenere addirittura lo zabaione. E niente impedirebbe di munire le galline di un agitatore e, nutrendole con pecorino, guanciale e olio, ottenere che facessero non più le uova da bere ma la frittata

Diavolo d'un uomo, quel Bauman! Se ha delle trovate del genere, evidentemente conosce i suoi polli!

TRE

Scuse a Bevin

Ci giunge la notizia, che ci riserviamo di controllare, che il Ministro Lanza d'Ajeta si sarebbe recato dal Ministro Bevin per dichiarargli che gl'italiani sono sinceramente addolorati di dover abbandonare il meridiano di Greenwich per quello di Roma, ma che l'innovazione non deve minimamente turbare le relazioni tra i due paesi.

Il Ministro Bevin non ha ritenuto di poter dare alcuna assicurazione al riguardo

L'UMORISMO DELLO SCHERMO

— **Puzzolente il mio pesce? L'ho visto io, stamane, che nuotava.**
— **Avrà fatto il morto!**

Dal film «L'ALLEGRO MOSCHETTIERE» con Sal Fald e Margaret Lockwood, per concessione dell'Eagle Lion Films

Interessa solo a...

TREPUZZI

— Tu ci credi che l'Amministrazione comunale dopo sedute e sedute non ha ancora capito che il porto-rifugio di Acquamorta eviterebbe ogni anno numerose vittime e rappresenterebbe una fonte di ricchezza non indifferente per questa popolazione?

TODI

— Tu ci credi che la somma che sia ricavata tre anni addietro dalla S.S.S. (Società Sovietica) per la sistemazione del campo di football, ha fatto la fine del tesoro di Dongo?

CASAL MONFERRATO

— Tu ci credi che presto avremo un campo sportivo e che — si così si possa chiamare — di legno?

L'A.T.A.C.

— Tu ci credi che la persona che si occupa del tesseramento ... conosce il fatto suo?

VITTORIA

— Tu ci credi che un giorno o l'altro il farmacista che dico io ... «arrivederci» ...?

MONTE DI PROCIDA

— Tu ci credi che le superiori Autorità si siano fatte ... nella capoccia

AMPEZZO

— Tu ci credi che sia stato scoperto un luogo più sporco del nostro ambulatorio?

MASI TORELLO

— Tu ci credi che prima dell'incontro Truman-Stalin, avremo l'acqua potabile?

L'ENTE DEL TURISMO

— Tu ci credi che gli organi competenti hanno già deciso la parificazione degli Enti Provinciali?

I BANCARI

— Tu ci credi che adesso che la FABI ha firmato ad occhi chiusi il nuovo contratto di lavoro, avrò le due lire e trentasei di aumento?

ALBANO LAZIALE

— Tu ci credi che l'oppio è un sonnifero più potente dei films che i gestori dei cinema locali ci fanno vedere da un po' di tempo a questa parte?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?

IL PRETINO INTEGRALE

BACCHETTONE — Non guardare quel blocco di marmo, Cecilia: lo scultore ha detto che deve farne una statua nuda.

INTERNAZIONALE F. C...

... CAMPATELLI ...

Cercasi - Offres...

Servitevi dell'Uffici...
Lettori che

IL TEMPO

ha aperto per ...
in Galleria Colonn...
Tutto GRATI...
per i LETTOR...

URINARIE - VENE...

NON CONFO...

La 7ª ediz...

ENCICLOP...
SESSUA...
CURCIO

A RATE di L. ...
ANTICIPO e S...

Richiedetelo contro ... di L. 500 alla Casa ... Sistina, 42 — ROMA ... che presso la Sede ... trice Curcio ...

NON CONFO...

INTERNAZIONALE F. C.

CAMPATELLI è il divo della società nerazzurra. Gioca con classe nei ruoli di mediano e di attaccante. Non entra nelle mischie neanche se le ammazzano queste, non perchè sia un vigliacco. Lo fa per non farsi rovinare la magliettina, le mutandine e i calzettoni. «Campa» sta volentieri sta con la testa tra le nuvole e una volta mancò poco che si presentasse su un campo avversario in canottiera. Sua madre ogni volta che c'è una trasferta gli raccomanda come ogni mamma, del resto di prendere la maglia. Una volta l'allenatore, prima di partire gli ricordò di prendere la maglietta, intendendo quella della squadra.

Campa, distratto, credendo di aver parlato con la mamma, prese una bella maglia felpata e via alla stazione dimenticando la maglia sociale.

Chi mi cambia una maglia felpata con una nerazzurra?!? ». E se non fosse stato per Lorenzi ci sarebbe stata una maglia grigia tra nove nerazzurre.

SPORTRAVASINFORM

I due categorici s'incontrano al mercato, entrambi con l'aspetto euforico e una borsa per la spesa in mano.

Caro, carissimo e simpatico Romoletto, è un piacere per i miei occhi vederti!

Piacere che impallidisce di fronte a quello provato dal mio cuore nell'incontrarti, adorato Ernestino.

Stavo facendo un po' di spesa dato che mia moglie sta a letto perchè si sente poco bene.

— Ed io pure, dato che la mia signora è andata ad accompagnare il più piccolo dei miei bambini dal medico.

Oh! Mi spiace... Che cos'ha il caro pargolo?

— Un po' di commozione viscerale, niente di grave... Ma, volevo dire... Domenica eh? Avete conquistato un meritatissimo pareggio nella città felsinea

— Puah... Robetta. Avremmo dovuto vincere... Come ha fatto la Roma, che ha battuto uno squadrone come la Sampdoria... Certo che un 2-1 non esprime...

— Appunto. Non esprime l'esatto valore della Roma, dominatrice in campo, che avrebbe dovuto vincere per lo meno con tre gol di scarto.

— Romolo, pupetto mio, cose simili le può fare solo la Lazio.

— Non cominciamo eh! Non cominciamo! E non mi chiamare pupo tuo!

— Ti chiamerò cherubino. Ti va? Noi laziali siamo generosi.

— Ma non ti dare tante arie per la chiamata di Puccinelli e di Sentimenti in Nazionale! Tanto, se Novo li conferma e li manda a Londra ci faranno perdere la partita.

— Romolo, vecchio carognone zelloso, se lo ripeti t'infrocio co' la capoccia in questo canestro di verdura! Mo' perchè la Roma sta avendo una fortuna sfacciata e tutti gli arbitri in suo favore...

— Ma quale fortuna, quali arbitri te e sto stoccafisso rognoso che altro non sei! Stiamo dominando, stiamo! Vittorie e pareggi sudati e meritati! I nostri valorosi atleti...

— Ma dove stanno questi atleti? L'unica cosa che potreste fare sarebbe di tingere di nero il portiere.

— E perchè?

— Mbè, così si potrebbe illudere d'essere un tantinello.. Moro.

— L'invidia ti schizza dagli occhi, eh? Te ce rode che dominiamo? Bè, se te ce rode, grattete.

— Che cosa mi devo grattare?

— Le cornaccia che ci hai.

— Romolo! Qui stiamo passando dal campo sportivo a quello becchifero e la cosa non mi va! Ritira le corna!

— Non ritiro niente. Tua moglie sta a letto poco bene? Starà a letto co' qualcheduno.

— Bojaccia! Vigliacco! Putrido verme filiforme e squamoso! Così credi di vendicarti dell'abissale superiorità della Lazio di fronte alla Roma!

— La Lazio è puzzetta e presto la scavalcheremo e tutta Roma innalzerà un inno in nostro onore!

— Un inno di pernacchie! Tiè, incomincio subito: prrrr!...

Ammappete, m'ha insordito... Toh! becca questo... (da un banco di verdura afferra un mazzo di spinaci e li spiaccica sul viso di Ernestino. Quest'ultimo, ridotto ad uno strano mascherone verde, immerge le mani in una cesta di broccoli e bombarda il rivale. Ben presto tutto il mercato partecipa alla eccitante lotta. Romanisti da una parte e laziali dall'altra. Verdure d'ogni specie volano. Finite le verdure volano le ceste, poi addirittura i carrettini. Intervengono alcuni vigili, ma anche questi da buoni sportivi, dimenticano il loro dovere e i vigili romanisti si mettono a fare a botte contro i vigili laziani. Colpi d'arma da fuoco. Accorrono autoblindo della Celere, succede una mezza rivoluzione, alla fine ci vuole l'intervento della truppa. De Gasperi ordina lo stato di emergenza. Di Vittorio accusa di tutto il capitalismo borghese. Feriti e morti vengono portati via. Nella corsia d'un ospedale, si trovano vicini di letto Romoletto ed Ernestino, fasciati ed incerottati. Bisbigliano ancora qualche parola:

— Viva la Roma...

— Viva la Lazio...

Frattanto ...

Juventus e Barriera proseguono nella loro marcia trionfale. Ormai lo scettro del vecchio Torino è passato nelle grinfie juventine, e quella è una squadra che se ci si mette i campionati li vince a mezza dozzina di seguito. Però l'Inter ha perso con onore. Peccato che l'onore non fa punti. Fra poco ce la vedremo con gli inglesi, ragazzi!

AMENDOLA

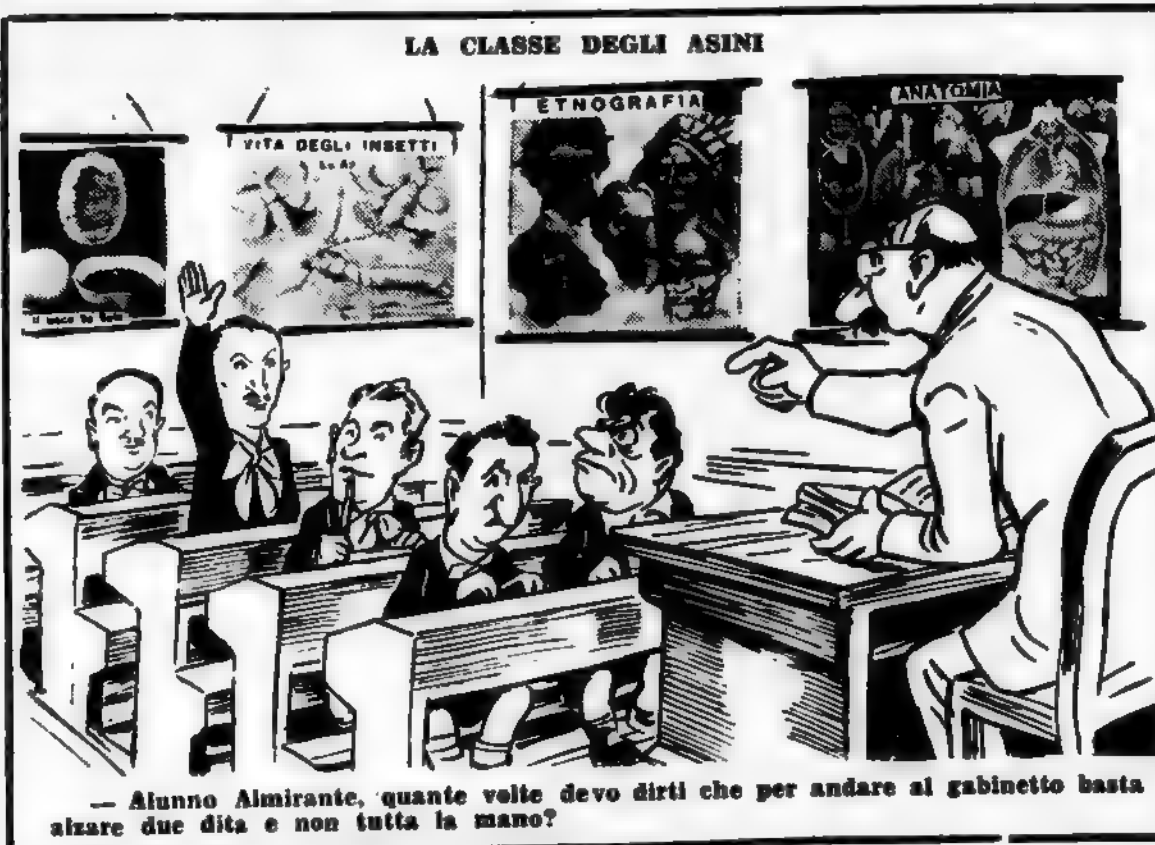
S. S. LAZIO

Chi una qualsiasi mattina dell'anno 194... si fosse trovato a passare nei pressi della scuola dov'era iscritto dai genitori, avrebbe visto Franco ANTONAZZI gettare una moneta in aria per decidere se andare allo studio e allo Stadio. Testa voleva dire Stadio.

La moneta aveva due teste.

E così una settimana senza andare a scuola e un'altra senza andare a scuola, il tempo passava e Antonazzi no. Però in compenso dai «pulcini» biancoazzurri era diventato terzino di riserva e il passo per la prima squadra era ormai breve.

Oggi è titolare e se ogni volta che c'è una mischia si ricorda che potrebbe uscirne portato a braccia, potrà tenere il posto ancora per molti anni.

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Alunno Almirante, quante volte devo dirti che per andare al gabinetto basta alzare due dita e non tutta la mano?

IL PROF BERNOCCOLI *(a Rikiki)* — Riassumendo, Rikiki, da quando vi invitai a compiere con me e con la vostra famiglia una gita nei «bei tempi andati» a bordo del «*GAMBERO-RISALI-SECOLI*» di mia invenzione abbiamo visitato la Preistoria e l'Epoca del Diluvio, Babilonia, la Gallia dei Druidi, e l'antica Roma. Mentre stavamo tornando a casa, un'ennesima panna del motore ci ha arrestati all'Epoca di Carlo Magno.

Ieri, l'Imperatore, trattenendo presso di se la vostra famiglia come ostaggio, ci imponeva una difficile e segretissima missione: portarci con la macchina del tempo a Bagdad per procurargli con qualsiasi mezzo una grossa partita d'olio di Persia — il solo in tutto il mondo veramente antiruggine — per lubrificare le armature di ferro dei Paladini. Il guaio è che il Califfo Harun-el-Raschid ha severamente proibito le esportazioni dalla Persia. Usciti dalla macchina del tempo che abbiamo nascosta in un cespuglio, ci aggiriamo ora in una foresta non lungi da Bagdad, nell'anno 768. Ma, ora che la guardo, Rikiki, lo sa che lei è buffo veramente, con quel turbante in testa?

RIKIKI — E' bello lei, Professore. Abbiamo dovuto camuffarci così, per la segretezza della missione. Ma guardi laggiu'! Una banda di predoni sta venendo alla nostra volta, marciando per 4 su 10 file, cosicche se i conti tornano, sono 40.

L'INVENTORE — Esatto, ho fatto la prova del 9. Ma allora non c'è dubbio: sono i famosi 40 ladri di Ali Baba'!

IL LADRONE CAPO — Nobili stranieri, Ali Baba è morto da un pezzo e i suoi 40 ladri egualmente, o per essere piu precisi ezian-Allah. Io sono il figlio del leggendario bandito. Riuscito a formare una nuova banda di quaranta predoni, con essi mi impegno a dare onesto incremento alla ditta ereditata dal mio illustre genitore *(si asciuga una lacrima, mentre i 40 ladri si soffiano il naso per nascondere la commozione)*. Ma non dobbiamo intenerirci. O nobili stranieri, che una brezza favorevole ha sospinto da queste parti, desidero ardentemente che le vostre mani, volando come bianche colombe, si sollevino tutte dritte verso l'azzurra volta del Paradiso di Maometto!

L'INVENTORE — Tutto cio, nel suo magnifico linguaggio o-

6° EPISODIO

In piene Mille e una Notte

rientale, significa: «*Mani in alto!*»...

(I due viaggiatori del tempo alzano le braccia; il figlio di Ali li fruga e si appropria di quanti soldi hanno addosso, fatta eccezione per quelli cuciti tra panno e fodera delle giacche).

L'INVENTORE — Potreste almeno indicarci dove si passa per andare a Bagdad?

IL FIGLIO DI ALI' BABA' — Seguite questo tortuoso sentiero che attraversa la foresta e attingerete le imbalsamate sponde del Tigri. Là Sindbad-il-Marinaio vi traghetterà all'altra sponda e... siete arrivati.

(I quaranta ladri si allontanano agitando i fazzoletti in segno di saluto)

RIKIKI' *(dopo qualche minuto di marcia)* — Ecco il traghetto. Quel vecchio dev'essere Sindbad-il-Marinaio. Approfitterò della traversata per farmi narrare da lui stesso i suoi favolosi viaggi.

Sindbad-il Marinaio

L'INVENTORE *(al barcaiolo)* — Non sei tu Sindbad-il-Marinaio?

SINDBAD-IL-MARINAIO — Credo.. Mi pare di si.. Fammici pensare... Da quando per uno *choc* nervoso, perdetti la memoria, non ricordo quasi piu nulla. Pare che in altri tempi mi siano capitate delle avventure veramente straordinarie.. Tutti le conoscono, le ricordano e io solo le ho dimenticate.

RIKIKI' — Ti ricorderai, spero, che sei il barcaiolo del traghetto e che devi portarci sull'altra sponda...

SINDBAD-IL-MARINAIO — Oh, e vero! E chi se lo ricordava piu?... Buon proseguimento, signori. Se visiterete la città, non dimenticate di recarvi da Aladino.

RIKIKI' — Quello della celebre lampada? Sarà molto ricco!

SINDBAD-IL-MARINAIO — Mai piu! Il genio si è ripreso la «lucerna meravigliosa» e adesso il povero Aladino gestisce un negozietto di lumi e olio: «*Al genio della lampada*».

L'INVENTORE — Arrivederci, caro Sindbad.

SINDBAD-IL-MARINAIO — Signore, mi permetto di ricordarti che non mi hai pagato..

L'INVENTORE — Eh, per essere che non hai memoria!...

Aladino

(davanti al negozio dello stesso)

RIKIKI' — E così, Professor Bernoccoli, lei che le inventa tutte non ha mica trovato il modo di procurarsi l'olio desiderato da Carlo Magno?

ALADINO *(facendosi all'uscio della bottega)* — Lumi, bei lumi d'argilla e di bronzo! Me lo comprano un lume? A chi ne acquista tre in una volta, regalo una copia in *brochure* della «Storia della lampada meravigliosa».

RIKIKI' — La ringrazio, signor Aladino, ma la sua storia è più vecchia di quella del suo compatriota Alì Babà.

ALADINO — Oh, quello era protetto da Allah! Suo figlio gode tranquillamente l'immensa fortuna ereditata e sarebbe il Babà più felice del mondo se non vivesse nel continuo terrore di una terribile vendetta...

L'INVENTORE — Una terribile vendetta?

ALADINO — Si, da parte di Alì Babà figlio. Come ricorderete, i 40 famosi ladri riuscirono ad introdursi nella dimora del vecchio Alì Baba tenendosi celati in altrettante giare da olio..

RIKIKI' — Non c'è chi ignori questa storia: Alì Babà padre fece versare l'olio bollente nelle giare, annientando cosi la sinistra banda.

ALADINO — Appunto! E' di questo brutto tiro giocato a suo padre che il figlio del defunto capo dei 40 ladri ha giurato vendicarsi. Il povero Alì Baba figlio, come vi dicevo, non riesce a chiudere occhio dalla paura. Più volte ha cambiato casa e addirittura quartiere per far perdere le proprie tracce.... Ha perfino rinunciato al suo vero nome, assumendo successivamente quelli di Alì Bebe, Alì Bobò e Alì Bubù... quest'ultimo è il nome che porta attualmente.

L'INVENTORE — Presto! Datemi l'indirizzo di Alì Babà, o per essere più esatti di Alì Bubù! *(sottovoce, a Rikiki)* Ho una magnifica idea!

ALADINO — Prendete il «*tappetòbus*» che passa qui davanti: la fermata è all'angolo.

RIKIKI' — Il «*tappetòbus*»?

ALADINO — E' il famoso «tappeto volante» di cui sicuramente avrete sentito parlare, adesso è vecchio e logoro fino alla corda e non può fare più dei lunghi viaggi, ma per il servizio locale serve ancora. Eccolo che arriva.

IL FATTORINO DEL «TAPPETOBUS» — Signori in tappeto! Avanti c'è posto...

(Rikiki e l'Inventore salgono sul tappetòbus che riprende il volo).

RIKIKI — Strano veicolo! Non si può dire che sia molto veloce...

IL FATTORINO — Biglietto, signori! Ah! lumaca di un tappeto, vuoi volare più presto, si o no? *(brandisce un battipanni che reca appeso alla cintura e batte il tappeto con violenza).* Fine della corsa! Signori, si scende avanti!

L'INVENTORE — L'abitazione di Alì Bubù, per favore?

IL FATTORINO — Quel magnifico palazzo di fronte.

L'INVENTORE — Rikiki, non abbiamo tempo da perdere: lei vada subito da Alì Babà figlio e... *(continua a impartirgli istruzioni parlandogli all'orecchio).*

RIKIKI — Ho capito.

Alì Bubù

ALI' BUBU' — Nobile straniero, degnati di sedere.

RIKIKI — Grazie, diletto figlio di Alì Babà...

ALI' BUBU' — Ssssst! Non ripetere mai più quel nome! Mi chiamo Alì Bubù.

RIKIKI' — So della minaccia che le pende sul capo e vengo appunto per questo. Stamane sono stato aggredito e rapinato da 40 ladroni e il caso mi ha fatto sorprendere un loro progetto che vi riguarda.

ALI' BUBU' — Parlate, in nome di Allah!

RIKIKI' — Il capo dei 40 banditi, credendomi ormai lontano, ha detto ai suoi uomini: «Stanotte, amici, vendicheremo i 40 ladri che Alì Babà padre fece morire nell'olio bollente. Io mi presenterò travestito da mercante, come già il mio genitore si presentò al suo, ad Alì Babà figlio, e gli chiederò ospitalità per la notte, pregandolo di farmi depositare alcune giare nell'atrio della sua sontuosa dimora. Nelle giare ci sarete voi, miei fidi!».

ALI' BUBU' — Oh, il furbo! Oh, l'audace! Ti ringrazio, nobile straniero, di avermi messo sull'avviso.

All'albergo del Palo

(l'indomani mattina)

RIKIKI *(guardando l'orologio).* — Ieri sera il Professor Bernoccoli mi fissò un appuntamento qui, per le sette di stamane. E sono le 7 meno 5.

IL PROFESSOR BERNOCCOLI — Vittoria, Rikiki! La nostra missione è compiuta. Ieri sera, dopo che vi ho lasciato, comprai, col denaro sottratto all'avidità dei banditi, 40 giare e noleggiai un cammello e un cammelliere, dopo di che mi sono recato alla dimora di Alì Babà figlio, al quale ho chiesto ospitalità per la notte.

RIKIKI — E lui?...

IL PROFESSOR BERNOCCOLI — Come avevo preveduto, Alì Babà figlio, credendo che nelle giare ci fossero i 40 ladri, ha ripetuto lo stratagemma usato da suo padre...

RIKIKI — Ossia ha fatto riempire nottetempo le giare con l'olio bollente?

PROFESSOR BERNOCCOLI — Proprio così! E naturalmente le giare questa volta erano vuote... Stamane l'olio si era freddato e ho potuto caricare le giare sul cammello senza dare nell'occhio. Non ci rimane che tornare da Carlo Magno.

RIKIKI' — Professore, siete grande!

Camì

(Fine dell'episodio)

L'IDEA TRAVASATA

Il patto

A **Yalta** si promise **mallevadoria** in pro di **terre**, come la martoriata **POLONIA**, calpeste da **tallone nazista**.

In ragione capoversa l'**ORSO MOSCOVITO**, che avallò quel **patto** ma innanzi aveva **predato** detta **nazione** in combutta di **SVASTICA TEUTONICA**, l'**arraffa** ora con proprio **maliscalco** a scopo di **manovrarne** le armate a **SUO BENEPLACITO**.

E il **solo** scaglia **NATEMA** contro **mascara di libertà** che asconde **artigli** di **CAPEZZARIA PANRUSSA**.

T. LIVIO GIANCHETTINI

E' vero!

Non lo scriviamo col punto interrogativo perche, anche se si stenta a crederlo è un fatto schifosamente vero.

E' noto che una figlia di Mussolini ebbe la paralisi infantile.

Per sostenere la spina dorsale le fu fatto uno speciale busto di cuoio in Germania. Ebbene, anni or sono tale apparecchio le venne sequestrato, perche (udite! udite!) considerato tra i «profitti di regime». E' stato poi messo all'asta per 700 lire, ma gli interessati non hanno nemmeno potuto ricomprarlo sottomano, perche l'asta non è stata ancora bandita.

La vedova Mussolini ha inutilmente chiesto per quattro anni la restituzione del busto!

Abbiamo definito schifoso l'accaduto, ma forse una volta tanto siamo stati «delicati».

Qua non è questione di politica: si tratta di lesa umanità.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

"Cosidetti,,

...volta mi arrabbio sul serio. Al... per favore, tutta la roba fra...enti spacco tutto, e preparate...nza una tazza di camomilla. ...scusate.

...sono un po' più calmo e posso ... con maggior tranquillità, la ...he mi è arrivata da un lettore ...VASO a proposito del mio ar... ...sulle

STRADE

...to nel numero 41.

...tera è del signor Vittorio di ... il quale abita in via Raffineria ...ste. E' bene che si sappia chi ...e sta perchè non è giusto che ...ufesta delle opinioni sballate ri...anonimo, mentre io posso rice...tti gli improperi dal primo che ...

...nor Pompeo si offende perchè ... articoletto è scritto che in Ita...ono delle strade che fanno schi...tre all'estero vi sono strade me...se.

...comincia la sua lettera così: ...olo *soffuso di quella malsana ve...tolesionismo che certi cosidetti ...mettono nel denigrarsi di fron...e agli altri* ».

...uncia con la faccenda dell'au...mo dei «*cosidetti*» italiani, i ...r non autolesionarsi e per non ...iu «*cosidetti*» dovrebbero, se...ella bella testa del signor Pom...abita in via Raffineria 9 a Trie... che tutte le strade italiane so... belle strade del mondo.

...e però io non sono un «cosi...ma nel senso giusto, quando ve... nostre strade e le confronto con ...n vado in giro a strombazzare ...a gioia che le nostre fanno schi...mi viene da piangere e mi viene ...bia al pensiero che nessuno si ... per migliorarle.

Il Pompeo dice che questa moda del denigrarsi è stata dettata da certi cinematografari nostrani che mandano per il mondo dei films per mostrare i lati più miserevoli e più pietosi della nostra vita.

Intanto io non cinematografo le strade e non mando in giro per il mondo niente. Ho parlato per uso interno, perchè fin ora pochi parlano e quei pochi non vengono nemmeno ascoltati. Sono anni che le strade stanno lì così e che nessuno si muove. Forse perchè sono tutti come il signor Pompeo e credono che le strade così come sono siano meravigliose.

Sono rimasto mortificato

Io mi sono effettivamente lasciato impressionare dalla strada del Grossglockner, coi suoi telefoni e con le sue fontanelle per l'acqua. Sissignori. Sono rimasto mortificato nel vedere quella strada perchè una strada così noi non ce l'abbiamo. Mi sono lasciato impressionare dalle altre strade dell'Austria perchè sembrano lucidate con la cera, mi sono lasciato impressionare dalle strade francesi larghe il doppio delle nostre, dalle autostrade francesi a senso unico con sottopassaggi, soprapassaggi, deviazioni, giardinetti ed altre piacevolezze, tutto senza sborsare un solo franco.

Il signor Pompeo mi invita ad andare a vedere certe strade della civilissima Svizzera, ma se la Svizzera civilissima ha qualche brutta strada, peggio per lei, non mi interessa (ha visto la strada dell'Engadina, il signor Pompeo? Quella che arriva al Maloja e a St. Moritz per intenderci?). Mi invita ad andare a vedere le strade della Jugoslavia dove in certi punti le automobili devono essere trasbordate sul treno.

Signor Pompeo, a che altezza ce l'ha la testa lei, rispetto al pavimento? Io non le ho portato a paragone le strade della Patagonia.

POLIZIA FEMMINILE

— Lei paga la multa.
— Quanto?
— Mi bacia.

TUTTI POLIZIOTTI

— Attento! Ho visto uno che ha l'aria di non essere un poliziotto.

Ma si capisce che le foreste vergini dell'Africa centrale hanno delle strade peggiori delle nostre.

Io non ho mica fatto dei confronti tra un pulmann e un triciclo.

Ho parlato delle strade del più importante centro turistico dell'Italia del Nord: le strade delle Dolomiti, per essere precisi. Strade che sono percorse da migliaia e migliaia di automobilisti d'Italia e di tutto il mondo, e che dovrebbero essere, secondo un buon italiano che ama il suo Paese, le strade più belle d'Europa e invece sono peggio di quelle della Jugoslavia.

Automobilisti coi capelli dritti

Sono strade che invece di essere le più belle d'Europa, fanno rizzare i capelli agli automobilisti italiani e stranieri. Ha fatto, il signor Pompeo, la strada Misurina, passo tre Croci, Cortina d'Ampezzo? Ha visto che in certi punti le automobili sono costrette ad entrare nei torrenti che attraversano la strada? Ha visto la strada del Falzarego e quella del Passo Sella? E quella del Pordoi? E la strada della Val di Fassa? E se le ha viste, è proprio convinto che quelle strade siano strade di cui noi dobbiamo andare orgogliosi? La strada della Val di Fassa è tutta rosicchiata dalle intemperie e nessuno si occupa di riparare il fondo che ha ceduto per lunghi tratti, le pietre franano dalla montagna e rimangono ad occupare la sede stradale senza che nessuno si preoccupi di mettere almeno un cartello per avvertire il turista del pericolo.

La strada del Passo Sella è un continuo batticuore per l'automobilista che la percorre e se gli capita di incrociare un pulman deve raccomandarsi l'anima a Dio.

E quelle strade sono o non sono importanti? A meno che il signor Pompeo non pensi che il turismo è un lusso inutile e che chi vuol fare il turista lo faccia a suo rischio e pericolo e se si rompe la testa o si disgusta per le strade, meglio per noi: vada a fare il turista in un altro paese.

E a proposito di strade, il signor Pompeo, si legga il TEMPO DI MILANO del 4 novembre u. s. C'è un articolo molto istruttivo di Alberto Guerrieri, intitolato

Contro lo sviluppo stradale un'inchiesta delle ferrovie

«*Purtroppo c'è da tener conto dell'opposizione del ministro Corbellini allo sviluppo della rete stradale per tema che esso renda possibile un incremento delle autolinee e quindi pregiudichi il monopolio statale nel campo delle ferrovie*». Questo lo dice a proposito della rete stradale lungo le riviere della Liguria. E l'articolo aggiunge che «*la direzione generale delle FF. SS. avrebbe dato disposizioni alla rete compartimentale di Genova di raccogliere elementi per controbattere i fautori dello sviluppo della rete stradale lungo le due Riviere*».

Riporto così com'è scritto e mi auguro e auguro a tutti coloro che non si sentono «cosidetti» che non sia vero. Perchè se fosse proprio vero, allora «cosidetto» è proprio colui che ha dato quelle disposizioni, e coloro che ostacolano il turismo con la loro assoluta indifferenza riguardo lo stato delle strade, mentre invece il miglioramento delle strade dovrebbe essere la loro prima preoccupazione.

Tutto sommato il signor Pompeo l'è un bel «pistola» come diciamo noi milanesi.

E così questa volta lo spazio se ne è andato tutto e non mi rimane altro che salutarvi e augurarvi buon viaggio.

Carletto Manzoni

TRAVASISTI!

Vi invito anch'io a mandar battute per il "MUSICAL TRAVASISSIMO„. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 dicembre.

Vostro C. M.

I MOTTI LORO

Sottoponete una frase per ogni personaggio ... ad ... concernente ... dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere ... allo ...

L'Autore di ogni motto pubblicato ... da "Amministrazione del TRAVASO un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati

al "TRAVASO" (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

—

SFORZA:

"Venni, vidi, Vishinsky"

... Roma

◆

DE GAULLE:

"Prendere il Thorez per le corna"

... Roma

◆

GIANNINI:

"Noi tireremo di retto"

Gina, Roma

—

I MOTTI LORO già pubblicati

NENNI: « Politique d'abordello » - TOGLIATTI: « Ci rivedremo a Philip... » - ORLANDO: « L'età c'est moi » - P. M. SPAAK: « O va o Spaak » - SARAGAT: « Dove m'attacco muoio » - CASTELLANI: « Ars ne' cessat est » - GIULIANO: « Aiutiamo la Parca » - PAJETTA: « Chi l'ha dura la vince » - TRUMAN: « Sbaklando s'impara » - CORBELLINI: « Train ne va plus » - I TRE: « Eppur si muore » - SCELBA: « Chi ben comincia è alla metà dell'Ovra » - PICASSO: « Mi spezzo ma non mi spiego » - TOGLIATTI: « Meglio vivere un giorno da Leonide che... » - PACCIARDI: « Sfidarsi è bene, non sfidarsi è meglio » - Col. LUCA: « Con tempo e con la taglia ... » - PELLA: « ... me gli occhi ».

TIRO a SEGNO

IL PELO NELL'UOVO

Dal MESSAGGERO del 28 ottobre si legge:

Tornato il silenzio il Vice Gerente di Roma, mons. Traglia, in rappresentanza del Cardinale Vicario, benedaceva la fonte, che nel frattempo era stata illuminata e pronunciava brevi parole di circostanza.

Dopo di che Monsignor Traglia zampillò per oltre 30 metri.

Genovese, Roma

×

Dalla programmazione della ... n. 354: ROMA

DECOLLATO A CIAMPINO IL RE DELL'AFGANISTAN

E adesso chissà quali complicazioni internazionali.

Scillace, Palermo

×

Da l'UNITA del 27

A BASSI PREZZI signori ... vendonsi abiti, ... tovaglie ... FERMUS ... 8

Ma ... a questo proletariato ... della borghesia ... le cose ...

Londi, Milano

ANATOMIA POLITICA

Togliatti: Cervello di Mosca.
Il poliziotto: Occhio di lince.
L'esattore delle tasse: Naso di segugio.
D'Onofrio: Orecchie di mercante.
Nitti: Lingua di serpente.
Scelba: Braccio di ferro.
Sturzo: Stomaco di struzzo.
Nenni: Schiena di giunco.
La Malfa: Fegato d'oca.

Mazzonetto, Padova

VERBI IRREGOLARISSIMI

RUBARE: Io faccio fuori, tu sgraffigni, egli gratta, noi freghiamo, voi truffate, il Governo ci ... pagare le tasse.

SCAPPARE: Io me la batto, tu ..., egli se la dà a gambe, noi alziamo il tacco, voi ve la svignate, i nazionalisti cinesi si ritirano secondo i piani prestabiliti.

TRASCURARE: Io me ne frego, tu ne ridi, egli se ne fa un baffo, noi ce ne infischiamo, voi ve ne impipate, i 4 Grandi s'interessano enormemente dei problemi del mondo intero.

Mazzonetto, Padova

ANALISI COMICHE
Vie Nuove

...	30 %
Mao Tse Tung:	9 »
Vignette che non fanno ridere:	11 »
Estratto di Pravda	50 »

Raff. Poviglio

IL VERO FESSO

- Balla la samba perchè « fa sudamerica ».
- Porta maglioni gialli perchè « fanno tanto cineasta ».
- Va a vedere le commedie esistenzialiste perchè « fanno Sartre ».
- Parla colla « r » moscia perchè « fa Parigi ».
- Beve coca-cola perchè « fa boy ».
- E' evitato da tutti perchè fa schifo.

Raff. Poviglio

TROVATE

Un oste che non metta acqua nel vino.

— Uno Stato che ci sia veramente amico.

— Una ragazza che non legga giornali a fumetti!

— Un Segretario che non abbia alle sue dipendenze un Segretario.

Un buon posto non occupato da un democristiano.

Franco, Soresina

— Ogni tanto arrestano un braccio destro di Giuliano. Com'è che Giuliano non ne risente?
— Dev'essere mancino.

Belelli, Pilottrano

CRUCIVERBA
(con la P, di cinque lettere)

Sta al manicomio: p...
E' famosa quella napoletana: p...
Un po' di stoffa: p...
Del sangue per terra, p....
Noto acquafortista: p. .

Paddori, Cagliari

I QUIZ DEL MESE

1) L'IMPIEGATO STATALE è: Un libero professionista? — Un dipendente dello Stato? — Un fesso?

2) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA è: Einaudi — Giuliano — De Gasperi?

3) CHI E' NATO PRIMA: Orlando — Nitti — Vanda Osiris — l'uovo — la gallina?

Prun, Montepulciano.

TURNI DI BUIO

— Dottore, mio figlio potrà vedere la luce domani?
— Domani no, siamo di turno!

Zeta, ?

ANALISI COMICHE
Treno del Sud

Pulci e altri animaletti domestici	30 %
Vetri rotti:	20 »
Velocità	10 »
Tutto	40 »

Raff. Poviglio

PERLE (GIAPPONESI)

Da IL GIORNALE del 31:

Dalle ore 8 alle ore 16 del giorno 1° novembre sarà vietato l'ingresso al Cimitero ed ai carri funebri.

Vietato entrare nei carri funebri? Meno male.

D'Amato, Napoli

×

Dal SECOLO XIX del 2:

I suoi abiti sono abbastanza eleganti così la biancheria e i documenti.

Certo che i documenti eleganti fanno molto chic!

Marchesini, Genova

×

Dalla GAZZETTA DELLO SPORT del 29:

le fanfare e le fiaccole, la gente che ha dimenticato il sonno e corre ad incitare sgranchendosi dalle ossa il tepore del tetto.

A parte il fatto che non sappiamo che significhi « sgranchirsi una cosa dalle ossa », è certo che il tepore del tetto deve pesare parecchio.

Londi, Milano

×

Dal MESSAGGERO VENETO num. 257:

Purtroppo nessun superstite tra le persone decedute.

Mentre fra gli scampati, nessuna vittima.

Mezzecani, Fazagna

— Se mi lasci, mi uccido!
— Non puoi farlo Luciano!
— Perchè mi ami ancora?
— No, perchè l'arma è scarica!

Ambrogio, Treviso

I SOLI LIBRI CHE LEGGE MARINO MORETTI

« Ho avuto occasione di sfogliare il *Dizionario dei Capolavori*, e mi è parsa cosa bellissima e ingegnosissima. E' un libro utile oltre che divertente. Io non vorrei leggere ormai altra specie di libri: tutti gli altri mi stuccano ».

Marino Moretti

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipo dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro », della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO Goccia d'oro » Ricordate « COSMOPOL »

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla casa Vincenzo Agostino FRAZZITTA & Figli Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla SOCIETA MIRABILIA per la gestione della DITTA RAMIR di Milano.

12) 13) 14) FLACONE di PROFUMO o brillantina Hollyway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerto dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerto dalla Soc. a.r.l. SCIRA via Reggio 29 - Catania

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

a fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Fulle.

— 25 FIASCHI del ... vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'... travasofilia della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii, servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

La Torre di Babele

Ingrid Bergman spiegata al popolo

Tema

Molti parlano a sproposito di Giovanna d'Arco

Svolgimento

E' vero. Infatti qualche sconsigliato vuole accusare i Santi Prelati di aver bruciato una Santa senza giustificati motivi. Anzitutto: chi ne sapeva niente che era una santa?

La giovane contadina, infatti, era completamente priva di aureola

notare che non ce l'ha

Alla piccola Giovanna, pro=

(Don Basilio)

TRAVASISTI TERNANI — Tutti coloro che vogliono aderire al Club Terni (di prossima costituzione) possono rivolgersi al Per. Ind. Aldo Rossi, via Romagna 64 Terni.

ALDO ROSSI, *Terni* — I distintivi con l'effige di Oronzo, costano L. 100 l'uno, mentre i ciondoli — abbiamo tutti i tipi — lire 200.

Personalissime

O. TORELLO, *Torino:* Un giudizio sulle notizie inviate tempo fa? Vieni a trovarci e vedrai tu stesso se è possibile ripescare qualcosa in quell'impressionante valanga di corrispondenza. Come si deve ripetere che *nessuna nuova, cattiva nuova?* — ENZO CRISTINI, *Trieste:* Idem come sopra — CLAUDIO FIGE', *Palermo:* C'è anche il conte, stai tranquillo. Ti pare che potesse mancare? — NESSUNO, *Alcamo.* Altamente meritori i tuoi sentimenti. Ma perchè li sciupi con l'anonimo? Hai forse paura di essere chiamato nazionalista o patriottardo? — ALBERTO GUASTINI, *Novi Ligure:* Chiave non nuova. Occorre originalità — OSVALDO CAUTIELLO: L'idea del traduttore non è cattiva, ma andrebbe svolta con più spirito. Riprova ancora — GRAMMATICO: La Tunisia fra le nostre regioni? Vuol proprio farci prendere per imperialisti? E perchè ti sei dimenticato di aggiungere che Biserta è una pistola puntata contro la Sicilia? Eh, eh! (tentennamento benevolo del capo). Kremos ringrazia — GIORGIO PRUN: Buona l'idea di rispolverare sonetti del Fucini, ma non mi sembrano quelli i migliori. Faremo qualcosa del genere (ma non solo per Fucini) nella nostra «Antologia» — GIUSEPPE CAVALLO: Inviata tessera. Grazie per l'assidua propaganda.

UNO

Provvedimenti a vantaggio del Mezzogiorno

Il Vice Presidente del Consiglio ha inviato un telegramma di plauso e di ringraziamento al Ministro Tupini per la sua geniale trovata che torna a tutto vantaggio delle nostre aree depresse delle regioni meridionali.

Lo stesso sen. Porzio, intervistato in seguito dai giornalisti ha espresso tutto il suo compiacimento per il «fatto nuovo» che viene a ridurre sensibilmente le proporzioni della questione del Mezzogiorno.

E' chiaro — ha detto l'illustre avvocato — che con l'istituzione dell'*ora italiana* regolata sul meridiano di Roma anzichè su quello di Greenwich dovremo spostare l'orologio, conseguendo così un anticipo **PERMANENTE** sull'attuale ora solare. La questione del Mezzogiorno e i problemi del Mezzogiorno — ed è questo il motivo del mio entusiasmo — diventeranno conseguentemente ed automaticamente la *questione* e *i problemi delle ore 11* antimeridiane.

— Dice che se non piove ancora, non potremo assolutamente sperare in un nuovo aumento delle tariffe!

CARO-FRUTTA

GUGLIELMO TELL — Ringraziamo il cielo... La mela è salva!

Sculacciate "a" Ernestino

ALLEGRI italiani! Non dobbiamo più dolerci di quel tal telegramma diretto dal ministro inglese degli Esteri, signor Ernesto Bevin, all'ambasciatore britannico a Roma e per conoscenza, pubblicazione e commento alla rivista americana Newsweek *(ved. articolo* «Sculacciate di Ernestino»*). Il sottopanza dello stesso Bevin ha spiegato alla Camera dei Comuni che le relazioni italo-inglesi non possono essere turbate da così poco. Si è trattato — egli ha detto — di un telegramma «riservato e confidenziale».*

Dopo di che il medesimo sottopanza si è degnato di decretare: «L'incidente è chiuso».

In realtà dovremmo essere straordinariamente permalosi per risentirci di un paio di sculacciate «riservate e confidenziali». Visto che sono riservate, sarà anzi il caso di porgere l'altra... natica!

Quanto alla trovata di dare un ceffone a uno, e dichiararsi subito dopo chiuso l'incidente *ci sembra una procedura così comica, che non esitiamo ad applicarla:*

Nella vignetta qui accanto somministriamo al signor Ernestino le più sonore sculacciate simboliche di cui siamo capaci e delle quali il campione della delicatezza diplomatica non vorrà dolersi, in quanto la vignetta s'intende «riservata» all'ammirazione dei lettori del «Travaso» e proverà la nostra inveterata abitudine a trattare in modo confidenziale *i pezzi grossi, siano esteri che nazionali.*

Riconosciamo, s'intende, che è una vignetta alquanto irriverente, ma avvertiamo l'Ambasciata inglese e chi per essa che arriverebbero tardi se volessero protestare...

Difatti, fin da questo momento, noi DICHIARIAMO CHIUSO L'INCIDENTE

* * *

ACCIDI

• • Lire 30

— Herr

di avere già

mente sperare in un

...nestino

...subito dopo chiuso l'in-
...una procedura ... co-
...iamo ad applicarla:
...qui accanto sommini-
...'rnestino le più sonore
...he di cui siam... capaci
...pione della del...atezza
...rà dolersi, in quanto la
... riservata» all'ammira-
...el «Travaso» ... prord
... abitudine a trattare
...ale i pezzi grossi, sia-
...nali.

...ntende, che è una vi-
...iverente, ma avvertia-
...lese e chi per essa che
... se volessero ...rote-

...esto momento, noi DI-
...SO L'INCIDENTE

* * *

... abbonamento postale ...

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 27 Novembre 1949 — Num. 48 (A. 50)

— Herr Grotwohl, diamoci la mano per assicurare la pace del mondo.. Ho l' impressione di avere già vissuto questo momento...

C'È UN TELEGRAMMA PER VOI A PAGINA QUATTRO

FINALMENTE???? Cara Cittadina marchesa, quarantaemomila ettari di terreno [illegible] distribuiti a 5000 con[illegible] Calabria [illegible] [illegible] per attuare la de[illegible] qualcosa.
Noi [illegible] dubbio che la

Spontanea iniziativa

de[illegible] sortito [illegible] risultato anche senza le fucilate di Melissa [illegible] vero che

... nulla di nuovo è stato fatto per le zone che si trovano in condizioni analoghe a quelle calabre, e cioè in Sicilia in Sardegna e nelle Maremme, nelle quali non sono « ancora » avvenute sparatorie.

Così stando le cose è evidente [illegible] non sia affatto vero che solo con la violenza si riesce ad [illegible] qualche cosa.

[illegible] in Sicilia si sta verificando la stessa cosa ma Scelba [illegible] che non tollererà atti [illegible]. Per cui, non appena co[illegible] autorizzerà [illegible] così la medesima [illegible] governo [illegible] volta [illegible]

Sincera riconoscenza

verso il governo, giurando di [illegible]

... impartito istruzioni ai dirigenti sindacali perchè accertino il fondamento delle notizie relative alle occupazioni arbitrarie, e perchè NE EVITINO IL RIPETERSI

[illegible]

... l'occupazione abusiva delle terre in simile situazione si rivela ormai L'UNICO MEZZO PER RISOLVERE IL PROBLEMA

[illegible] levare [illegible] scioperi, [illegible]

Lavoro ad oltranza

[illegible] nel campo dei campi, ovvero dell'agricoltura, come in [illegible] altri settori della vita [illegible]. Non più, dunque, occupazioni di fabbriche per paralizzarne l'attività ma per decuplicarne la produzione.

Il caso più tipico di questa [illegible] di stakanovismo nostrano è quello del personale postelegrafonico, che, per ottenere miglioramenti economici, ha cominciato a lavorare zelantemente e scrupolosamente secondo il Regolamento: il che

... vuol dire verificare l'indirizzo su tutte le lettere e su tutti i pacchi, verificare che la loro chiusura sia ermetica; consegnare « in mano » al destinatario raccomandate e telegrammi, senza più lasciarli nelle portinerie o a persona di famiglia del destinatario; vuol dire che gli ambulantisti dei treni non possono più ricevere i sacchi della posta — che arrivano al treno sempre all'ultimo momento — senza una regolare distinta che va controllata; vuol dire che i postini non possono portare nella borsa di cuoio che la quantità di lettere o di stampe che ne permettano la chiusura, ecc. ecc.

Così negli uffici e nelle stazioni la posta, i telegrammi, le raccomandate ed i pacchi si accumulano a montagne.

Intanto, mentre gli organizzati vengono in siffatta guisa scagliati contro gli odiati datori di lavoro, stia pur certa, madama, che i

Bravi organizzatori

quando diventano a loro volta datori di lavoro, fanno faville! Citiamo il caso edificante della

... C.d.L. di Cagliari i cui « impiegati » hanno fatto sciopero perchè da cinque mesi non ricevono lo stipendio. Il Segretario responsabile di quella C.d.L. — in veste « padronale » — ha convocato i dipendenti e ha dichiarato loro: « Non ci sono danari: chi vuol andar via, vada via ». Ha poi parlato di comprensione, responsabilità e tante altre belle cose. E siccome la situazione non consentiva altra soluzione, gli scioperanti sono tornati docili al quotidiano lavoro.

Semplicemente così; senza nemmeno sfoderare le armi che la stessa C.d.L. tiene affilate per sostenere e portare alla vittoria tutti gli altri scioperi.

Questo sì che sarebbe un bel motivo di protesta che i baffonisti nostrani potrebbero andare a raccontare ai compagni moscoviti, con il profondo

Amor di patria

che li distingue: viceversa sembra che l'Italia soffra di disfunzioni assai più importanti, anche se gli italiani nemmeno le conoscono:

Il prof. Ranuccio Bianchi-Bandinelli, della delegazione italiana, giunto nell'URSS per l'anniversario della rivoluzione sovietica, ha riferito a Mosca sulle agghiaccianti condizioni in cui versano i bimbi italiani: su 62 bimbi esaminati, 14 non hanno mai dormito in un letto, 12 non hanno mai assaggiato una minestra e 10 ignorano il sapore della carne.

Rosetta Longo ha a sua volta dichiarato ai membri sovietici che le donne d'Italia sono trattate ingiustamente perchè ricevono un salario inferiore a quello degli uomini.

Costoro hanno senza dubbio portieri astemi, cui non possono raccontare queste belle balle perchè non le bevono. E allora intraprendono lunghi viaggi per trovare gente che deve berle per forza.

Frattanto a

PALERMO — Interi camions carichi di armi destinate ai banditi sono state sequestrate dai carabinieri: figurano nell'inventario persino mortai da 81.

BARI — In casa di uno studente sono stati trovati 30 kg. di tritolo, due chili di balistite vari tubi di nitroglicerina e una radio-trasmittente clandestina in piena efficienza.

CIVITAVECCHIA — Sono stati sequestrati sei carri armati che stavano per essere imbarcati per la Sardegna.

MILANO — In una abitazione di via Bocchetto è stato rinvenuto tanto esplosivo da far saltare mezza Milano.

Per quanto riguarda i componenti di questa banda, il PCI si è affrettato a far sapere che da molto tempo erano stati espulsi dal partito. Ahò, però! Non succede un fattaccio grave se non ci si trova dentro lo zampino di qualcuno che è stato cacciato via dal P.C.I. il giorno prima!

Così come non c'è riunione del Consiglio dei Ministri che non decida un

Acconto sugli aumenti

di stipendio agli statali, corroborato dallo

... aumento delle imposte sui consumi essenziali, quali la luce elettrica, il gas, e (orrore!) il vino.

Ma questo è ancora niente, cara Cittadina marchesa. Senta, dove sono arrivate le disposizioni emanate dal Monopolio di Stato:

Una tipica industria della provincia di Cosenza, l'industria del cedro, si avvaleva di una prassi secolare che permetteva di prelevare gratuitamente l'acqua del mare per la conservazione del cedro, che rappresenta per quei paesi l'unica risorsa delle popolazioni. Ora le nuove disposizioni emanate dai Monopoli di Stato non solo hanno invitato le ditte a PAGARE L'ACQUA DEL MARE, ma pretendono l'istituzione di un sistema di controllo che per essere costoso e fastidioso, mette quelle attività nella dolorosa condizione di dover chiudere gli stabilimenti.

Se la cosa è vera, non ha bisogno di commenti: e comunque coi commenti bisogna andarci piano o ci fanno pagare un'imposta anche su quelli.

In compenso

Spettacolose riduzioni

sono state ottenute sul consumo di energia elettrica: quasi che non bastassero i tre giorni della settimana senza luce e gli altri quattro giorni con una luce che non ci si vede a portare il boccone alla bocca, l'utente sublime eroe dell'era moderna.

... deve ridurre il consumo del 50 per cento rispetto al bimestre novembre-dicembre 1948.

Se non andiamo errati, nel novembre-dicembre 1948 l'utente dovette ridurre il consumo del 50 per cento rispetto al 1947, e così via di seguito. Per cui, così stando le cose, que' po' di luce che ancora si vede (o, per essere più esatti, non si vede) è un generoso omaggio. Vada, perciò, il nostro sincero grazie ai

Senso di responsabilità

dei consiglieri comunali. A Roma, per esempio,

... nella tornata dedicata al grave problema della crisi elettrica, il Consiglio Comunale si è dilungato per due ore in discussioni sul bando di concorso per la nomina del comandante dei Vigili Urbani; indiposcia ha sospeso la seduta per mancanza del numero legale

Montecitorio fa scuola: infatti

... la Camera, dopo un LUNGHISSIMO DIBATTITO su un progetto tendente ad ABBREVIARE I DIBATTITI, ha dovuto sospendere IL DIBATTITO, per mancanza del numero legale.

Gli onorevoli sono molto distratti e si dimenticano che c'è la Camera. Tuttavia il

Primato assoluto

in fatto in distrazione è detenuto dalla signora romana Silvana Blasetti, la quale

... ha dimenticato in treno la propria figliola di otto mesi. Giunta al centro della città, la signora si è finalmente accorta che le mancava qualche cosa e, col fiato mozzo (ma va!) è tornata alla stazione, la bimba è stata ritrovata ancora addormentata nel vagone che era già stato smistato al deposito.

Ed ora, giacchè è tornato in discussione il progetto Merlin, approfittiamo del poco tempo che ci rimane per gettarci a capofitto sul coseno delle più

Note mondane

Grande entusiasmo negli ambienti autoepurazionistici comunisti per la

... improvvisa partenza dall'Italia di Togliatti, della immancabile Jotti e di D'Onofrio, chiamati a partecipare ad una riunione del Cominform. (Per chi suona la campana).

Assai festeggiato negli stessi ambienti anche l'allenatore della squadra nazionale ceca,

... Ferdinand Daucik, che è riuscito a fuggire da Praga per rifugiarsi a Vienna con la moglie e i figli.

Goal!

Concludiamo la rassegna con una gustosa segnalazione giuntaci da L'Aquila, che sta a dimostrare quanto facile sia

Perdere il pelo

e quanto difficile un vizio... ventennale.

La Commissione inviata dal Sottocomitato per i capoluoghi regionali è giunta a L'Aquila per osservare, scrutare, rendersi conto e riferire.

Subito la città si è messa all'opera per far bella figura: è stata rimessa in efficienza la fontana luminosa, gli spazzini hanno avuto una tuta nuova fiammante e sono state improvvisate linee di autopullman di lusso per Milano, San Remo, Ventimiglia, eccetera cariche di passeggeri, che, invece, arrivavano fino a... Paganica e poi tornavano indietro. Inoltre il traffico cittadino sarebbe stato vertiginosamente aumentato con un certo numero di autovetture fatte correre ininterrottamente avanti e dietro sotto le finestre dell'albergo ove la Commissione è alloggiata, non senza aver prima sostituito le targhe AQ con quelle più imponenti MI, TO, GE, per dimostrare che all'Aquila affluiscono in continuazione macchine da ogni angolo d'Italia.

Bisogna far valere le proprie regioni, avrebbe detto Machiavelli. In attesa di analoga segnalazione da Pescara, cara Cittadina marchesa, la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

L'ACQUA DEL PESCHIERA

Prima, durante e dopo l'inaugurazione.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTTE DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITÀ G. BRESCHI - Roma, Tritone 102 (telefono 44413-487441) - Milano, Savino 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

...da venì!

...far bella figura: è
...a in efficienza la fon-
...sa, gli spazzini han-
...na tuta nuova fiam-
...o state improvvisate
...pullman di lusso per
... Remo, Ventimiglia,
...riche di passeggeri,
... arrivavano fino a...
...poi tornavano indie-
... il traffico cittadino
...to vertiginosamente
...con un certo numero
...re fatte correre inin-
...te avanti e dietro
...stre dell'albergo ove
...one è alloggiata, non
... prima sostituito le
...con quelle più impo-
...D, GE, per dimostrare
...la affluiscono in con-
...macchine da ogni an-
...

...ar valere le proprie
...rebbe detto Machia-
...esa di analoga segna-
...Pescara, cara Cittadi-
...a, la salutiamo.

...L MAGGIORDOMO

...AVASO
...LMO QUASTA
...re responsabile
...Roma, via Milano, 70
... 43141 43142 43143
...NTO AL « TRAVASO
... 1500 - Sem. L. 750
...TRAVASISSIMO »
... 650 Sem. L. 250
...TUTTE DUE
... 2000 - Sem. L. 1000
...BBON. POST. GR. II
...A G. BRESCHI - Ro-
... 102 (telefono 44313
...ilano, Savino 10 (te-
...7) - Napoli, Madda-
... (telefono 21357)
...» è associato all'Un...
... Giornali col n. 204
...ta Aprile 1947
..., Az. « La Tribuna »
...lano 70 - Roma

L'EUROPA

Quel che è avvenuto nei giorni scorsi a Parigi, al convegno dei « Tre Grandi », è di un'importanza enorme. La stampa internazionale non ha esitato a considerare questo convegno l'avvenimento più grave del dopoguerra. In Italia però le decisioni prese da questi tre personaggi, che oramai sarebbe più opportuno chiamare i grandissimi, se non sono passate sotto silenzio sono state accolte con molta distrazione. Il popolo italiano, nella sua maggioranza, segue la dottrina del « tira a campa ». Questa volta per di più esso era particolarmente distratto dai troppo grandi avvenimenti interni, quali la crisetta del Governo e le beghe dei « piselli », dei liberali ecc. Segno questo che la cute degli italiani è sempre bene imbevuta di parlamentarismo e di elettoralismo e che la dittatura del ventennio non è riuscita nemmeno a graffiarla.

* * *

L'Europa, da cui a quanto sembra ci sentiamo così lontani mentre a Roma si sviluppava la crisetta, a Parigi veniva smembrata. Prima era divisa; ora è spezzata da una specie di linea gotica che segue l'Elba e separa in modo definitivo il continente in due gruppi di nazioni. La Germania sta al centro rotta in due tronconi: 48 milioni di tedeschi di qua e oltre 20 milioni di là. Quelli di qua dovranno fare la guerra in difesa degli interessi occidentali contro quelli di là che combatteranno in difesa degli interessi orientali. I tedeschi occidentali saranno parzialmente armati dagli americani e forniranno soldati per presidiare la linea dell'Elba in ragione di una divisione su trenta divisioni francesi. I tedeschi orientali saranno armati dai russi e forniranno soldati per mezzo della leva obbligatoria.

* * *

Dopo di che nelle capitali dell'Occidente si è gridato « evoè » e si è detto che l'Europa è ormai sulla via della ricostruzione e della rinascita. I tedeschi della Repubblica di Bonn hanno avuto in realtà di che rallegrarsi: sono stati ammessi al Parlamento europeo di Strasburgo, hanno avuto l'assicurazione che le loro industrie non saranno più smantellate, sanno che, sia pure dentro certi limiti, verranno riarmati, infine vedono che il duro statuto giuridico di guerra continua ad essere attenuato o addirittura soppresso. La Germania insomma che ha scelto per capitale la patria di Beethoven, ha ora tutte le possibilità per rimettersi in marcia. Dall'altra parte però succede lo stesso; nessuno potrebbe minimamente paragonare il regime democratico degli occidentali a quello tirannico dei bolscevichi; sta il fatto tuttavia che le province tedesche le quali ora fanno blocco con i sovietici vengono rapidamente rimesse in valore.

* * *

Ed ecco l'assurdo: quanto più la Germania risorge, di qua e di là, tanto più l'Europa è divisa. Il famoso ponte che Giulio Cesare gettò sul Reno era costruito in modo che quanto più violenta diventava la corrente del fiume, tanto più si consolidava. Ora, per un rapporto di forze dello stesso genere, quanto più risorge la Germania, di cui tutti hanno bisogno, tanto più l'Europa si spezza. Come risultato, per tutti coloro i quali avevano sperato di salvare la pace europea dividendo la Germania, non c'è male.

L'avvenire appare più fosco che mai. Che l'Italia non possa farci niente è cosa ovvia. Ma che nemmeno si accorga di niente è un poco più grave

BENE E MALE

RIUNIONI DI CONDOMINIO

— Caro cavaliere, se lei crede di potersi scaldare così, non ha capito che stiamo discutendo sul riscaldamento che avremo quest'inverno.

Fermi tutti, per carità!

ORA è giunto il momento, per il Governo, di prendersi una buona vacanza. Tutti al mare o in montagna, magari all'estero, a condizione che l'attività ministeriale venga immediatamente sospesa. Sì, è vero, le ferie sono appena finite, ma se proprio si vuole evitare il peggio, è necessario che se ne stiano tutti fermi, se proprio non sentono alcuna tenerezza per le montagne e per il sano sport sciatorio.

Qui, se il Governo fa ancora un passo avanti, siamo fregati, ci ritroviamo inavvertitamente al tempo del « clima duro », precipitiamo nel caos, come dice Nenni. Avete visto quello che sta succedendo? L'on. De Gasperi ruba le ore al sonno per andare a inaugurare nuove centrali elettriche sulle Alpi, e Roma piomba nel buio, come al tempo della guerra: luce razionata, ora legale, autisti che investono monumenti e sacri palazzi a causa dell'oscurità. Fra poco le automobili dovranno nuovamente essere verniciate in bianco, i pedoni si muniranno di lampadine tascabili e qualcuno di noi troverà ad attenderlo sul portone di casa il solito funzionario dell'Unpa che grida « Lu-ce, Lu-ce » e fa pagare salatissime multe.

Arriva a Roma l'acqua del Peschiera e che succede? Succede che le Autorità e i consiglieri comunali che hanno assistito all'inaugurazione dello zampillo primogenito se la sono bevuta tutta; non solo, ma quella poca acqua che eravamo riusciti a mettere insieme con lo studio e il lavoro indefesso, ci ha abbandonati. Mentre su queste colonne, tempo addietro, abbiamo invitato il prossimo a lavarsi più frequentemente, ora dobbiamo fare acqua-marcia indietro e invitare solennemente gli abitanti della Capitale a non usare la vasca da bagno per nessun motivo, nemmeno nei casi più gravi, se si vuole evitare che donne e bambini muoiano di sete inneggiando alla Patria Immortale

Presto, malgrado la beffa del Peschiera saremo costretti ad affrontare costosi viaggi nell'ubertosa Valle Padana per dissetarci prima di esalare l'ultimo respiro, mentre la Croce Rossa Internazionale manderà dalla Svezia in Italia una colonna di autobotti con acqua clorizzata per dissetare le popolazioni meno abbienti.

Recentemente il Consiglio dei Ministri ha preso in esame un progetto per aumentare le imposte sul vino, sul gas, sull'elettricità, eccetera. Auguriamoci che l'interessamento del Governo si limiti all'aumento delle imposte; ma se per dannata ipotesi agli uomini che reggono i Supremi Destini della Patria saltasse in mente di dare un'occhiata anche alla produzione del vino e a quella del gas, dobremmo aspettarci altre calamità. Sparito il vino dalla circolazione il pro Sindaco Andreoli si vedrebbe costretto ad emigrare e a chiedere lavoro nei vigneti stranieri; sacerdoti dovrebbero accontentarsi della Coca-Cola per celebrare Messa, mentre un sorso di vino o di alcool verrebbe somministrato, nei casi più gravi, ai soli moribondi in possesso della tessera del partito e che abbiano tutti combattuto, nessuna esclusa, le sei o sette guerre che hanno afflitto il Paese da trent'anni a questa parte.

E il gas? Non ne parliamo! Così com'è, basta almeno a chi voglia suicidarsi. Ma se ci mette mano il Governo, dovremo nuovamente porre mano all'ascia di guerra e spaccare gli antichi mobili che arredano le nostre case per scaldare una minestra. Si ricomincerebbe con la borsa nera del carbone, le nostre donne dovrebbero privarsi degli ultimi oggetti di oro per procurarsi un po' di combustibile, mentre gli ubertosi boschetti del Pincio, di Monteverde e del Palatino finirebbero uno dietro l'altro per essere rasi al suolo da improvvisati boscaioli di frodo.

Visto come si mettono le cose, è bene, dunque, che Governo, Parlamento, Comune e Opere Assistenziali se ne stiano fermi e tranquilli senza muovere foglia. Se le Alte Autorità saranno capaci di tanto, fra qualche anno l'acqua tornerà a fluire nei nostri rubinetti, i treni arriveranno in orario e tutti i romani potranno tranquillamente suicidarsi col gaz. L'importante è di lasciare le cose come stanno, promettendo di non preoccuparsi mai più del Benessere, del Progresso e della Fortuna della Patria. E la Patria, in questo caso, potrà dirsi veramente fortunata.

DRAGOSEI

La vedova scaltra

— Dio mio, non fatemi più leggere sui giornali che l'on. X il ministro Y e il Presidente Z hanno fatto dei discorsi in Calabria ma che il primo ha inaugurato l'Università di Reggio, il secondo il Policlinico di Catanzaro, il terzo il centro industriale di Cosenza, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa della disinvoltura con cui i proprietari dei cinema seguitano a vendere biglietti nei giorni festivi anche quando gli spettatori sono il triplo dei posti disponibili.

Parrucchiere per signora

DEL nostro tempo artéfice sublime,
nume sereno in questo mondo insonne,
croce e delizia delle nostre donne,
forse tu sdegni queste lievi rime!

Già troppa luce intorno a te s'irradia
e a me non ride il genio di Alighieri.
Furono amici i vati e i parrucchieri
nel Settecento, all'ombra dell'Arcadia.

Sei l'idolo moderno ed immortale.
Avvolgi in onde morbide di seta
le chiome, usando l'arte di un poeta:
ogni tuo gesto vale un madrigale!

La femminilità tutto ti deve,
uomo del nostro secolo fugace,
àrbitro insigne, dèspota sagace,
che sorridi nel càmice di neve.

Qual'è il tuo nome? Amilcare o Marcello?
Tu devi essere bello anche nel nome
per affondar le dita in tante chiome
soavi, o avventurato confratello!

Le tue dita dal tocco vellutato
per ogni bionda nuca femminile
fanno guizzare un brivido sottile
come l'ansia di un bacio non scoccato.

Tu sai ringiovanire, per magìa,
mutando foggia di pettinatura;
tu sai che una perfetta acconciatura
vale un trattato di filosofia!

Chiome già grige ed anime deluse
restauri, con perizia e con successo:
le tue sedute sembrano un... processo
che — per lo più — si svolge a porte chiuse.

Sei tu che porgi il pomo all'Eva nuova;
dietro l'impenetrabile cortina
resti chiuso con lei... La tua cabina
sta fra il confessionale e fra l'alcova.

E la donna, che teme una puntura,
che sviene se le duole una scarpina,
dinanzi a te diventa un'eroina
e affronta sorridendo la tortura...

La sòffochi con elmi di metallo,
l'affumichi, la impolveri, la spalmi
di ciprie e d'olii, coi tuoi gesti calmi
come quelli di un dio sul piedistallo...

Alle tue mani s'offrono ruscelli
d'oro e, con l'oro delle chiome, il cuore...
Tu dòmini le donne, o vincitore,
forse perchè le prendi pei capelli...

Pasquale Ruocco

LETTORI '

PREPAROVI CONCORSO

CON 300.000 LIRE PREMI

GUASTOGNA

Questo telegramma s'intende inviato personalmente ad ognuna delle 500.000 lettrici del TRAVASO e a ciascuno dei suoi 500.000 lettori, oltre che al milione tra amici e amiche dei lettori e delle lettrici, ai quali le lettrici e i lettori, per farci piacere, avranno cura di mostrarlo. Si prega di accusarne ricevuta appena uscito il bando del Concorso, partecipando al medesimo.

DONNE POLIZIOTTE

— Giovanotti, la piantiamo con queste manette morte?

— Otto den
denunciati solo

Ciao

'Gamb

Ricordo quando il «
de legn» arrivav
isi in centro.
Passava sbuffando e
lo lungo il Viale
dalla piccola loco
usciva una nuvo
re che andava a
barsi nei rami de
stani, e vi restav
gionata un'intera o
Sembrava che gli i
ai del viale volesse
rare coi loro ra
ma bianca della
tiva nel disperato
vo di trattenere que
no ottocentesco che
andarsene ad ogni
si temessero che
ggio fosse l'ultimo.
Sono oramai parecc
che il «Gamba de
n passa più da vial
I vecchi ippocasta
li del tram hann
dito di concludere
esistenza nel centr
stufe, come molti
leghi durante gli
ni di guerra, rico
cora quella bianca
a e se l'antico treni
sse passare ancora
piedi, i loro rami s
bbero ad aggrappa
maiolo arrugginito
attenerlo per sempre

PICCOLA PUBBLIC

Volete
la salute?

Partite
da Milano!

a delle 300.000
e al milione tra
ettori, per farci
a appena uscito

tte morte?

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

EVASORI

— Otto denti d'oro! Al Fisco ne ha denunciati solamente quattro!

Ogni tanto
scoppia la bomba

Ogni tanto a Milano ne succedono delle belle. Tutto sembra tranquillo, i giorni scorrono lisci e direi quasi lieti, e d'un tratto quando uno meno se l'aspetta scoppia la bomba.

Dopo la faccenda della Volante Rossa, ecco l'organizzazione spionistica nell'Esercito, con contorno di banditi e rapine e con capi e gregari comunisti, però espulsi dal partito, i quali però rimangono comunisti fino a quando nessuno ne sa niente e il giorno in cui si scopre qualche cosa allora tutti diventano spie dell'America o giù di lì.

Per qualche giorno tutti corrono a comprare giornali e leggono avidamente le notizie. Questo significa che la popolazione manda un profondo sospiro di sollievo perchè si sente liberata da un incubo.

Poi i giorni tornano a scorrere lisci e tranquilli, ma intanto sotto sotto qualche altra cosa nasce, si sviluppa, cresce fino al giorno in cui scoppierà. Allora sarà un'altra organizzazione di banditi o un'altra volante rossa o chissà quale altra diavoleria.

Certamente altra gente espulsa dal partito C. andrà a finire a San Vittore o riuscirà a riparare all'estero.

Proposta: visto che il P. C. getta fango sui suoi cosiddetti espulsi, dopo che questi si sono fatti pescare con le mani nel sacco, perchè non si richiede al P. C. un elenco completo degli iscritti espulsi dal partito e non si indaga sulla loro attività? Visto che il P. C. li ha espulsi, non dovrebbe rifiutarsi di fornire l'elenco.

Così tante cose verrebbero evitate.

I LIGI

— Però vedi come osservano i regolamenti? Non accendono neanche la luce per via delle restrizioni sull'energia elettrica!

Ciao vecchio
"Gamb de legn!"

Ricordo quando il « Gamde legn » arrivava fin ısı in centro.

Passava sbuffando e stri-ılo lungo il Viale Pia-e dalla piccola locomoti-usciva una nuvola di vore che andava ad im-larsi nei rami degli ip-astani, e vi restava im-ıgonata un'intera ora.

Sembrava che gli ippoca-.. del viale volessero al-rare coi loro rami la oma bianca della loco-tiva, nel disperato ten-ivo di trattenere quel treno ottocentesco che vole-andarsene ad ogni costo, ısi temessero che ogni ıggio fosse l'ultimo.

Sono oramai parecchi an-che il « Gamba de legn » n passa più da viale Pia-

I vecchi ippocastani cui fili del tram hanno im-dito di concludere la lo-esistenza nel centro del-stufe, come molti loro lleghi durante gli ultimi nni di guerra, ricordano icora quella bianca chio-a e se l'antico trenino do-sse passare ancora ai lo-o piedi, i loro rami scende-ebbero ad aggrapparsi al maiolo arrugginito, per attenerlo per sempre.

Adesso il « Gamba de legn » esce dal portone di una casa in corso Magenta e si affretta alla periferia quasi vergognoso della sua vecchiaia. Ma ancora per poco tempo.

Moderni autobus prenderanno il suo posto, e la stazione verrà sfrattata dalla casa di corso Magenta.

Un altro pezzetto di vecchia Milano che muore per lasciare il posto a un autobus che nemmeno fra cento anni, nessuno potrà mai ricordare con nostalgia.

Passano i giorni

I giorni sono fatti delle solite cose. Qualche milione rubato qua e là, truffe all'americana, furterelli, retate della polizia, incidenti automobilistici, ciclistici, fallimenti, vendite straordinarie, tram pieni, dolci avvelenati, fughe di gas, vigili inurbani, lavori in corso e poi scende la nebbia su tutte le cose e domani quando se ne andrà si ricomincia daccapo.

— Al ladro! Appena mi sono levato paletò e cappello è scappato.

NOTIZIE BREVI

Dopo la notizia dell'aumento delle tasse su luce, gas, vino, automobili eccetera, sono in corso di studio nuovi sistemi di evasione fiscale.

Autorevoli persone affermano di non aver visto il bandito Giuliano dalle parti di Porta Venezia.

Tutti i cittadini italiani debbono essere in possesso di un documento che stabilisca a quale polizia appartengono.

Si ha notizia che prossimamente verrà comunicato alla stampa il testo del « Patto d'Acciaio » fra la Russia e l'Azienda Tramviaria Milanese.

D'ora in avanti, gli stipendi verranno consegnati direttamente all'agente delle tasse.

Dal primo gennaio, tutti i portafogli verranno trasferiti a Roma.

Data la mancanza di colla sul retro dei francobolli, questi ultimi verranno dotati di bottoni e andranno abbottonati alle buste.

Dal primo febbraio coloro che non riescono a farsi il nodo della cravatta, possono, telefonando al n. 888, richiedere l'intervento del Corpo di polizia appositamente incaricato.

Essendo la città completamente priva di alberi, alcuni vagoni di foglie secche sono arrivati allo scalo Farini. Le fogli verranno sparse nei diversi quartieri per dare alla cittadinanza il senso dell'autunno.

CARLO PORTA

Continua la follia dei toponomasticatori milanesi.

Si propone di onorare Carlo Porta intitolando al suo nome il Verziere.

Altro ricordo della vecchia Milano che se ne va.

Perchè si vede che proprio non c'era un viale o una piazza da intitolare a Carlo Porta!

E' un vero peccato che Carlo Porta non possa dedicare un sonetto alla faccenda: nessuno meglio di lui saprebbe dire il fatto suo a colui o a coloro che hanno avuto la genial idea.

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Che ti hanno fatto, alunno Saragat?
— Signor maestro, mi sono alzato per andare a fare pipì, e Corbellini mi ha preso il posto!

ragazzi in Camera

[illegible] I rappresentanti del popolo, fra cui molti rappresentanti del « Popolo » che [illegible] rappresentanti del pro[illegible] rappresentano il [illegible] rappresentanti del [illegible] che non sono rappresentanti [illegible] della [illegible] rappresentanti del « Popolo » sono [illegible].

[illegible] — La Democrazia Cristiana [illegible] color rosso [illegible] qualunque [illegible] qualunque [illegible] la [illegible] avverti [illegible].

[illegible] a TOGLIATTI [illegible] il tormentato amico al Partito) — Dichiara [illegible] la soluzione della « crisi » [illegible] anticostituzionale! *(si ri[illegible] un momento per riaversi [illegible] supremo sforzo mentale [illegible] e cerca lo « slogan » [illegible])* I programmi italiani vengono dall'America. [illegible].

TONENGO *(togliendosi e rimettendosi la giacca)* — Questo è un altro paio di maniche!

I COMMESSI *lo prendono per il bavero.*

NENNI — Chiedo l'amnistia per tutti coloro che hanno peccato contro il Governo. Giuro che in Russia quelli che hanno compiuto atti contrari alla politica governativa non stanno in carcere.

TONENGO *(levandosi e rimettendosi le mutande)* — E dove stanno?

VOCE — Al cimitero!

NENNI — non si può governare senza i socialcomunisti...

DE GASPERI — Il Tripartito ha dimostrato che non si può governare nemmeno con i socialcomunisti!

DI VITTORIO — La quale resta provate che si volesse un governo a tinta rossa unita...

PICCIONI — E perchè non di [illegible] nero uniforme?

LA DEMOCRAZIA — Domando la parola per fatto personale!

VOCI *(da tutti i settori)* E chi è? Chi l'ha fatta entrare? Alla porta, la sconosciuta!

TONENGO *(si leva e si rimette i pedalini).*

LA DEMOCRAZIA *(senza curare le invettive)* — Io credo che gli italiani preferiscano un vestito nasto, fantasia.

IL PRESIDENTE *(ordina ai commessi di condurre fuori dell'aula l'intrusa).*

PAJETTA *ripete il discorso di Nenni, compreso il pensierino su DE GASPERI che chiamando al governo i socialdemocratici si sarebbe regolato come il pavido borghese che si mette il garofano rosso all'occhiello perchè fa molto « verso il popolo »).*

GRONCHI — Alunno *PAJETTA* lei non ha fatto che copiare il tema del suo compagno di banco pardon! di settore *NENNI* zero in composizione e torni accompagnato da *TOGLIATTI*....

TONENGO *si toglie e si rimette un indumento intimo.*

Frattanto mentre la Camera dorme il Senato lavora.

MERLIN — Onorevoli colleghi, constato con piacere che gli stessi democristiani e gli stessi comunisti che sono così in disaccordo in tutte le altre questioni, nelle case chiuse si abbracciano teneramente... Intendo dire sull'argomento delle case chiuse.. si capisce! Onorevoli colleghi, vi chiedo un po' di tolleranza... Ossia! Basta con la tolleranza.. Le case chiuse sono casi molto importanti, grossi casi...

ALBERTI — Non vorrà mica chiamarli casoni?

BONOMI — A proposito! Ecco il disegno di legge che autorizza la consegna di una fregata alla Grecia e di due fregate alla Russia, secondo il trattato di pace...

VOCE — Non sono fregate!

ALTRE VOCI — Altro che! Sono fregate, sono fregate...

I lavori continuano.

I Fettoni della Repubblica

Il Senato ha deciso — o quasi — di abolire la denominazione di « cavalleresco » per l'istituendo Ordine al Merito della R. I.

Le onorificenze dell'Ordine non saranno dunque *cavalleresche* ma *pedantesche;* e i decorati della Croce non più *Cavalieri*, ma *Pedoni*. I *Cav. uff* si vedranno sostituire dai *Fettoni ufficiali* e i *Commendatori* dai *Gran Fettoni*.

Non si comprende però come mai se la Democrazia ha tenuto ad abolire la parola *cavalleresco* non si preoccupa di fare altrettanto col vocabolo « *Ordine* ». Chi vuol ricevere un ordine, oggigiorno? Più consono, all'ora, sarà parlare di *Disordine Parlamentesco al Merito della R. I.*

Vuolsi così colà dove si suole, tacchi, soprattacchi e più non domandare.

« FESSOSCAR » DEL MESE

A G. S., responsabile della rubrica cinematografica del « Paese » (di cui non diamo il nome per non essere accusati di scarsa cavalleria):

« Durante lunghi mesi, incurante dell'opinione pubblica, perseverava nelle sue recensioni senza preoccuparsi della inutile possibilità di farsi una cultura cinematografica. Raggiungeva l'apice della sua disinvoltura citando Bing Crosby come direttore di orchestra in « Parata delle stelle », ed infischiandosene del fatto che il maestro in parola si chiama Bob Crosby, mentre il bravo Bing canta da anni con una certa notorietà.

NOI

— Quanto è bello far l'amore quando piove..
— Oh, sì' ma stando dentro il BIS BAR (via Nazionale) o il BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10) a gustare l'inarrivabile pasticceria Congiunti...

Ammalato di turno

Cartella clinica del sig. Teatro

Altezza: (intellettuale delle ultime novità) irrilevante.

Peso (sullo stomaco, delle medesime): colossale.

Segni particolari: una voglia di milioni al botteghino.

SINTOMATOLOGIA

Stato anemico diffuso, sia nelle compagnie che nei repertori, aggravato spesso dall'esistenza di dannosi saprofiti, chiamati registi. L'anemia diventa poi gravissima soprattutto nella zona del borderò, a causa delle continue emorragie di pubblico pagante. E' eccezionale il fatto che ad onta di tutto ciò il malato non sia mai, o quasi mai, « esaurito ».

DIAGNOSI

E' innegabile un deperimento organico generale che si traduce in uno stato cronico di crisi nel quale versa il malato. E' però probabile che, in parte, tale crisi sia dovuta ad un fatto nervoso, cioè ad un fenomeno di autosuggestione.

PROGNOSI

Ad ogni modo, dato il particolare decorso della malattia, se da un lato non v'è speranza di guarigione, d'altro canto non v'è timore di complicazioni letali. E' accertato che per quanto grave possa essere in determinati periodi l'accentuarsi della crisi, non sarà mai tale da provocare il decesso del malato.

TERAPIA

Alcuni medici hanno consigliato al malato un'assidua cura di sovvenzioni; ma tale sistema terapeutico si è dimostrato insufficiente ed atto a provocare sensibili scompensi interni. Ciò che invece potrebbe rivelarsi utile se non addirittura necessario, sono delle iniziezioni di intelligenza, di buon gusto e più ancora di coraggio e ottimismo.

ESCULAPIO

Cabaletta della vita politica italiana

— *FARSI SCOMUNICARE PER LA BELLA FACCIA DI BAFFONE, indica testa di rapa.*

— *« AGUZZINO DEI PRIGIONIERI » bollato a sangue, fa piacere.*

— *ROMANO CHE FA IL BAGNO IN CASA, significa che chi fa il bagno non è abitante di Roma, ma uno che si chiama Romano.*

— *CITTADINO CHE NON EVADE IL FISCO, fa il frescone.*

— *ERARIO VOLER RINSANGUARE SALASSANDO CONTRIBUENTI, significa inutili Palliativi.*

— *PAURA DI FIASCHI, fa rimandare elezioni regionali.*

— *INGENTI FORZE DI POLIZIA CHE BRACCANO IL BRIGANTE GIULIANO, fanno un baffo al medesimo.*

— *P.C.I. CHE PERDE CONTINUAMENTE ISCRITTI, fa diventare giallo Togliatti.*

VIO'

IL SIGNOR BACCHETTONE

— Goduria e scandaluria! Dorme sulla terra nuda!

I DUE COMPAGNI

— Eccilllll!
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno, devo essermi esposto alle correnti di destra.

LA CROCIATA CONTRO IL SUICIDIO

— Bisognerà prendere qualche provvedimento per ridurre il numero dei suicidi...
— Non c'è che da sopprimere i pensionati.

BASSA TENSIONE

RENTREE

GIANNINI — L'Onorevole Audisio...
PRESIDENTE — Be', Giannini, ricominciamo con le parolacce?...

COSI' DICONO LE AZIENDE ELETTRICHE

— Dio, che sgrullone! E siamo senza ombrello!
— Dammi subito un bacino: è noto che sui baci non piove mai.

Insonnia

MEZZANOTTE. L'orologio della torre ha battuto dodici colpi.

Nello stesso momento un uomo avvolto in un ampio ferraiolo nero si avvicinava agli scalini del convento dei Carmelitani scalzi e vi deponeva un fardello: era il piccolo Jean-Marie.

Che stupidaggini, quei romanzi! Il fabbro del convento. La portatrice di pane. *Pane? Pane e formaggio. Quant'è buono il formaggio con le pere.. Ma il contadino non lo deve sapere.*

Perchè poi non lo deve sapere? Mah! E poi dicono che i proverbi sono la saggezza dei popoli. Avanti popolo, alla riscossa! Mannaggia la miseria, io bisogna che mi cucio la lingua, mica no. Più dico che non voglio discutere di politica, e più ci casco. Oggi, con quel tizio dal barbiere... Ma non si convincono, eh! Compagno, l'Unità non lo dice!

Pezzo di fesso, vuoi scommettere che quello ti ha segnato sul libro nero? Perchè non chiudi il becco, incosciente che non sei altro? Se viene quello che ha da veni ti sei ripulito, ti sei! Sarà grasso che cola se ti faranno scegliere l'albero.

Chissà che cosa si prova ad essere impiccati? Dicono che in quei pochi secondi passa in testa tutta la vita.

E intanto non si dorme. C'è chi prende il Veronal.

Mah! forse a Verona. A Roma si prende il Romal.

Ammazzela, che freddura cretina! Del resto, per perdere la conoscenza basta il Monital. Questa è un po' meglio. Domani la racconto in ufficio.

E piove. Voglio vedere se ancora manca la corrente. Un accidente che li strafulmini! Ci vuole il diluvio universale per accendere una lampadina da dieci candele?

Buuuuuu! Che razza di tuoni! Qui nonno va in carro armato, altro che in carrozza... Acc...! Ho lasciato aperta la finestra dello studio e mi volano via tutte le carte. Mi devo alzare. Eh, già, mi devo alzare.

Ma è buio! E tuona!

Embè? Avresti forse paura? Sei un bel vigliaccone, lo sai?

Già. Sono un vigliaccone. Ma scommetto che il 90 per cento dei miei amici ha più paura di me. Che ne so io del soprannaturale?

E poi in fondo, non è che ho paura. Fa freddo e non mi va di alzarmi ecco tutto.

Belle scuse! Pretesti magri. Magrezza. Donne crisi.

Crisi. Crisetta. Bell'affare! Quelli se ne vanno, però si fanno tenere il posto... Credono di stare in treno?

E alla Camera discutono. Ancora sulle « case ». Certo che a noi scapoli ce la tirano bassa. Bassa sui celibi.

Caspita, questa è veramente una bella « arrangiata fresca ». Domani la mando al « Travaso ».

Domani. Domani. Ma intanto devo dormire. Devo dormire. Sonno, oppio, papavero.

Al tempo degli antipasti doveva essere buffo assai: di fronte al pontefice dormivano tutti. E perchè? mi domanderanno i colleghi di ufficio. Ed io trionfante: ma è semplice. Era un papa-vero!

Le tre. Pecorelle, aiutatemi voi. Siete diecimila e vi debbo contare: una... due... tre...

...le quattro... le cinque... le sei...

Porca pagnotta, è l'ora di andare in ufficio.

NATI

PIETRUZZE

Il « Daily Globe » di Boston (U. S. A.) pubblica la segnalazione di un lettore (certo George Weller) particolarmente interessante per noi italiani.

Il Weller ebbe l'idea, venendo in Italia, di portare con se la sua vecchia radio, che aveva pagato, quand'era nuova, circa 90 dollari.

Alla dogana della stazione gli venne trattenuto l'apparecchio mancando — gli dissero — una [illegible] formalità: il permesso di [illegible]

[illegible] la [illegible] del Weller per [illegible] della [illegible]

PRIMA SETTIMANA — Alla [illegible] americana. Lo indirizzano [illegible] Ministero del [illegible] [illegible] X.

SECONDA SETTIMANA [illegible] Ministero [illegible] Commercio E[illegible] assenze di funzionari [illegible] dopo replicati tentativi.

QUARTA SETTIMANA — Dal Ministero del Commercio, sito [illegible] antico Palazzo dell'Ac[illegible] Weller apprende che è competente un ufficio [illegible], sito nel centro della città, ma « oggi è chiuso ».

QUINTA SETTIMANA — Az[illegible] to finalmente l'Ufficio, l'impiegato, il giorno e l'ora, gli [illegible] deve fare domanda [illegible] carta bollata da L. 32 [illegible] il [illegible] non può essere [illegible] dal Ministero, ma dev'essere acquistato nelle rivendite di Sale e Tabacchi (*gestite dallo stesso Governo*).

SETTIMA SETTIMANA — Dispiacentissimi, ma deve rifare la domanda: in italiano. Non lo sa? Be', lo studi e ritorni la domanda quando l'avrà imparato. Oppure cerchi chi gliela traduce. Comunque, dovrà allegare anche un documento comprovante *l'esistenza della radio.*

OTTAVA SETTIMANA — Torna alla Dogana della Ferrovia con altra carta bollata da L. 32, esibisce il passaporto, appone cinque o sei firme su altrettanti moduli e ritorna al Ministero del Commercio Estero, dove gli dicono: « Aspettare qualche [illegible] ».

NONA SETTIMANA — Ricevuto il permesso per posta. Eureka! Lo porta alla Dogana della Stazione. « *Dovete farlo registrare alla Dogana centrale* (lontana tre chilometri) *a la quale* è stato rimesso l'incartamento ».

DECIMA SETTIMANA — Dogana centrale: « Ritirare la radio? Sul do signore, ma dov'è *il permesso del Ministero delle Comunicazioni?* »

UNDICESIMA SETTIMANA — Ministero delle Comunicazioni, labirinto di corridoi stretti e ciechi, uscieri in nero che indicano coi baffi dove si deve andare. Interessato il pezzo più grosso presente, questi, cortesemente, telefona di persona alla Dogana, facendo presente che *non gli è proprio possibile aggiungere altri documenti o altri bolli.*

DODICESIMA SETTIMANA — Ultima visita alla Dogana della stazione. Weller vi entra alle 12.30. In appena un'ora e 15 minuti riescono a ritrovare l'apparecchio (l'altoparlante non si sapeva dove fosse finito).

Alle 14 e 45 Weller è in grado di tirare le somme: Sono passati 80 giorni, e ha speso, fra benzina per la macchina, tassazioni, carta bollata, diritti di magazzinaggio, deposito, ecc... la bazzecola di dollari 31 e 19, più di un terzo del costo della radio nuova!

« Ora però — dice il sig. Weller — potrò ascoltare la mia radio.... *se mi procuro un altro permesso governativo, che costa un dollaro e 20, e dev'essere rinnovato ogni tre mesi...* ». —

E in Italia vi sono 2.000.000 di disoccupati!

SEDUTO sulla sponda
del letto,
l'uomo, poveretto
guarda le scarpe che
sta per infilarsi
e sbadiglia...
Sonno? Fame? Stanchezza?
Niente di tutto ciò,
però...
Lo sbadiglio è contagioso
e guardando le scarpe...

*

IL LADRO stava
per introdursi nella stanza
quando vide che
un altro ladro
l'aveva preceduto
e stava scassinando
la cassaforte.
Allora piano piano
richiuse la porta
e andò a telefonare
alla polizia.

M. R.

D. D. T.

Prima il Benelux.

×

Poi il Fritalux.

×

Ora non più Fritalux ma il Fibenel.

×

E la pace si vede col Frinfirinfi, col Frinfirinfà.

×

Gli statali in agitazione?

×

Sarà per solidarietà con lo stomaco!

×

Il popolo jugoslavo — ha detto Tito — mi segue compatto...

×

« Truce, a noi! ».

×

I comunisti sono per l'amnistia: Vogliono salvare la feccia.

×

Ecco un D. D. T. ottimista: E' possibile che gli inglesi, pur avendo promesso di vincere contro la squadra italiana, perdano?

×

Niente di più facile: gli inglesi mancano di Parola!

×

Il popolare attore inglese dello schermo Sid Field ha picchiato un ammiratore troppo petulante nel pretendere un autografo.

Londra: il bel paese là dove il Sid suona.

×

I telefoni saranno triplicati.

×

I cavi o le tariffe?

×

L'Occidente in azione contro la propaganda comunista.

×

Gli occid-prop.

×

Il Totocalcio proibito in Francia, perchè « nocivo alla gioventù ».

×

E il totopolitico?

×

E' stato costruito un nuovo proiettile che si cerca il bersaglio da sè.

×

Mentre tu dormi, Kinglax lavora.

×

L'America ha ceduto all'Inghilterra due miliardi e mezzo di uova.

×

Il Marshall all'uovo.

×

Un Ordine del giorno di protesta dell' opposizione alla Camera.

×

Il disordine del giorno.

LA SORPRESA

— Eccolo là quel porco, signor Commissario !.. Mi aveva detto che andava a vedere la Carmen !

— Sei proprio sicura che non sia una chiesa?
— Mah ! Sulla porta c'è scritto « RISTORANTE »...

D. D. T.

Il Nord i turni della lu- sono « simbolici ».

×

Nel Sud è simbolica la ...

×

Hanno rubato tutti i film di Beniamino Gigli.

×

Per darli al macero.

×

Ma il fatto costituisce ...ato?

×

Togliatti è andato a Mo-...
(Meno male).

×

Dove si tratterrà per l'annuale riunione del Cominform.

×

(Chi se ne...).

×

Per ritornare in Italia carico di direttive.

×

(Purtroppo).

×

Sciopero generale ai mercati generali? Ah, stiamo meglio dei cavoli!

×

I 2 Pajetta: i fratelli Bandiera...

×

... Rossa.

Gli iscritti alla D. C. non sono tutti credenti ma sono sempre de' voti.

×

Sforza nel Governo De Gasperi:

×

Il conte di... democristo.

×

18 novembre 1949.

×

Scusi, mister Bevin, non crede che sia l'ora di piantarla con le sanzioni all'Italia?

×

Per il 1950 il « Piano Marshall » per l'Europa sarà alquanto ridotto.

×

La crisi degli appoggi.

×

Le pose dell'on. Nenni.

×

L'aria del conti-niente.

×

Il ballo preferito dai pensionati.

×

Il ballo di San Vito.

×

Ma insomma questo Senatore Reale, mente per finta o mente per davvero?

×

Real-mente!

VENTO DEL SUD

...E come siciliani e come italiani

SI fa così: sui giornali del continente si controllano le corrispondenze degli « inviati » in Sicilia e se qualcuno di essi ha sgarrato si scrive che l'isola è culla di civiltà millenarie esprimendo quindi il proprio sdegno « *... e come siciliani e come italiani* ».

Esempio:

« *...ho visitato un paese pieno di povera gente, senza luce nè acqua, che non temeva i briganti perchè...* ».

Così, per ipotesi, l'*inviato*, al quale si ribatte:

« *Non v'è povera gente in Lombardia o in Piemonte? Non manca mai l'acqua in Emilia o la luce in Toscana? E i fuorilegge del Nord non si contano forse a dozzine?... Certi pseudo-giornalisti farebbero assai meglio ad osservar casa loro invece di denigrare questa isola, culla di civiltà millenarie. Noi protestiamo, e come siciliani e come italiani...* ».

Se poi l'*inviato* ha detto delle balle, la risposta è col porco. Gli si dà del porco invitandolo a togliere il grugno dalla culla (quella delle civiltà millenarie).

Quanto tal genere di polemica sia producente non si sa. O meglio, si sa. Come per la leggendaria domestica milanese che essendo innamorata di un pompiere ed avendo voglia di vederlo non esitò a dar fuoco alla casa, la gente, di fronte a simili argomentazioni, esclama: « *Ehi, la Peppa!..* ». E per *gente* s'intende quella del nord e del sud, dell'est e dell'ovest: s'intende la gente criteriata, non i provincialotti permalosi i quali continuano a sdegnarsi a rotazioni vertiginose concedendosi fiato solo per genuflettersi all'altare dell'iperbole.

Dice: ma a volte, gli *inviati* le sparan grosse. D'accordo. Mica sto difendendo gli *inviati*, io; bensì la serietà, il tono, lo stile, l'antiretorica (ed in particolar modo mi interessano quelli della Sicilia per il motivo che vi sono nato). Cosa importa se un *inviato* la spara grossa? Qualora in Italia dovessimo indignarci ad ogni « *balla* », a quarantasei milioni di morti per cirrosi epatica sopravviverebbe solo la *Camera dei Deputati*.

No, amici, non dondolate la *culla millenaria* e cercate di valutar una fesseria per quello che essa vale. Sopravvalutandola, nasce la seconda fesseria, la polemica, seguono dieci, cinquanta, cento articoli fessi, ed ecco infine la *balla* sul piedistallo, visibile pure ai minori degli anni diciotto, con tanto di lapide « *Addì, Anno Domini Tot — La Retorica pose* ».

In proposito c'è il polmone: una immagine nuova nata oggi a Catania ove il Comune, a maggioranza di voti, ha disposto la cessione di parte di una piazza cittadina alla società di un costruendo albergo. La maggioranza era di destra: che vacca democrazia è quella dove vince la destra? E le sinistre han sollevato un chiasso d'inferno tappezzando la città di striscioni che invitano i catanesi a « *difendere piazza Giovanni Verga, polmone del popolo!* ». Il quale popolo, nell'apprendere di avere un polmone di mezzo chilometro è rimasto alquanto scosso e trema di spavento tutte le volte che per la piazza passa un gatto. (Se il gatto si mangia il polmone del popolo come diavolo farà, il popolo?).

Ignoro quali sviluppi potrà assumere la faccenda; probabilmente appariranno altri striscioni, più lunghi e più belli, su cui leggeremo: « *Protestiamo! E come culla e come polmone!* ». E' probabile. Com'è certo che non leggeremo mai, sbarcando a Messina dal ferry-boat: « *Severamente proibito il superlativo, l'abuso d'aggettivazione e l'iperbole* ».

Il che, in fondo, sarebbe l'unica cosa da augurarsi.... « *e come siciliani e come italiani...* ».

SIMILI

L' I D E A TRAVASATA

La tensione

Ognuno vede di che trattasi **a lume di naso** dappoichè **a lume di lampada elettrica NON SAREBBE AGEVOLE.**

Il sofo è arcistufo di manoprar **MOCCOLI ACCIDENTIFARI** contro aziende erogatrici di **CHILOVATTORE**, risicati a **GRAMMIVATTORE**, che arrestano opifici e fanno orbe le nostre popille.

In primis si bofonchiò di **SICCITA'**, e prestai fede; cadde poi **COPIOSA PIOVA**, ma in ragione capoversa si fracidarono **LE RIVE**, e **I RIVI** restarono asciutti.

Talchè **LA LUCE VERRA** con le calende greche; frattanto l'utente per pagare le **BOLLETTE-FRODE** riducesi al lumicino

T. LIVIO CIANCHETTINI

Sete nella prateria

LA prate[illegible] immensa, bruciata sotto un sole implacabile [illegible] perdita d'occhio, [illegible] che una sola, [illegible] legno, il [illegible] Plyff. Costui era un ometto piccolo, magro, dal[illegible] Grado ma[illegible] vendendo whiskey [illegible] d'oro, cow[illegible] di passaggio. [illegible] sofforante [illegible] nella sua bot[illegible] come un tappo in [illegible] all'oceano. Solo come un [illegible] Solo, insomma. [illegible] quattro om[illegible] si pararono sulla soglia. Plyff alzò gli occhi e [illegible] di farsi vento col giornale. Erano quattro cavallari. Il [illegible] era uno e ottantacinque e misurava per lo meno un metro e venti di torace. Quattro testoni, insomma dalle barbe incolte e le fisionomie contratte dalla sete e dal caldo. Tutti e quattro avevano le pistole alla cintura. Il piccolo Plyff era solo e disarmato

Uno dei quattro disse:

— Siamo stanchi ed abbiamo una sete maledetta.

— Ecco, proprio una sete maledetta — aggiunse un altro asciugandosi con la mano il sudore e guardando il bariletto di birra che stava dietro il banco di Plyff

Il vecchietto si alzò gentilmente, ma prima di accennare a servire da bere disse:

— La birra costa mezzo dollaro. Qui si paga anticipato.

I quattro cow-boys si guardarono in silenzio. Poi il più grosso mormorò:

— Il fatto è che non abbiamo denaro. Non possiamo pagarvi subito.

Il vecchio Plyff allargò le braccia e si rimise a sedere con tutta calma dicendo:

— In tal caso non so cosa farci.

Quello dei quattro che aveva più sete di tutti disse rabbiosamente:

— Non ne possiamo più. Abbiamo camminato per ore e ore sotto il sole. Dateci un po' di birra a credito. Ripasseremo a pagarvi.

Ma Plyff scosse il capo e si rimise a farsi vento col giornale. Nel bar non c'era che lui e i quattro omoni armati. Questi ultimi avevano una sete d'inferno e Plyff aveva lì dell'ottima birra.

— Non c'è niente da fare ragazzi — disse uno e aveva la bava alla bocca dalla sete. Gli altri tre calarono il capo. Tutti e quattro uscirono di nuovo sotto il sole, barcollando. Un altro mormorò:

- Che jella schifosa, non avere in tasca neppure un cent!

E si allontanarono nella prateria.

AMENDOLA

Travasisti che si fanno onore

Allo scopo di produrre sempre nuovi travasisti, l'amico Emilio Sabelli si è unito in matrimonio con la gentile ex signorina Maria Maver sabato 10 novembre in quel di Trieste. Alla coppia, ormai in luna di miele, i nostri auguri affettuosi

L'ARLESIANA? COS'È?

...Un'opera sentita nominare, ma mai vista? Per esempio, *Arlesiana*. Ecco qui: pagina 112: dramma in tre atti e cinque quadri di Alphonse Daudet con sinfonie e cori di George Bizet, composta nel 1872; e poi la sua brava trama e un cenno critico e persino la bibliografia. Eccoci in grado di parlare con disinvoltura di *Arlesiana*, che prima non se ne sapeva nulla
Ravenna: *S. Apollinare Nuovo*. Quando fu eretto? Da chi? Qui non c'è solo come è fatto ma anche cosa ne dice il Venturi. In poche righe e con una fotografia. *Armida*. Chi è? Armida, vedi *Gerusalemme Liberata*, pagina tale
Vogliamo invece... dedicarci a uno studio metodico delle arti e delle letterature antiche, dagli orientali ai classici in avanti fino ai nostri giorni in Italia, America, Russia, Francia, Norvegia, Spagna, ecc. E' la stessa cosa: un panorama, una inquadratura, un susseguirsi cronologico capolavoro dietro capolavoro: letteratura, melodramma, arti, paese per paese.

« Metropoli »

L'UMORISMO DELLO SCHERMO

IL FANTASMA — Che ne dici, bel moschettiere?
SID FIELD — Che voi donne siete tutte uguali: appena mi vedete perdete la testa!

Dal film « L'ALLEGRO MOSCHETTIERE » con Sid Field e Margaret Lockwood, per concessione dell'Eagle Lion Films.

SPORTRAVASINFORM

Ernesto ride (2-0) Romoletto piange (3-2)

I due fieri avversari si incontrano alla fermata del filobus. Ernestino è raggiante, mentre Romoletto ha il viso che s'intona benissimo col cielo nuvoloso.

— Caro Romolo!

— Ciao...

— Lascia che esprima il mio rammarico per la triste partita di Bergamo. Non meritavate certo la sconfitta... un pareggio sarebbe stato un equo risultato....

— Ah, Ernestino mio, che bene che mi fanno le tue parole!

— Sicuro! Un pareggio lo meritavate... E poi quel povero Benedetti....

— Poverino... Però, vedi che dice il giornale? Un paio di ficozze guaribili in pochi giorni...

— Bisognerebbe mettere in galera certa gente... Mettere a repentaglio la vita di poveri innocenti...

— Alludi a Soerensen che ci ha messo fuori combattimento il nostro portierino...

— Macchè!

— Allora ce l'hai con l'arbitro!

— Ma che arbitro e arbitro...

— Vuoi addirittura pigliartela con i dirigenti e l'allenatore...

— Sicuro! Proprio con loro me la piglio...

— Beh, Ernesto mio, francamente non vedo che colpa ce n'hanno i dirigenti e l'allenatore dell'Atalanta se il loro giocatore ha sdraiato il nostro portiere...

— Ma no, Romolo; tu equivochi... erri... non stai sul binario... Io ce l'ho con l'allenatore e i dirigenti della Roma che si ostinano a far disputare il campionato di calcio a quei poveri innocenti di giocatori... Pensa, con tanta necessità di mano d'opera dell'edilizia....

— ...Cceiu! Beccati questo getto di saliva!

— Li mort... Chiedimi scusa! Lo esigo.

— Mi dispiace, caro Ernesto, al più ti posso salivare in quell'altro occhio. Che com'è noto, deve avere la sua parte!

— Sei un romanista schifoso!

— E tu un laziale fetente!

— Ah, ah, ah.... Ci sfotti perchè abbiamo 15 punti mentre voi state solo a nove...

— Chi troppo in alto sal cade sovente precipitevolissimevolmente!

— Va bè... Però chi troppo in basso sta si come niente finisce in serie B sicuramente!

— Il campionato non è ancora finito.. Riderà bene chi riderà per ultimo...

— Non so che effetto farai a ridere senza denti... Per il prossimo incontro Lazio-Roma ho intenzione di farti mangiare la dentiera con il pane...

— Vorrei sapere chi mi trattiene....

— Mah, forse San Trere!

— Che c'entra Trere, adesso!

— Eh, lui sta sempre fermo.... Non si muove nemmeno se arriva la « celere »....

— Senti, Ernesto, sei schifosamente cattivo....

— Come vuoi che si movesse quel povero giocatore in mezzo a quel mare di fango...

— Campo degno della squadra giallo-rossa.

— Senti Ernesto, siamo nel mese dei defunti, perchè vuoi che richiami i tuoi?

— Romolo, lascia in pace i defunti o nominali perchè diano forza alla Roma...

— Non vedo l'ora di abbottarti gli occhi!

— Provaci e.... Toh, ecco l'autobus... Forza...

— Ah, sopra facciamo i conti... Ti ammazzo con due o tre gomitate!

— Voglio finirti a calcioni negli stinchi!

— Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

(Inghiottiti dalla marea dei passeggeri i due avversari finiscono nel ventre dell'autobus dove continuano a litigare, questa volta associati, contro il fattorino che si è permesso di chiedere loro la tessera d'abbonamento).

Un monumento a te
GIOCATORE TRERE'
è inutile giacchè
UN VERO MONUMENTO
non c'è via di scampo
SAI DIVENTARE TU
quando in campo
NON TI MUOVI PIU'

Frattanto...

La marcia trionfale del Venezia verso la serie « B » continua a ritmo accelerato.

I lagunari hanno per motto: « Se non son otto non li vogliamo » e se una squadra esce dal campo di Sant'Elena segnando poche reti, i tifosi veneziani fischiano come merli.

Dolenti per il nostro Romoletto, ma dobbiamo complimentare la Lazio per la sua marcia verso l'alta quota.

Puccinelli sta dimostrando di essere l'ala ideale per la partita di Londra. Ma i « polentoni » vorranno capirlo?

Eppure il nostro « terroncino » ci sa fare e come. Domandatelo al portiere della Triestina.

Mercoledì 30 il grande incontro internazionale: Italia-Inghilterra.

Chi vincerà?

L'Inghilterra è reduce da una brillante vittoria sull'Irlanda (9-2) mentre gli azzurri, alquanto scoloriti, hanno disputato uno scialbo incontro di allenamento contro il Modena.

Eppure il Comm. Novo non dispera. Pensate, non ha ancora strappato dalla disperazione i capelli del fido Copernico.

VICE

SAMPDORIA U. C.

L'uranio per la produzione della forza atomica della squadra genovese è costituito da due « B »: BASSETTO e BALDINI, rispettivamente mezz'ala destra e centroattacco.

Adriano e Giuseppe sono amiconi e se qualche volta stanno in collera, il tifoso se ne accorge immediatamente, durante la partita. Si sa che il centroattacco di una squadra è il giocatore più esposto agli abbracci affettuosi dei difensori e spesso viene caricato così duramente da permettere all'arbitro di fischiare il rigore. Bene: quando Baldini finisce a terra il suo amico Bassetto si fa avanti per tirare la massima punizione — non fallisce mai, salvo... — e il portiere avversario non deve far altro che raccogliere il pallone alle sue spalle.

Domenica scorsa nella partita contro il Bologna, Baldini fu sgambettato da Marchi e l'arbitro accordò il rigore. Bassetto, forse per ragioni politiche, o finanziarie, o di donne, tirò la palla in bocca al portiere e nemmeno tanto « atomicamente ». L'allenatore Baloncerl, preoccupato, disse qualcosa all'orecchio di Baldini il quale a sua volta si avvicinò a Bassetto mormorandogli qualcosa. I due si abbracciarono e tre minuti dopo il mezzo destro ligure segnava una stupenda rete di testa, facendosi perdonare l'errore di prima. Pare tuttavia che se la rete ha fruttato abbracci e premi a Bassetto, a Baldini sia costata una certa bionda cassiera di un cinema o di un grande magazzino.

Uno per tutti

Vita dei Club

Tanto tuonò che piovve, e non solo nel senso letterale, ma anche in senso metaforico. Infatti la famiglia [illegible] romana degli esponenti più attivi del Club [illegible] ha [illegible] che [illegible] Grigori [illegible] del [illegible] e travasista [illegible] Meraini. In questa [illegible] sono state dette un sacco [illegible] il successo [illegible]

[illegible]

[illegible] GA[illegible]DARI [illegible] 71 [illegible] GREGORI [illegible] MARIUCCINI [illegible] Roma [illegible] ONLFO [illegible] 20 Livorno [illegible] MICCARI [illegible] 27, M[illegible]

Come [illegible]

* * *

Una schiera di travasisti romani capitanati da Luciano Giuli ha tenuto una riunione lucullana presso il più caratteristico e delizioso ritrovo della capitale ossia da « Pancrazio » in via del Biscione 92-94 dove ha sede l'VIII Club romano (II) che ha per Presidente il travasista della prima ora Pietro Macchioni.

Un formidabile sconto del 20 per cento ha allietato gli intervenuti già resi tristi al pensiero del conto.

Ole travasisti! Questi sono i comizi che noi preferiamo!

* * *

STUDENTESSE LICEALI GENOVESI [illegible] e sicuramente [illegible] disegnare [illegible] altrettanto [illegible] bellezze [illegible] nelle [illegible] « Travaso »? Le bel-

INDICAZIONI PRECISE

— Scusi, l'esattoria delle imposte?
— Vada sempre dritto, fino a quel signore che si sta strappando i capelli, volti a destra dove c'è quel gruppo di persone nude, e appena sente un coro di bestemmie, non può sbagliare, è lì che si pagano le tasse....

Tutti per Uno

le studentesse liceali genovesi sono state già accontentate con la copertina del numero scorso. Ed abbiamo altresì ammonito [illegible] mente Belli, Kremos e [illegible] tener presente il giusto [illegible]

ERANDO MINEO — [illegible] senti con il tuo [illegible] sei quadri. Ed io, [illegible] bridgista, rispondo [illegible]

SERGIO BITOSSI — [illegible] gugno è ammesso, ma [illegible] Sappi comunque che il [illegible] so » non è un circolo [illegible] me tu affermi molto [illegible] te, e molti di noi, ex [illegible] me te, ne sono la prova [illegible] Travasista è quasi [illegible] un « quasi » difficilotto [illegible] lare, non lo nego, ma [illegible] ne e Baracchi lo [illegible] e c'è chi lo farà tra [illegible] te che non brontola, [illegible] riprova riprova [illegible] Anche senza un nome [illegible] le, come tu dici.

GIUSEPPE BUTTICE' — [illegible] le battute sono state [illegible] un numero incalcolabile [illegible] sone, e naturalmente [illegible] l'ha avuto solo la prima [illegible] vedi, incredulone, rispondo [illegible] tivamente a tutti coloro [illegible] scrivono. Contento?

MAMMA FIORENTINA — Spiacenti, mammina, ma [illegible] è un po' ingenua [illegible] tanti auguri di cuore per [illegible] nipoti.

MARIO CANCELLOTTI — Preso un « Tiro » e un « M[illegible] » Li hai visti? Comprendiamo [illegible] il tuo sfogo, e ti ringraziamo del tuo affetto. Insisti.

Personalissime

ONZA GIOVANNI, *Salerno* — Il conguaglio ai pensionati non [illegible] nemmeno le rime. Neh, don Giovanni, ma che pazziate? — G. CAMPOLO, *Reggio C.* — « Sono un ambulantista postale [illegible] prego pertanto di mandarmi [illegible] giornale in omaggio... » [illegible] E perchè non inviarlo [illegible] anche ai meccanici dentisti? E agli intagliatori in legno? Quanto alla somiglianza fra una nostra battuta contenuta nel « Travaso » del 30 ottobre e quella contenuta in un altro giornale [illegible] 29 ottobre, tieni presente che il « Travaso » del 30 ottobre è uscito in realtà il 26 ottobre, ed è stato in gran parte costruito verso il 20. Capito, signor censore? — DE PILA (va bene così?) — È naturale che cestiniamo proprio quanto è indispensabile, e che i « motti » non adatti come tali vengono, se possibile, adoperati come « arrangiate ». Hai ricevuto congrui assegni e un panettone? Bravo. Buon appetito — GIUSEPPE ROSATI — E chi se lo ricorda? Ci vorrebbe Pico della Mirandola! — GIOVANNI ANGELI *Verbania* — Passata una vignetta. Quanto a Dragos [illegible] gi bene fra le righe e [illegible]

« Sì » con un « do »

Il tenore Mino Gentile ha fatto diventare « Gentile » la ex signorina Maria Pia Libonatti, conducendola all'Altare. Ai due felici sposi, auguri affettuosi.

BENE GLI ALTRI

Schermiform

PANORAMICHETTA — Generalmente gli *hab*[illegible] de[illegible] [illegible] nel Vede[illegible] [illegible] di quattro [illegible] e « stelle ». Le varie [illegible] « sketches » e « fantasie » [illegible] sono che una scusa per mostrare un fotogramma di Gary Cooper, una Paulette Goddard vista di spalle o la punta del [illegible] di Bing Crosby, il tutto [illegible] con una trama [illegible]

Nel caso di « PARATA DELLE STELLE » la trama stupida [illegible] c'è, ma in compenso si vedono e si sentono anche le stelle in qualche sketch o in qualche canzone niente male. Non è l'idea del divertimento ma fa sorridere. Una ennesima variazione della serie Tarzan è piombata a tradimento su di noi con « AL DI LA' DELL'ORIZZONTE », giungleria di normale amministrazione costruita su misura per Dorothy Lamour. Tyrone Power è tornato alle sue *fans* tetue (*[illegible]*) con « IL PRINCIPE DELLE VOLPI », romanzone girato in Italia come a suo tempo se [illegible] registrarono. Interessante, e bravo anche Orson Welles, nonostante le accuse di gigionismo. D'altronde, bisogna prenderlo com'è. Un altro supertechnicolor [illegible] « super » è ormai inevitabile [illegible] sulla guerra di secessione [illegible] (per ora) la serie, « LA QUERCIA DEI GIGANTI ». Van Heflin e Susan Hayward sono i bravi interpreti, George Marshall il regista responsabile della lentezza dell'azione. Troppo piano Marshall!

NATI

« *Spade insanguinate* »: Questo super colosso in super technicolor non è altro che una trama *western* che si svolge in Scozia nel 1700. Forse in un primo momento il film si doveva svolgere in Arizona, o nel Texas o che so io, poi, il regista o il produttore o magari tutt'e due, avranno trovato uno stock di costumi scozzesi a buon mercato e... Però, può darsi pure che ci sbagliamo e che il soggetto originale alludeva proprio alla Scozia, e allora non si capisce bene il perchè di quelle cavalcate alla « John Ford » e quelle « spavalderie » stile « western ».

Il signor Larry Parks, protagonista della vicenda, dev'essere addirittura raccomandato dal Presidente Truman, tanto è ignobile la sua prestazione. Male tutti gli altri, compreso il regista.

VICE

Teatrinform

Peppino De Filippo è un attore modesto; da « Quel piccolo campo » è passato al « Piccolo caffè » di Tristan Bernard. Tutto *piccolo*, dunque, per Peppino il quale, evidentemente non vuol far sospettare al Fisco i suoi grandi incassi.

Al *Bernini* il duo comico Riva-Billi continua a sparlare del governo - nero e dell'opposizione - rossa nella rivistina « *Goccioloni* » che poi sarebbe « *Ce piove a Roma?* »

Sono annunciati altri cambiamenti di titolo, cioè no, vogliamo dire che sono in preparazione nuove edizioni dai titoli « *Sgrullone* », « *Temporale* », « *Alluvione* », « *Pioggerellina* », eccetera, che poi sarebbero sempre « *Goccioloni* », già « *Ce piove a Roma?* ».

No, « *Annate pe' micchi* », non è stata ancora annunciata!

ELLE

Travasisti

Il termine utile per inviare battute per il

Musical Travasissimo

scade improrogabilmente il 10 dicembre p. v.

POEMETTI

GIANNI ha voluto imitare San Luigi e rendere giustizia sotto una quercia. Mai gliene incoglie: un ramo secco, cade e lo prende in pieno. Gianni rende l'anima.

ALL' ACCADEMIA DI BELLE ARTI

GRING

UN ALLIEVO CHE SI DISTINGUE (Le Rire)

POEMETTI

GIANNI ha voluto
imitare San Luigi
e rendere giustizia
sotto una quercia.
Mal gliene incoglie:
un ramo secco, cade
e lo prende
in pieno.
Gianni rende
l'anima.

GIANNI è contrariato.
Rincasando, ha trovato
la moglie con l'amante.
« E' seccante! »
dice fra sè...
E apparecchia per tre.

✦

DINANZI alla folla
atterrita
un pazzo, salito sul tetto,
sta per saltare giù,
ma esita.
Gianni, ammirato
dalla gente
plaudente,
con rischio della vita
si arrampica fin lassù,
abbranca il demente
e lo lancia nel vuoto.

✦

MANNAGGIA !

Gl'invitati si accorgono
d'essere tredici
a tavola.
Sarà una favola,
Non passano cinque minuti

LAMPO

che tornano.
Ora sono quattordici.
ma qualcuno ci crede...
Che fare?
Gianni e Gianna
si sacrificheranno.
Si alzano e vanno
nella stanza accanto.

R. M.

I premi della

CUCCAGNA

Che « cuccagna [illegible] »
[illegible] quest'insegna,
chi [illegible]
ci guadagna.
Chi [illegible]
e non s'ingegna,
non avrà so[illegible]e benigna
ed invano p[illegible] si lagna
frigne, piagn[illegible] e si vergogna .
La Cuccagna di Guastogna
e degli altri grattarogna
premia solo chi s'ingegna:
chi non risica non magna!

Allo scopo di premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono OGNI MESE *conferiti ai travasisti particolarmente distintisi per quantità o per* qualità *nell'invio di battute, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati:*

1. Una scatola **« Grande Assortimento »** offerta dalla **« Perugina » di Perugia.**

2. Una bottiglia di **« Strega »** offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento.

3. Un **« Panettone Motta »**, offerto dalla Ditta **Motta** di Milano.

4. Una scatola di **« Confetti di Sulmona »** offerta dalla Ditta **Mario Pelino.**

5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani **« Marino - Goccia d'oro »** della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. **« Cosmopol »** via Flaminia 56 - Roma.

6. Sei fiaschi da 2 litri di **« Marino - Goccia d'oro »**. Ricordate: **« Cosmopol »!**

7. Due bottiglie di **« Cognac Tre Moschettieri »** offerte dalla Ditta **[illegible] R. Biso** di Livorno.

8. Due bo[illegible] **di Selva »** [illegible] **« Gazzini »** [illegible] (Arezzo).

9. Dodici saponette **«Bebè»** della premiata fabbrica **« Sapone neutro [illegible]** Milano.

10. Una [illegible] di [illegible] lame **« Barbone »**, [illegible] che si impone, dalla Società **« Bebè-Barbone »** di Milano.

PRIMO PREMIO, offerto dalla S. p. Az. **« Cosmopol »: 15 fiaschi** di Marino **« Goccia d'oro »** [illegible] Cantina Sociale di C[illegible]pino. — SECONDO PREMIO, Cosmopol: [illegible] c. s.

Per [illegible]re « travasisti » basta [illegible] la tessera.

TIRO a SEGNO

Se in America ci fosse in visita prematrimoniale

IL SINDACO — **Favoriscano i certificati!**

LA SPOSA — **Abbonata!**

Marraccini, Pesaro

UN BEL DI' VEDREMO...

...il bandito Giuliano in carcere

...Wishinsky acconsentire.

...Pella diminuire le tasse.

...la Bergman e la Magnani abbracciarsi.

...Stalin a pranzo in casa di Tito.

...il Partito Liberale ingrossare le sue file.

...Inghilterra restituirci le Colonie

Tavella, Genova

QUESTI ITALIANI

— Si lagnano che non hanno lavoro e fanno sciopero.

— Brontolano contro la bolletta della luce e tengono la radio.

— Abbattono il fascismo, e poi dicono che si stava meglio prima.

— Canzonano i negri che mangiano il sapone e poi bevono Coca Cola.

— Temono la bomba atomica e fumano P. 3.

— Pensano: — Nero — e dicono: — Rosso.

Raff, Poviglio

SEMPRE TRA I PIEDI

1) Le proteste del Partito Comunista.
2) L'on. Andreotti.
3) La fotografia di Umberto.
4) L'attacco di Radio Mosca.
5) Le ipotesi sulla salma di Mussolini.
6) L'ultimo romanzo di Luciana Peverelli.

Prun, Montepulciano

VOCABOLARIO PAZZO

AMMALATO — Persona che comincia ad apprezzare la salute.

FULMINE — Il biglietto da visita del tuono.

NIENTE — Estensione di ciò che conosciamo.

PIACEVOLE — Il male che si dice degli altri.

RICORDI — Un occhio dietro la testa.

STORIA — Rassegna delle menzogne.

Prun, Montepulciano

CACCIA ALL'ERRORE

I

Truman è un americano.
Churchill è un inglese.
D'Onofrio è un italiano.

II

I bambini crescono.
Le iscrizioni al P.C.I. aumentano.
I prezzi non diminuiscono.

III

I treni del Sud sono velocissimi.
Le lumache vanno piano.
Le tartarughe sono lentissime.

Atzeni, Quartu

PIRANDELLIANA

L'Italia all'ONU: *L'esclusa.*

Nati, Nenni e i Travasisti: *Uno, nessuno centomila.*

Saragat ministro della Marina: *Non si sa come.*

Togliatti a Stalin: *Come tu mi vuoi.*

Elezioni regionali: *Ma non è una cosa seria.*

Declino del P.C.I.: *Quando si è capito il gioco.*

I pensionati: *Pena di vivere.*

I satelliti dell'URSS: *La morte addosso.*

Mazzonetto, Padova

PROVERBI SPORTIVI

ATALANTA: *Caprile* dolce dormire.

COMO: Fiat voluntas *Stua.*

FIORENTINA: Non c'è *Rosetta* senza spine.

JUVENTUS: *Praest* e bene raro avviene.

ROMA: *Bacci* e fiori son traditori.

LAZIO: Chi mai fa mai *Penzo*

VENEZIA: Bocca baciata non perde *Venturi.*

PADOVA: Un po' per *Celio* un po' per non morire.

PALERMO: Chi si *Lodi* s'imbroda.

TORINO: Cavaliere senza *Macchi* e senza paura.

GENOVA: La lingua batte dove il *Dante* duole.

TRIESTINA: Beati i poveri d'*Ispiro.*

Palassi, Ferrara

— Volete pagare la tassa radiofonica per metà perchè siete sordo da un orecchio? E se lo foste da tutt'e due?

— Che c'entra; allora la pagherei per intero. E' la metà che sento che non voglio pagare!

Zeta, Genova

C'ERA UNA VOLTA...

...Un appartamento da affittare.
...Un farmacista povero.
...Un giornale serio.
...Un lavoratore che non sciopera.
...Uno statale che viveva con lo stipendio.
...Un governo italiano rispettato.
...Un nuovo iscritto al Partito Liberale.
...Un contribuente che denunziava il reddito.
...Un italiano d'accordo con un altro italiano.

Prun, Montepulciano

PERLE (GIAPPONESI)

Dal MOMENTO-SERA del 13:

...Condotti all'ospedale San Giovanni i due feriti, giudicati guaribili in pochi giorni venivano identificati per Olla Prikyi di 25 anni di nazionalità cecoslovacca e Jan Macac.

C'era bisogno di identificare « Olla »? all'ospedale non lo avevano mai visto quei sanitari?

Oss., Roma

×

Da IL NUOVO CORRIERE del 1°:

VISITA PASTORALE DI CONTROLLO — PER LE CARNI FRESCHE O PREPARATE

Titoli come questo s'intonano simpaticamente all'attuale regime di Democrazia Cristiana.

Caffarelli, Arezzo

×

Dalla NAZIONE ITALIANA del 6:

Si è iniziato ieri in Assise il processo per collaborazionismo e concorso in omicidio a carico dell'ex maggiore dei carabinieri Cerone Raenelli, conte di Celle, da Lucca; Ercole Braccini, da Pietrasanta; Onofrio Pocai, da Stazema e Carlo Re. Dopo l'uccisione dei testimoni, il processo è stato rinviato a lunedì.

...Ma sarà difficile trovare altri testimoni disposti a fare la fine dei primi.

Ugolini, Firenze

GIUSTO RISENTIMENTO

— Toh, allora!

Mecco, Assisi

ULTIME RIMANENZE

Il ragioniere con gli occhiali a stanghetta.

La signorina che legge Grand-Hotel.

L'impiegato a diecimila al mese.

La romanticona che di notte scrive il diario.

Il gagà in mocassini.

Il calendarietto profumato.

Prun, Montepulciano

QUEL CHE CI RESTA DI...

...LIBERO: *Bigiaretti.*
...FORTE: *il piano.*
...SACRO: *l'osso.*
...LEGITTIMO: *il figlio.*
...AFRICA: *le sigarette.*
...SERIO: *il fiume.*
...PROGRESSIVO: *la paralisi.*

Tavella, Genova

SONO ANDATI AL CINEMA A VEDERE

ROMITA — *« La quercia dei giganti ».*

Col. LUCA — *« L'Inafferrabile spettro ».*

GIULIANO — *« Il ribelle del sud ».*

PELLA — *« Senza pietà ».*

TEDDY RENO — *« La voce meravigliosa ».*

Carmignani, Firenze

DIVINA COMMEDIA

L'on. Di Vittorio è preoccupato:

« Cafon, non ti crucciare »

L'on. Romita è cascato a terra:

« E caddi come corpo corto cade ».

L'on. Molè si riposa:

Poi ch'ei posato un poco il corpo basso ».

Atzeni, Quartu

IL PELO NELL'UOVO

✦ *Sbatte la testa all'Università* — Durante il Congresso della L.C.G.I.L., il ventenne Raffaello Magli, abitante in via Sabotino 31, ha sbattuto la testa al soffitto dell'Aula Magna dell'Università. Guaribile in 5 giorni s. c.

Così si leggeva in seconda pagina, terza colonna del Messaggero del 6.

Effetto delle tasche piene di monete di metalpiuma, da noi preveduto credendo di scherzare in una recente vignetta? Certo è che l'Aula Magna è alta 8, o 10 metri e coi piedi sul pavimento non si sbatte la testa al soffitto!

Bonatti, Roma

Cine-TRAVASO

OGGI: *"Un rosso d'effetto"*

Massaro, Pescara.

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T » n) — Via Milano, 70 - Roma.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro », della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla SOCIETA' MIRABILIA di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerto dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerto dalla Soc. a.r.l. SCIRA via Reggio 29 Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

a fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle.

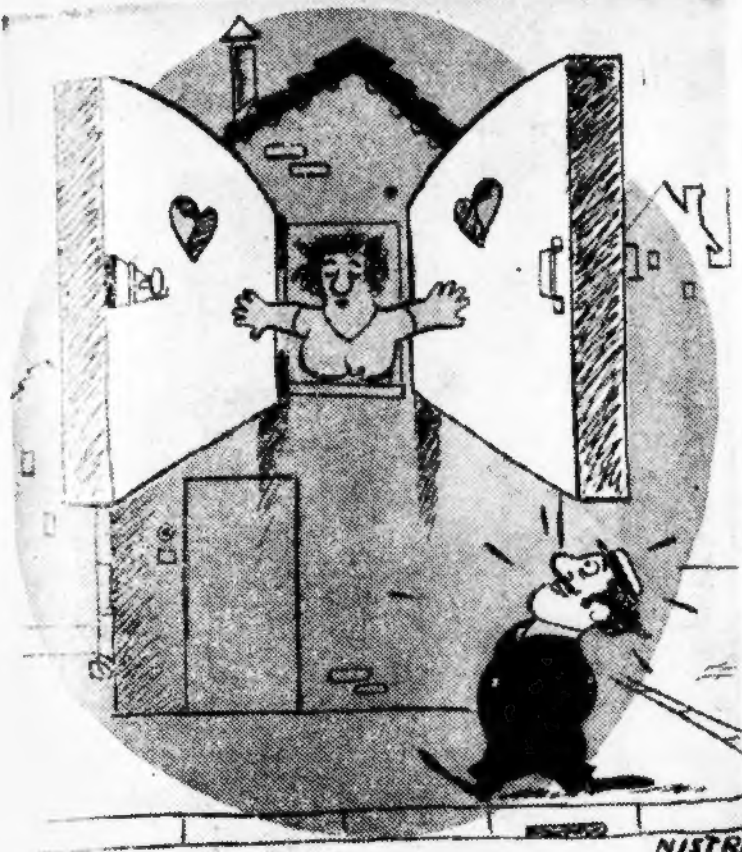
— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO », Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii, servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

EDILIZIA

— 'anvedi che impost

EDILIZIA AGGIORNATA

— 'nvedi che imposte!? Ci dev'essere arrivato Pella!

Sta per uscire il

DISSERVIZ
Travasissimo

20 scoppiettanti pagine per lire 50

interessa solo a...

L'AVIAZIONE CIVILE

— Dio mio, fatemi assistere ad un convegno di tecnici nel quale si ascolti con attenzione quanto dice *«l'aviomatto»* circa i problemi aeronautici, e poi...

MONTE DI PROCIDA

— Dio mio, fate entrare nei cervelloni competenti *(ma fino a che punto?)* che la costruzione del porto-rifugio nella rada di Acqua Morta comporterebbe una spesa relativamente modesta, anche perchè tutti i marittimi col naviglio motoveliero si offrirebbero per effettuare gratuitamente, a turno, i trasporti dei materiali, e poi...

CATANZARO

— Dio mio, convincete il capo stazione di Rione Milano di astenersi dal sopprimere, anticipare, o posticipare a suo piacere le corse, e poi...

SULMONA

— Dio mio, fatemi sapere che fine ha fatto il mobilio che si doveva sorteggiare il giorno della festa della Madonna della Neve, e poi....

LA SARDEGNA

— Dio mio, fate sapere alla Società di Navigazione che per uccidere le bestioline che vivono e vegetano nelle cabine dei viaggiatori c'è un insetticida, famoso quanto una certa rubrica del TRAVASO, e poi...

IL MINISTERO DEL LAVORO

— Dio fnio, fate che i rappresentanti del popolo pensino a modificare il D. L. 137 4 marzo 1948 che riconosce l'anzianità nel lavoro, per la guerra e la prigionia, solo ai dipendenti dello Stato e non a quelli di società private, e poi....

SANTA MARGHERITA LIGURE

— Dio mio, concedete ad una città turistica come la nostra un ufficio postale che non sia una fogna e uno scarico per i rifiuti, e poi...

.SOLA LIRI

— Dio mio, fatemi capire e non solo a me, ma anche a tutti i miei concittadini, dove si trovi esattamente il «magazzino privato» nell'ospedale civico, e poi...

CUNEO

— Dio mio, per evitare spiacevoli equivoci, fate che la Prefettura si accorga finalmente che è tempo di scrivere nel Bollettino, «Cuneo» per esteso senza abbreviarlo in «C», e poi...

ACQUAVIVA (Siena)

— Dio mio fatemi sapere dove sono andati a finire i soldi raccolti per costruire il Sacrario dei Caduti, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che il Comitato del Circolo Sportivo riesca ad eleggere un presidente capace di difendere gl'interessi della locale squadra di calcio, e poi...

SAN MAURO CASTELVERDE

— Dio mio, fate capire al farmacista che sta bene vendere i medicinali a credito, pagandosi a raccolto avvenuto, ma che sta meno bene aggiornare le cifre dei vecchi conti con la scusa della svalutazione della moneta, e poi...

....RACCOGLIETEMI ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Non correte rischi.
Abbonatevi subito a
IL GLOBO
l'interessante quotidiano economico-finanziario.

CASSETTA PROPAGANDA quattro bottiglie: **Cognac, Anice, Rhum, Moscato Etna.** Duemilasettecento franco destino assegno. Prodotti superiori. PROVATELI! Antica premiata Ditta **ANTONINO VIOLA - CATANIA-CIBALI**

CORAZZIERE VANITOSO

— Fatemici addirittura l'ondulazione permanente!

Leggete

IL TEMPO

il più diffuso giornale del mattino

LA CALVIZIE VINTA

...coi ringraziarLa d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, La prego di mettere queste fotografie sui giornali e farne reclame per tutto il mondo.

PERFIDO MATTEO di GIUSEPPE
TURI (Provincia di Bari)

Per qualsiasi malattia dei **capelli**, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T al
Dottor BARBERI - Piazza Santa Oliva N. 9 - PALERMO

Questo Governo manca soprattutto di energia ...

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

... elettrica!

— Sono l'esattore della luce elettrica.
— Quale?

Dialoghi delle cose

Dal liutaio

IL MANDOLINO — Avevi promesso che mi avresti accompagnato, e invece...

LA CHITARRA — Scusami, mi sono scordata!

SALT.

In alto mare

LA NAVE DA GUERRA — Mi conduci in porto?

IL RIMORCHIATORE — No!

LA NAVE DA GUERRA — Sono fregata!

GENOV.

Notturno

LA CANDELA — Devo avere un male segreto che mi strugge: mi consumo a vista d'occhio...

IL CANDELIERE — Strano: eppure hai un'ottima cera!

ROSS.

Prigionia

IL SOLE — Te la fai una partita?

LA CELLA — A che?

IL SOLE — A scacchi!

PORT.

In cabina

IL TELEFONO — ...Tu... Tu... Tu...

IL GETTONE — Senti un po'...

IL TELEFONO — Un momento... Non vedi che sono occupato?

Sulla scrivania

IL CALAMAIO *(all'inchiostro)* — Sei diventato rosso? Perchè?

L'INCHIOSTRO — Sai com'è... Il Commendatore sta spogliando la corrispondenza...

Alla stazione

IL VAGONE DI PRIMA CLASSE *(alla locomotiva)* — Si ricordi che è vietato fumare!

LA LOCOMOTIVA — E chi fuma? Io sono un'elettrolocomotiva!

BASS.

Arrangiate fresche

DEMOCRISTIANI ACCAPARRATORI DI POSTI:
Trippe corazzate.

✦

MASSIMO BONTEMPELLI:
Il cambionissimo.

✦

AUMENTANO I CANTANTI DELLA RAI:
La moltiplicazione dei cani.

✦

NENNI, AURIGA DEL PSI, HA PORTATO IL CARRO ALLO SFASCIAMENTO:
All'anima del Fetonte.

✦

L'ON. ALMIRANTE:
Non ti scordar di M..

✦

TOGLIATTI E NENNI:
Cordial compari.

L' OPPOSIZIONE FA SEMPRE FIASCO:
Pive, governo ladro!

✦

I PIEDI DELLA GARBO:
Le fette meraviglie del mondo.

✦

ELEZIONE D. C. DI MISS LOMBARDIA:
I crociati alla prima Lombardia.

✦

LA SIGNORA PERON AMA LA VITA MONDANA:
I migliori anni della nostra Evita.

✦

LUIGI BERTOLINI:
Venni, vidi, minsi.

LE DENUNCE DELLA LEGA DEL BUON COSTUME:
Ogni nudo viene al pettine.

✦

IL COLONNELLO LUCA:
Dagli Appennini alle bande.

✦

L'ITALIA:
Il bel paese dove il ni suona.

✦

MISS ITALIA 1949:
Anche tu brutta, figlia mia!

✦

IL GENERALE CAMBRONNE:
Molti nemici molto odore.

IL POETA MARIO RODINO':
O rima o morte!

✦

IL SEGRETARIO DI NENNI:
Il corriere dello zer.

✦

IL LAVORATORE ITALIANO:
Voglio lo scioperino mio!

✦

L'ON. DI VITTORIO:
L'alfabeto morse.

✦

L'INNO DI SARAGAT:
Il cantico del solo.

✦

IDILLIO NELLE CASE CHIUSE:
Hatù per tu.

✦

L'ON. SARAGAT:
Duro ex sed ex.